ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trime... Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Es... semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento pu... da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli ... si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vagli... all'Amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - I ... cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono

C.to C.te con la Posta.
BIBLIOTECA CIVICA
Piazza degli Studi 2 TRIESTE (9)

...CCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali L. 1.50. Mortuari, fidanzamenti, matrimoni L. 1.30. Comunicati, ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, ecc. L. 5. Asterischi (nel «Piccolo della Sera») L. 4. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa gov. in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Goldoni 1. Tel. 801.

Anno 40 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Martedì 26 Agosto 1924 — Telefoni: Direzione politica N. 590 — Redazione N. 237. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1447

Come si delinea la nuova situazione politica

dopo il riavvicinamento tra fascisti e liberali

ROMA, 25

Il colloquio col direttore del *Giornale d'Italia* e la lettera inviata ai liberali fiorentini, si possono considerare come i due episodi più significativi dell'attività personale del Capo del Governo, per dare all'opinione pubblica la sensazione precisa della rotta sulla quale egli intende tenersi per uscire felicemente dall'ingarbugliata situazione politica determinatasi in conseguenza del delitto Matteotti. Il Paese ha accolto questi due episodi con un senso di legittima soddisfazione. Esso li attendeva per la sua tranquillità. Ma non deve meravigliare che essi si siano fatti desiderare.

Dopo il delitto che sembrò compromettere quasi irrimediabilmente la sorte del Governo, il principale compito dell'on. Mussolini fu quello di rivedere la situazione interna del partito politico che rappresenta il massimo elemento della sua forza come Capo del Governo. Un errore di tattica avrebbe potuto compromettere le sorti di un edificio di ancora recente costruzione e non vi è chi non si renda conto della gravità dei pericoli a cui l'Italia sarebbe andata incontro, se nel momento più difficile della crisi il partito fascista fosse crollato sulle sue fondamenta, lasciando il suo fondatore alla mercè delle forze dell'opposizione.

La vera rotta

L'on. Mussolini ha dovuto manovrare fra le diverse correnti fasciste e non vi è dubbio che egli ha reso un segnalato servizio alla Nazione, quando è riuscito ad impedire agli elementi più intransigenti di aggrupparsi intorno a certe formule reazionarie che avrebbero acutizzato l'illegalismo e scavato un abisso profondo fra una minoranza armata decisa a tutto e la grande maggioranza del Paese, desiderosa di tranquillità e di pace. Il «farinaccismo» che andava prendendo ogni giorno più consistenza sotto l'influsso degli attacchi implacabili delle opposizioni, non poteva essere preso di fronte senza correre il rischio di procurargli una popolarità maggiore di quella che la stampa antifascista gli aveva procurato. Il piano dell'on. Mussolini, tendente a salvare l'unità del partito col proposito non dichiarato ma facilmente intuibile di evitare il formarsi di un'opposizione fascista al Governo, ben più grave di quella sovversiva e costituzionale, è stato coronato da successo. In conseguenza di ciò il Presidente del Consiglio ha assicurato a se stesso quella libertà di movimento che è indispensabile per dirimere gli equivoci sorti tra il partito fascista e le forze liberali fiancheggiatrici.

Se non ancora completamente chiarita nelle ultime 48 ore, la situazione politica appare fondamentalmente rovesciata. Il liberalismo fiancheggiatore che accettò la Marcia su Roma con lo stesso spirito con cui l'ha accettato il massimo simbolo del liberalismo italiano, la Monarchia, si riaccosta al Governo e ripristina quei contatti che sembravano fatalmente interrotti. L'on. Mussolini riconosce che se l'intransigenza è una necessità interna per il partito, nei rapporti generali della politica di Governo sarebbe un assurdo. Si ristabilisce in tal modo un equilibrio nuovo, destinato ad eludere l'aspettazione di quegli oppositori, per i quali, se il capo del Governo acquistasse anche i caratteri della divinità e diventasse infallibile, non cesserebbero per questo di combatterlo aspramente, avendo essi un proposito ben preciso: quello della successione ad ogni costo.

E' da augurarsi che il partito lasci in questo momento al suo Duce la più ampia libertà di movimento, rinunziando di insistere sulla sua condotta con atteggiamenti che non siano frutto di lunghe e meditate ponderazioni. Dopo il delitto Matteotti, il piano dell'opposizione costituzionale- sovversiva fu quello di isolare il fascismo nella vita politica del Paese; e il fascismo, per eccesso di ingenuità, si prestò a questa manovra, allontanandosi da quelle grandi masse di italiani che avevano dato il consenso.

L'isolamento delle opposizioni

Adesso il problema è quello di isolare le opposizioni, le quali, avendo abusato nei loro atteggiamenti polemici e non essendo riuscite a trovare un punto di accordo sostanziale all'infuori del fatto sentimentale che le aveva riunite nella prima ora, checchè si dica, non sono riuscite a guadagnarsi l'animo della pubblica opinione, la quale continua ad avere fiducia nel Capo del Governo che pur in mezzo a qualche inevitabile tentennamento, con la condotta seguita specialmente negli ultimi fatti di Napoli, ha dimostrato di essere all'altezza del suo compito di supremo tutore della legge anche contro gli amici di parte. E il mezzo migliore per isolare le opposizioni, è precisamente quello di non respingere le correnti liberali che rappresentano le più pure tradizioni del pensiero politico italiano. Sulla nuova rotta non sarà difficile all'on. Mussolini giungere presto a una rada sicura, da dove gli sia agevole riprendere il viaggio momentaneamente interrotto dal terribile episodio che costò la vita all'on. Matteotti, e che ha aumentato il numero dei martiri non necessari alla grandezza d'Italia.

Giustamente rileva l'*Idea Nazionale* che c'è in corso un rapido processo chiarificatore, a tutto vantaggio del Governo e dello stesso liberalismo tradizionale. Scrive a questo proposito l'organo nazional-fascista:

«Da un lato il regime fascista ritrova, dopo i transitori e forse inevitabili tentennamenti che caratterizzano certe inopinate crisi politiche, strette attorno a sè tutte le forze consapevolmente nazionali, dall'altro i liberali, e con questo nome intendiamo alludere a coloro che resistettero all'ondata dei tempi nuovi nelle ore più torbide, troncano ogni interessata speculazione socialdemocratica sul loro nome e sulle loro idealità. Ed era tempo: perchè troppi gruppi e gruppetti e troppi giornali ostili al Governo millantano il monopolio e la tutela del liberalismo, ignorando però o del tutto trascurando quella che è l'espressione responsabile del partito. Poichè è stata cura degli avversari, i quali non hanno nè la vigoria, nè i consensi per creare un organismo politico, stabilire contro il Governo un'atmosfera liberale di sinistra».

L'*Idea Nazionale* dopo aver contestato ai liberali tipo Albertini, Frassati, Amendola, il diritto di qualificarsi tali, così conclude:

«Possiamo dunque dire e ripetere con una prova di più, che i liberali sono col Governo e che fuori di essi, anzi contro di essi, rimangono coloro che nei tempi passati servirono Nitti in antitesi col liberalismo, che ignorarono le belle battaglie parlamentari dell'on. Sarrocchi, che rimasero assenti e persino ostili alla vita del partito quando nei momenti critici si preferiva dagli Albertini e dai Frassati la fornicazione col socialismo al culto degli stessi ideali del Risorgimento, oggi rinverniciato d'improvviso a nuovo, per mere opportunità polemiche contingenti. Dopo il telegramma di Mussolini, dunque, e dopo la risposta dei liberali di Firenze, che indubbiamente segna l'inizio di una più cordiale collaborazione, abbiamo motivo di domandarci ancora una volta in nome di chi parlino certi organi magni di pubblica opinione nelle loro prediche altezzose contro il fascismo».

Il telegramma dei liberali fiorentini cui allude l'*Idea Nazionale* è del seguente tenore:

«Liberali fiorentini, solo pensosi della Patria, non incancreniti dai rancori e giammai accodati ai partiti sovversivi, plaudono alla felicissima espressione di V. E. Assurda infatti ogni pretesa di livellazioni che analizzino i principi essenziali di partiti collaboranti, quando siano animati da spirito amico e disinteressatamente tendono al fine comune di un'Italia più grande e migliore. Liberali fiorentini pertanto confidano che mai più sarà interpretata per oppositrice la loro azione che è invece sintesi di simpatia per il movimento fascista, di fiducia nell'opera di V. E. e di incrollabile fede nelle ordinate libertà».

Intorno al colloquio Mussolini-Vettori

A proposito del colloquio dell'on. Mussolini col direttore del *Giornale d'Italia*, la stampa di opposizione ha pubblicato commenti e congetture di ogni genere. Risponde a questi giornali lo stesso *Giornale d'Italia*, il quale scrive:

«Ci permettiamo di osservare agli amabili colleghi che ne sono occupati, non esservi nulla di strano se in un dato momento due servitori della causa nazionale per quanto in posizione alquanti diversa, possono avere avuto qualche idea da scambiare per ottenere una certa chiarificazione d'una situazione abbastanza intricata e non troppo lieta per alcuno. Non è il caso di parlare di nessuna specie di Canossa nè per l'una nè per l'altra parte. Noi a buon conto non abbiamo asceso il colle Aventino, ed eravamo rimasti in pianura. A sua volta il Presidente del Consiglio non si era rinchiuso nell'Olimpo, ed ecco spiegato come la conversazione di venerdì abbia potuto avvenire. Nelle «coulisses» della politica si suole considerare un colloquio di quella specie come inginocchiamento o di un giornalista dinanzi ad un Capo di Governo o di un Capo di Governo innanzi al quarto potere. Orbene, in ginocchio non si mise nessuno, e tutti e due rimasero tranquillamente seduti in due magnifiche poltrone, mentre la conversazione si svolgeva fluidamente su tutta la situazione politica in genere e suoi rapporti tra il liberalismo e il fascismo in ispecie. Con la stessa serenità con la quale abbiamo rivolto e potemmo continuare a rivolgere critiche anche vivaci e severe al Governo e al fascismo, siamo andati a discorrere col Presidente del Consiglio, non perdendo naturalmente di mira gli interessi del Paese e la dignità e la fierezza del partito nel quale ci onoriamo di militare».

Il *Giornale d'Italia* quindi fa comprendere come l'atteggiamento intransigente di certe opposizioni che si spacciano per costituzionali, non sia nè utile nè opportuno dal punto di vista del bene del Paese. Scrive infatti l'organo liberale:

«Non abbiamo creduto di tapparci le orecchie, come non abbiamo creduto di rifiutare con aria tragica un colloquio col Capo del Governo del nostro Paese. Ci pare che tra galantuomini vi è sempre la possibilità di discutere, senza che niuno abbia ad abbandonare posizioni o ad assumere impegni tenebrosi. Tutto si può fare e si deve fare nel campo del lecito, quando si intende servire il Paese. Ora noi vogliamo esortare i nostri colleghi in qualunque campo militino, a non trarre illazioni precipitose e ad avere pazienza e sopportazione, come pure a non attendersi del resto nè colpi di scena nè novità sensazionali. Può darsi che si riconosca interessante comunicare al pubblico le linee essenziali della tanto commentata conversazione, dato che essa ebbe e non poteva che avere uno scopo di chiarificazione politica. Può darsi che una qualche maggiore luce dalla conversazione sia avvenuta, ma chi giudicherà dall'efficacia chiarificatrice delle idee scambiatesi nella conversazione di venerdì, sarà a suo tempo il pubblico».

Per un programma concreto delle sinistre

Sin qui il *Giornale d'Italia*. La necessità di ben definire l'atteggiamento delle opposizioni costituzionali, viene avvertita anche dal *Mondo*, il quale rilevando come dopo le elezioni del 6 aprile si vadano abozzando qua e là nelle varie regioni d'Italia delle associazioni in cui si sono incontrati gli elementi che di fronte al fascismo hanno militato nelle fila delle opposizioni costituzionali, e che hanno mostrato una quasi istintiva preferenza per il nome «unione» lancia la proposta della costituzione dell'«Unione Nazionale», che dovrebbe in sostanza raccogliere sotto un'unica bandiera tutti gli scontenti del fascismo. Il giornale fornisce oltre che la proposta un abbozzo a grandi linee di quello che potrebbe essere il programma dell'Unione Nazionale. Eccolo:

«L'anima politica di questo movimento è in pari tempo liberale e democratica: di un liberalismo che attraverso l'esperienza della vita unitaria matura in democrazia; di una democrazia che non esprime principi dogmatici ed astratti, buoni per tutti i popoli, ma non sufficientemente buoni per nessuno, bensì mira ad esprimere una verità «italiana», storicamente italiana, oltre che umana e moderna. Pretende di riconnettersi a Cavour, l'antico padre che non può diventare monopolio di alcun «liberalismo conservatore» e aspira in pari tempo a mantenere vivo, intimo e profondo, assai più che nelle vecchie democrazie non avvenisse, il contatto con le masse popolari, con le classi lavoratrici, con i loro bisogni, con le loro aspirazioni, con la legge del loro progresso. Concepisce insomma la vita della risorta Italia come lo sviluppo di una grande iniziativa liberale che, attraverso i lustri e i decenni si arricchisce delle adesioni e della collaborazione di masse sempre più numerose e profonde, che recano alla Patria il loro sangue e il loro lavoro, e impongono corrispettivamente ai Governi la considerazione dei loro problemi».

Il *Mondo* avverte che tornerà sull'argomento.

A proposito dell'ultima intervista Amendola e della susseguente lettera chiarificatrice del deputato di Sarno, i giornali fanno ancora qualche commento. L'*Idea Nazionale* di fronte alle spiegazioni dell'on. Amendola, il quale ha detto che non è il caso d'inter- scrive:

«Noi siamo d'accordo con lui: mansueto però per necessità e non già nelle intenzioni; perchè ci vuole, ad esempio, qualche cosa di più d'una letterina irritante e provocatoria per dimostrare la perfetta costituzionalità dei repubblicani e dei massimalisti alleati del signor Amendola, nel carosello delle sinistre. La verità è, che gli antifascisti sono mansueti perchè non possono essere feroci; perchè, insomma, i «saldi petti» sono una pura fantasia ottimistica maturata nella placida calma di Capri. In altri tempi non si pensava così, quando cioè per afferrare il potere erano utili anche gli arditi del capitan Mingrino, e quando dallo sciopero legalitario si sperava il trionfo della coalizione social-democratica. E anche oggi vediamo come è possibile alla violenza di cotesti legalitari far capolino con immancabile contorno di «Bandiera Rossa». Amendola evidentemente ha scritto quelle sue frasi compromettenti sotto la prima impressione degli incidenti di Napoli, dove sono echeggiate anche delle revolverate antifasciste e dove i suoi mazzieri hanno potuto compiere qualche atto di poco audace bravura contro fascisti isolati, ed ha creduto fosse il momento di gettare la maschera. Constatato poi il falso allarme, è tornato sui suoi passi, ma ormai l'imprudenza era stata commessa ed è stato peggiore il rimedio del male».

L'azione dei cattolici nazionali

Demmo sabato scorso cenno di un'invocazione alla concordia pubblicata dal cattolico *Corriere d'Italia*, il quale prospettava la necessità di costituire una massa cosidetta di «centro» con funzioni equilibratrici fra le parti in contrasto. Il nuovo movimento cattolico, che tende appunto ad esercitare tale funzione, ha intensificato in questi giorni la sua propaganda specialmente fra le file popolari. Fissate infatti le linee programmatiche del «Centro cattolico nazionale» i dirigenti la nuova organizzazione tendono a riunire attorno ad essa quei cattolici che si rifiutano di seguire il partito popolare nel suo indirizzo politico nettamente antigovernativo.

I commenti della stampa fascista e di opposizione sull'azione del Centro nazionale continuano, ma finora trattandosi di un movimento di recentissima data, a parte le critiche o i dissensi che può riscuotere per quanto riguarda il programma ed il metodo d'azione, non è possibile prevedere quale sarà nel giuoco dei partiti che è più che mai vivace, la sua efficienza pratica.

La stampa cattolica frattanto discute e commenta gli scopi della nuova organizzazione. *L'Unità Cattolica* si dichiara poco persuasa della vitalità organica, politica e parlamentare del Centro nazionale. Gli iniziatori della nuova organizzazione si sono veramente preoccupati anzitutto della sua legittimità e della necessità della sua funzione. Avrebbero anche essi preferito evitare «questa divisione di cittadini e di personalità che si protestano cattolici» ma era possibile, ed era soprattutto utile ai fini stessi della integrità ed efficace dell'azione cattolica? Il giornale soggiunge:

«A nostro modo di vedere, i motivi che fecero venire sulla scena il Centro, si hanno a ricercare in tre elementi transitori: il primo fu il migliolismo che premette all'inizio sul partito popolare; il secondo è l'avvento del fascismo che promise ed iniziò una politica che a molti appare conservatrice; il terzo, sono le elezioni passate che, pur lasciando saldissimo il partito popolare, indussero gli uomini e gli esponenti del conservatorismo a confidare nel nuovo Governo ed a dargli i suffragi. Ora, impostato su queste basi, il Centro non rappresenta forse che un antico pensiero rinnovellato troppo tardi fuori del partito popolare, o troppo presto se gli avvenimenti complessi che turbano la vita italiana fossero l'epilogo in contrasto con la premessa che il Centro pone alla sua adesione formale al presente ordine di cose».

I limiti dell'adesione al Governo

Tali rilievi vengono commentati dal *Corriere d'Italia* il quale, dopo aver detto che l'*Unità Cattolica* non vede giusto nel valutare le intenzioni degli iniziatori del Centro, scrive:

«Il sopravvento del «migliolismo» nelle direttive del partito popolare italiano, non è un elemento transitorio, ma un fatto politico definitivo. Il partito è oggi sull'Aventino in piena comunanza di tattica e di obiettivi immediati con le opposizioni demo-socialiste. A vincere le riluttanze delle ombre pallide di destra e di centro rimaste attaccate al partito col solo vincolo formale della disciplina, il *Popolo*, che è finora il solo interprete nazionale delle direttive ufficiali, tirò fuori l'intervista Turati con la formula degli «accantonamenti». Comunque, per quale obiettivo il partito popolare è entrato nel blocco delle opposizioni? Il rovesciamento del regime e la successione social-democratica. Nessun artificio dialettico potrebbe infirmare questa valutazione realistica della crisi maturata in questi mesi. Destra e centro non esistono più; ridotta la situazione politica al conflitto di due antitesi e polarizzatosi il partito popolare coi socialisti ed i democratici, è chiaro che il partito combatte oggi forzatamente per una soluzione di sinistra. I cattolici dissenzienti da questa impostazione della lotta, hanno sentito e proclamato la necessità e intendono lavorare all'avvento di una soluzione di centro. Oggi non vogliono la vittoria dell'altra antitesi, rappresentata esclusivamente da Farinacci, ma non potendo neppure in coscienza collaborare al successo della social-democrazia, che essi ritengono esiziale alla religione e alla Patria, proseguono la loro fatica normalizzatrice, puntando sulla possibilità di una chiarificazione costituzionale del fascismo, che è, secondo loro, il proposito di Mussolini e dei suoi migliori collaboratori. Si rifugge da un ritorno puro e semplice al passato di decadimento spirituale e politico della Nazione, contro il quale insorse il fascismo, sia pure con metodi che non possono essere i nostri e con successive deviazioni che potrebbero portarlo molto lontano ad altre mete verso le quali non lo seguiremmo certamente. Esso ha il diritto ed il dovere di lavorare perchè il partito fascista sbocchi definitivamente in quella nuova disciplina nazionale che è stata alle origini e continuerà ad essere fino al suo assestamento la sua giustificazione storica».

Le indagini intorno al delitto Matteotti

Il nuovo sopraluogo dell'autorità giudiziaria

ROMA, 25

Ecco i particolari dei sopraluoghi eseguiti oggi nella macchia della Quartarella, ai quali hanno preso parte i componenti la sezione d'accusa al completo: il presidente comm. Del Giudice, il sostituto Procuratore generale Tancredi, il cancelliere cav. Cagnetta, accompagnato dal maresciallo di scorta Pollicito. In una seconda automobile venivano i periti medici e geometri, per rilievi scientifici, e precisamente il prof. Belletti, il prof. Massari, il prof. Borgellini e il prof. Pace e gli ingegneri dott. La Cava e dott. Lo Marco. Dirige il servizio d'ordine il cav. Pennetta, capo della polizia giudiziaria. Un plotone di carabinieri al comando di un maresciallo monta la guardia, presso la staccionata, a baionetta in canna. Anche oggi i giornalisti sono stati tenuti lontani e le operazioni si fanno con grande segretezza.

Alle 9 giunge un camion da cui scende il brigadiere Caratelli, portando quattro barattoli in cui verrà messa della terra per essere esaminata a Roma. I giovani Caratelli, che hanno accompagnato il fratello brigadiere chiamato dall'autorità, restano coi giornalisti presso la staccionata. Ad un tratto esce dalla macchia uno degli ingegneri, il La Cava, che, postosi con le spalle presso la staccionata, compie le prime misurazioni. Eseguito queste, le distanze vengono determinate col metro a nastro dall'ingegnere medesimo. Il La Cava misura poi la staccionata che è composta di solo legno per un tratto di quattro metri, punto accertato per quello che servì di passaggio agli assassini, e sorretta da pali che vanno da 120 a 140 centimetri. In un primo tempo gli ingegneri si rifiutarono di dare ai giornalisti le misure esatte, ma dopo una certa insistenza cedono. Le operazioni di misura durano un'ora.

Intanto dalle indagini dei giornalisti è risultato un fatto che potrebbe essere di importanza: poco distante dalla fossa è stato rinvenuto un dito della mano ancora con carne attaccata, ma ridotto quasi allo stato di essicazione completa. Presso il dito sono stati trovati pochi altri ossicini appartenenti a falangi, falangi e falangette. Si sta indagando se appartenevano al cadavere di Matteotti o se sia necessario continuare le indagini per accertarne la provenienza.

Anche il cantoniere Taccheri è stato invitato a deporre presso l'autorità giudiziaria. Egli è giunto infatti alla Quartarella per rispondere ai giudici e li ha accompagnati al chiavicozzo ove fu trovata la giacca insanguinata, per una nuova esplorazione. I magistrati hanno ordinato ad un carabiniere di scavare il fondo di tufo per vedere se anche lì esistono infiltrazioni di sostanze organiche. I magistrati si mostrano convinti che dalle attuali perizie risultino elementi importanti per lo svolgimento dell'istruttoria.

Un discorso dell'on. La Russa

all'inaugurazione d'un monumento ai caduti

ACQUASPARTA, 25

Oggi ha ha avuto luogo ad Acquasparta la solenne inaugurazione del monumento ai caduti. La cerimonia ha acquistato speciale solennità per l'intervento dell'on. La Russa, sottosegretario di Stato all'Economia Nazionale, delegato dal Presidente del Consiglio a rappresentare il Governo e per l'intervento delle autorità tutte della regione. Erano presenti: il sen. Fratellino, gli on. Necchi e Spinelli, l'ex deputato Faustini, il generale comandante la divisione, Lodomez ed il generale di brigata Cornaro, il primo presidente della Corte di Appello di Perugia, comm. Marchetti, il Procuratore generale Andreoli, il Presidente del Tribunale, Tandurri, il sottoprefetto di Terni comm. Sacchi, il Procuratore del Re di Terni, il pretore di Terni, Galdi, ed i sindaci di Perugia, di Terni e dei principali comuni dell'Umbrio.

L'on. La Russa, partito da Roma, accompagnato dal comm. Scanga, venne incontrato alla stazione di Terni dal comm. Ripostilli, in rappresentanza del Comune di Acquasparta ed alla stazione di Acquasparta fu ricevuto dalle autorità civili e militari. Egli passò in rivista il drappello dei militi della M. V. S. N. e il drappello d'onore del 52.o reggimento fanteria. Alle ore 11 ebbe luogo la messa al campo, celebrata alla presenza di innumerevole folla convenuta da tutti i paesi circonvicini. Intervennero le scuole, gli esploratori, il reggimento di fanteria e le madri dei caduti. Parlarono per primo il presidente del Comitato, che consegnò al sindaco di Acquasparta il monumento per i caduti, opera pregevole dello scultore Limoncelli. Il sindaco di Acquasparta, signor Lauret, portò il saluto al rappresentante del Governo. Dopo l'oratore ufficiale comm. Uccelli, l'on. La Russa pronunciò un ispirato patriottico, discorso, interrotto spesso da grandi applausi, particolarmente acclamato quando ricordò l'opera del presidente del Consiglio. La chiusa dell'orazione dell'on. La Russa, che fu tutta una esaltazone delle magnanime virtù del Re soldato, fu coronata da una lunga ovazione, dopo di che il sottosegretario si recò a visitare il campo dei giovani esploratori.

Alle 13 fu servito un banchetto di 100 coperti nel grande giardino della sorgente americana, mentre suonava la musica del 52.o reggimento fanteria. Nel pomeriggio l'on. Larussa visitò la vicina Todi accompagnato dal sindaco, dagli assessori di Acquisparta, dai generali Lodomez e Cornaro e venne ricevuto dal sindaco Oresini e dal prof. Ceci i quali illustrarono i monumenti della antica città. Nella serata tornato ad Acquasparta l'on. Larussa assistette ad una proiezione cinematografica eseguita in suo onore e quindi acclamato dalla popolazione ed ossequiato dalle autorità ripartì per Roma.

L'on. Mussolini in Toscana

FIRENZE, 25

Si ha notizia da Serravalle Casentino, che l'on. Mussolini è giunto improvvisamente ieri sera a Badia Prataglia, ove si trova in villeggiatura la sua famiglia. Quest'oggi il Presidente, in automobile, si è recato in compagnia dei propri figli a Serravalle, trattenendosi nella villa Coselschi. Sparsasi la voce della presenza dell'on. Mussolini, i numerosi villeggianti hanno improvvisato un'entusiastica dimostrazione al Presidente. Intanto la notizia è passata di bocca in bocca e in breve volgere di tempo Serravalle si è popolata di numerosi lavoratori e popolani, i quali hanno voluto dimostrare con una semplice ma sincera manifestazione tutta la loro devozione al Capo del Governo, il quale, visibilmente commosso, ha ringraziato tutti, ed è quindi ripartito alla volta di Camaldoli, ove si è recato a visitare il famoso monastero. Anche qui dalla popolazione e dai villeggianti gli è stata tributata una manifestazione d'affetto. Il Presidente quindi è tornato verso sera a Badia Prataglia.

Locatelli e i suoi compagni salvi

Avvistati in mare e presi a bordo da navi americane

Le notizie ufficiali

pervenute al Ministero della Marina

ROMA, 25

L'Agenzia Stefani *comunica*:

«Al Ministero della Marina è pervenuto un telegramma; col quale il nostro addetto navale a Washington lo informa che il capo di Stato Maggiore della Marina degli Stati Uniti gli ha personalmente comunicato, che le navi «Rychmond» e «Raleigh» hanno trovato e preso a bordo salvi, Locatelli e i suoi compagni. Il capo di Stato Maggiore della Marina ha espresso le felicitazioni a nome della Marina americana.

Il ministro della Marina ha subito trasmesso all'addetto navale a Washington il seguente telegramma:

«Profondamente lieto notizia comunicata, prego esprimere Ammiragliato americano nome mio e Marina italiana sensi viva soddisfazione e gratitudine per cameratismo e generosa quanto efficace opera salvamento Locatelli e suoi arditi compagni».

Anche il regio Commissario per l'Aeronautica ha ricevuto un radiogramma da Washington, col quale si annuncia che l'on. Locatelli è stato ritrovato sano e salvo insieme con i suoi compagni di viaggio. L'apparecchio è stato rinvenuto nella località Undetailsses-Keoon (punta estrema della Groenlandia)

Le condizioni dei naufraghi

L'apparecchio sarà distrutto?

LONDRA, 25

Sul ritrovamento degli aviatori italiani a 125 miglia dal capo Farewell (Groenlandia) si hanno i seguenti particolari:

L'incrociatore americano «Richmond», dopo aver accuratamente ispezionato per circa 200 miglia di raggio nelle acque e nei fiords limitrofi alle coste di Frederiksdal, fu informato che alcuni eschimesi avevano avvistato un aeroplano presso il capo Farewell, nello stesso giorno in cui approdarono a Frederiksdal gli apparecchi americani, che il Locatelli ed i suoi colleghi avevano preceduto d'un quarto d'ora di volo, essendo il loro apparecchio più veloce di quello degli americani. Le ricerche in quei paraggi furono subito iniziate e furono coronate da successo.

Ieri notte verso le 23.30 Locatelli ed i suoi compagni erano sfiniti dalle fatiche, ma non disperavano. Essi hanno raccontato che per un incidente di motore erano stati obbligati giovedì scorso a scendere in mare, ma riparato il guasto non furono capaci di sollevarsi nuovamente in aria e furono così trascinati per circa 100 miglia di distanza dalla costa che avevano già raggiunta. Nessuno è ferito, contrariamente alle prime voci corse, ma tutti appaiono stanchi, dopo tre giorni e tre notti di lotte contro il mare agitato e contro il freddo intenso.

I telegrammi qui giunti non dicono nulla sulle condizioni dell'apparecchio e sui danni subiti. Un ultimo telegramma di questa notte dice laconicamente che l'idroplano italiano sarà distrutto secondo il desiderio espresso da Locatelli. Se questo è vero significherebbe la fine della coraggiosa impresa. Si apprende ora che anche gli aeroplani americani sono stati danneggiati dai ghiacci e non possono proseguire senza avere effettuato prima il cambio dei motori, così che anche il volo degli americani è sospeso.

Costretti ad ammarare

e sperduti a 150 miglia dalla costa groenlandese

ROMA, 25

La notizia del salvataggio dell'on. Locatelli ha risollevato gli animi di quanti da giorni attendevano con ansia notizie sulla sorte del valoroso aviatore. Dispacci pervenuti dai nostri addetti di Londra e di Washington permettono di ricostruire precisamente il drammatico e fortunato salvataggio dell'eroico aviatore e dei suoi intrepidi compagni.

Come è noto, da quando l'apparecchio era partito giovedì dall'Islanda non si avevano avuto più notizie precise. Un dispaccio dell'ammiraglio Magruder annunciava che l'apparecchio era stato avvistato a 275 miglia a nord-ovest da Frederiksdal, ma si trattava di notizia vaga ed incontrollata, sulla quale i competenti esprimevano subito riserve, basate sulla imprecisione del telegramma stesso, che non specificava se si trattasse di un punto della costa orientale o dell'interno della Groenlandia. Le notizie ora giunte confermano quei dubbi. L'apparecchio è stato trovato in mare ma nei pressi del capo Farewell, e precisamente a 59 gradi, 56' di latitudine nord e 39 gradi e 40' di longitudine. Le navi americane appena si aveva cominciato a temere per la sorte dell'asso italiano, avevano ricevuto l'ordine di eseguire accurate ricerche lungo la probabile rotta. Incrociarono per due giorni e due notti invano, ostacolate dalla nebbia e dal mare grosso. E' facile immaginare con quale trepidante ansia i valorosi marinai degli Stati Uniti frugassero la superficie dal mare groenlandese, scrutando l'orizzonte se vi apparisse galleggiante la sagoma dell'idrovolante. Di notte le ricerche si intensificarono con l'aiuto di potenti riflettori. Gli apparecchi rodiotelegrafici martellavano l'aria di richieste e di segnalazioni; poi tacevano, ed alle cuffie i ricevitori ascoltavano attendendo una risposta o un appello che valesse a dare indicazioni sulla sorte e sull'ubicazione degli scomparsi.

Ma se drammatica era l'ansia delle ricerche, se trepida e commossa era l'attesa di poter ritrovare l'asso italiano, quale doveva essere l'animo del Locatelli e dei suoi compagni ammarati nella gelida plaga groenlandese, nelle incerte luci delle lunghe giornate e delle brevi notti polari, tra la nebbia ed il freddo e la minaccia dei ghiacci natanti? Certamente quegli animi impavidi non tremarono. Chi tenta simili «raids» non è suscettibile alla paura. Ma tragico doveva apparir loro soprattutto il pensiero dei cari che avrebbero tremato e pianto per la loro sorte. Costretti a scendere in mare per un guasto di motore, erano adesso in balìa delle onde e della corrente che dal nord-est scende lungo le coste orientali della Groenlandia.

Finalmente stanotte tra le 23 e le 24 (a quell'ora in Italia erano circa le 3 del mattino) una nave americana avvistò l'idrovolante al punto che sopra abbiamo indicato con riferimento ai gradi di latitudine e di longitudine, in prossimità cioè del capo Farewell, che segna il limite meridionale estremo della Groenlandia. La nave accorsa a tutto vapore verso i naufraghi potè subito trarli in salvo a bordo.

Il dibattito al Reichstag

I tedesco-nazionali contro l'accordo di Londra

BERLINO, 25

Stamane si è iniziata al Reichstag la discussione sull'accordo di Londra. L'attesa negli ambienti politici era vivissima. La seduta si è aperta nella calma, e poco dopo ebbe la parola il capo dei tedesco nazionali, Hergt. Il Cancelliere e il ministro degli Esteri dovettero assentarsi verso mezzogiorno per partecipare alla colazione offerta in onore del Presidente del Messico. Se essi fossero stati presenti, avrebbero preso la parola per controbattere il discorso che fu di viva opposizione.

L'oratore comincia col dire che a cagione dei risultati della Conferenza di Londra la delegazione riscuote solamente la sfiducia del suo partito. Facendosi forti delle difficoltà della politica interna del paese, i delegati potevano avere un successo in politica estera, ma non usarono quest'arma. Hergt si dice d'accordo con Stresemann quando questi afferma che la lotta per la Ruhr non è terminata, ma solo ha il suo inizio con Londra. I tedesco-nazionali sono dell'opinione che tutte le questioni dovevano essere risolte a fondo. Ciò non fu fatto. Che deve pensare l'estero del sentimento d'unità tedesco, quando si vede il territorio occupato essere qualche cosa a parte del territorio della Germania? Stresemann ha detto che le speranze della popolazione renana non dovevano essere frustrate. E' un errore: è un errore affermare come fa il ministro che la Germania si basa sui fatti più che sulle affermazioni generiche del diritto. «Noi tedesco-nazionali — dice l'oratore — crediamo nella mentalità del diritto. Quale rispetto e fiducia può avere l'estero per la Germania, quando il ministro delle Finanze annuncia ed esprime, come fece recentemente Luther, parole tali da costituire la rovina della compagine della Patria?».

A questo punto l'oratore rifà la storia dell'attuale opposizione al Governo. Dice che se come era logico si fosse avuto un altro Governo orientato a destra, a Londra non si avrebbe avuto la sconfitta del 15 agosto (*viva ilarità al centro*). Se il Governo ha tenuto testa per qualche tempo alla politica francese a Londra, fu grazie all'opposizione accanita dei tedesco-nazionali. Fino al 15 agosto, il Governo tedesco fece fede al punto di vista che fosse inaccettabile il periodo di un anno per lo sgombero della Ruhr. Che cosa è avvenuto nella notte dal 15 al 16 a Londra? Hergt, afferma che Londra fu una sconfitta per Macdonald, il quale sconfessò tutta la politica fino allora seguita dal Ministero a proposito della Ruhr. Se Macdonald aveva accettato il punto di vista francese ciò non significa che altrettanto dovesse fare la Germania. La delegazione ha dimenticato che erano in giuoco i banchieri, i quali avevano una volontà che doveva essere sfruttata. Per l'oratore il trattato di Londra è un ultimatum che non doveva essere firmato. Parlando dei rapporti commerciali che verranno ripresi e per i quali la Germania è invitata a Parigi il primo ottobre, Hergt afferma che i tedesco-nazionali fino a quando il nemico sarà sul suolo nazionale non intendono trattare con la Francia.

Interessante per pronostici del contegno che i tedesco-nazionali terranno in occasione del prossimo voto è la chiusa del discorso. L'oratore dice: «Non accettazione, bensì rifiuto».

I comunisti interrompono: «Ma voi lasciate i deputati del vostro gruppo liberi di votare come meglio credono».

Herght: Attendete giovedì per dir questo. E poi, continuando: «Il Cancelliere ha detto che se cade il piano Dawes, tutto è svanito. Noi invece diciamo che si tratta in tal caso di riprendere di nuovo le trattative. Se il Governo vuol sciogliere il Reichstag o se vuole indire il plebiscito, bene, ma lo scopo della nostra opposizione è di far riprendere nuovamente le trattative. Forse si otterrà di più sotto la guida dei tedesco-nazionali.»

Scoppiano vivi rumroi che impediscono di udire esattamente la parola del capo dell'opposizione. Herght afferma che il partito non intende salire al Governo, che il programma dovrà essere mutato e che il partito rimarrà a condurre con nuovi metodi la lotta. Ma se il Governo non è disposto a riprendere da capo tutta l'organizzazione della Conferenza di Londra, ma di iniziare nuove trattative con gli interessati direttamente per accorciare il termine di occupazione della Ruhr, ad esempio il 10 gennaio prossimo, allora il partito è pronto a trattare.

Il socialista Hilferding dice che avrebbe desiderato che i tedesco-nazionali avessero con maggior precisione chiarito i motivi del del loro rifiuto. Poichè tanto in Francia che in Inghilterra la direzione politica è stata assunta dai partiti democratici le condizioni attuali della Germania sono completamente diverse dalle precedenti. I rapporti degli esperti significano, secondo l'oratore, la possibilità di un lavoro pacifico e duraturo. Egli afferma che i social-democratici desiderano la rapida applicazione del piano Dawes senza la quale la Germania si porrebbe in contrasto con tutto il mondo. La composizione di un blocco fra comunisti e tedesco-nazionali, continua l'oratore, significa lo scioglimento del Reichstag e la nuova lotta elettorale sarebbe impostata fra lo spirito di un pacifico sviluppo democratico ed i suoi oppositori.

Haas del centro obbietta anche egli che il risultato di Londra non soddisfa i desideri del popolo tedesco, ma rappresentano un miglioramento della situazione. Malgrado siano da avanzare delle riserve circa la possibilità di applicare in ogni parte il piano Dawes.

Come si svolsero le manovre navali

La vittoriosa brillante azione del partito nazionale

DA BORDO DELLA R. N. «CAVOUR», 2:

Le manovre navali, inziatesi alla mezzanotte del giorno 20, sono terminate col raggiungimento dell'obiettivo da parte del partito nazionale, che stamane alle 11 è riuscito a portare a termine il compito fissatogli, facendo toccare il porto di Siracusa al convoglio da Tobruk.

Secondo il tema delle manovre, il comandante del partito nazionale azzurro, che aveva la base principale delle sue forze ad Augusta, doveva fare il possibile perchè il convoglio recante il carico indispensabile per la continuazione della guerra giungesse in salvo in un porto della Sicilia orientale, dell'Jonio o dell'Adriatico meridionale. La velocità consentita al convoglio era di sette miglia orarie. Il partito avversario, che aveva le sue basi sulle coste occidentali della Sicilia ed a Trapani, doveva opporsi a che il partito nazionale raggiungesse il proprio obiettivo. Le velocità consentite alle unità del partito rosso erano fissate con due tipi, in modo da mantenere la relativa distanza fra loro rispetto al convoglio. Per i due partiti erano state prestabilite due principali basi di idrovolanti.

L'inizio delle ostilità

Iniziate le ostilità, il partito azzurro aveva innanzi a sè tre gruppi di rotte possibili, uno seguendo la rotta delle coste della Cirenaica e della Tripolitania e tagliando in un dato momento il Mediterraneo fino al porto di destinazione, l'altro lungo le coste greche ed un terzo, infine, di rotte dirette. Il comandante delle forze del partito nazionale, ammiraglio Lovatelli, scelse una rotta intermedia consigliato da due vantaggi, quello della maggiore libertà di scelta che consentiva di dirigere inizialmente sulle coste greche e quello della riduzione del percorso che si aveva dirigendo verso la Sicilia. A mezzanotte del venti, infatti, il convoglio partiva da Tobruk scortato dall'esploratore «Riboty» e da quattro cacciatorpediniere della prima squadriglia, con rotta al nord. Dopo breve tratto, la rotta era lievemente mutata in direzione nord-ovest. Successivamente subiva altri spostamenti ad occidente delle coste greche, puntando direttamente su Cotrone. Contemporaneamente altre unità nazionali, cioè le «dreadnoughts» «Doria» e «Duilio» e la seconda squadriglia dei caccia, partite dalla loro base di Augusta con una rotta speciale, per evitare le insidie dei sommergibili, cercavano di ricongiungersi al più presto al convoglio, mentre da Cotrone, ove erano concentrati l'esploratore «Leone» e il cacciatorpediniere «Montanari», dirigevano anche essi direttamente sul convoglio e lo stesso faceva l'esploratore «Aquila» partito con il secondo gruppo da Augusta.

Alle ore 8 del 22, il partito nazionale aveva ottenuto un primo importante successo, col ricongiungimento della quasi totalità delle sue unità di superficie con il convoglio, che, raggiunto poi anche dall'«Aquila», procedeva unito, scortato da tutte le forze nazionali, verso Cotrone. Il comandante del partito rosso, ammiraglio Conz, supponendo che il convoglio avesse scelto la rotta lungo le coste della Cirenaica per un primo tratto e successivamente quella diretta su Augusta o su Siracusa, nel timore che il grosso delle forze nemiche lo attendesse nel canale di Malta per dargli battaglia, dispose i seguenti movimenti: Invio da parte delle sue forze di copertura e di esplorazione a sud del canale di Malta e radunato il grosso delle sue forze, cioè la corazzate «Dante» e «Giulio Cesare», l'esploratore «Marsala» e la seconda flottiglia dei cacciatorpediniere, mosse in due gruppi, in direzione delle coste della Cirenaica, nella supposizione di incontrare il convoglio in rotta per un porto della Sicilia orientale. Pur tenendo conto delle particolari condizioni della neutralità della Grecia nei riguardi del partito azzurro, l'ammiraglio Conz aveva avuto la possibilità di ottenere il suo rifornimento dalle coste della Morea ed aveva inizialmente dislocato in quelle acque l'esploratore «Bixio», il cacciatorpediniere «Audace» ed il sommergibile «Barbarigo», allo scopo di garantire il rifornimento e di esplorare le coste della Grecia, nella eventualità in cui l'ammiraglio Lovatelli avesse fatto seguire tale rotta al convoglio.

Lotta fra sommergibili

Altri scontri tra le unità leggere dei due partiti si verificarono all'alba del 21 nel canale di Malta. L'ammiraglio Lovatelli aveva inviato un certo numero di sommergibili e di mas per costringere le unità avversarie ad evitare il passaggio del canale di Malta. Durante uno di tali scontri, il sommergibile «F. 9» sorprendeva un sommergibile rosso emerso per avarie e lo metteva fuori combattimento. Stamane, altri combattimenti avvenivano fra mas e sommergibili dei due partiti, nelle stesse acque; infine, a sud di Capo Passero, i due cacciatorpediniere del partito rosso, il «Confienza» e il «Palestro», venivano attaccati da un sommergibile. Mentre il «Confienza» riusciva a sfuggire all'attacco, il «Palestro» veniva posto fuori combattimento. Nella stessa giornata vi fu una certa attività aerea, e mentre gli idrovolanti rossi compivano un «raid» di esplorazione dalla base secondaria di Porto Empedocle alla rada di Augusta, idrovolanti azzurri si spingevano su Porto Empedocle e sulle basi del partito avversario, segnalando all'ammiraglio Lovatelli le mosse della flotta nemica. Il convoglio, scortato da tutte le sue forze, proseguiva intanto senza essere molestato nella rotta iniziata verso Cotrone, per tutta la giornata e nella notte del 21. Il giorno 21, però, il sommergibile «Barbarigo», inviato in esplorazione dalle coste della Morea verso la Cirenaica, era riuscito ad avvistare il convoglio e a segnalarne la presenza al «Bixio» che a sua volta manteneva il contatto fino al giorno seguente ed informava il «Marsala», ove era imbarcato il comandante del partito rosso, di aver scoperto il convoglio che faceva presumibilmente rotta per Taranto

L'ammiraglio Conz, che col grosso delle sue forze navigava verso la Cirenaica, appena ricevuto l'avviso, ordinava al gruppo del cacciatorpediniere «Pepe» di cercare di attraversare la rotta del convoglio indicata dal «Bixio», puntando su Zante e col rimanente delle sue forze prendeva anche esso quella direzione. Al mattino del 22, supedel partito rosso, nella supposizione che il convoglio avesse seguito la rotta per Taranto, l'ammiraglio Conz aveva calcolato dovesse avvenire l'incontro, il comandante del partito rosso , nella supposizione che il convoglio seguisse uan rotta ad ovest di Taranto e dirigesso però sempre verso le coste delle Calabrie, dispose che la «Dante» e la «Giulio Cesare», parte dei caccia e il gruppo «Pepe» proseguissero in direzione di Zante per il rifornimento di nafta necessario alle piccole unità causa il lungo percorso da compiere e che, nella eventualità di successive azioni tattiche, manovrassero quindi appena ultimate le operazioni di rifornimento, in modo da tagliare le probabili rotte del convoglio verso le coste sud-est della Calabria. Con il «Marsala» e le rimanenti forze, infine, l'ammiraglio Conz si riservava libertà d'azione.

Dal canto suo, l'ammiraglio Lovatelli, informato nella giornata del 22 da una ricognizione di un dirigibile partito dall'aeroscalo di Grottaglie, della presenza del «Bixio» in posizione favorevole per la scoperta del convoglio, aveva deciso di mutare rotta dirigendo verso Augusta. Nonostante tale mutamento, però, nella notte dal 22 al 23 le forze dei due partiti venivano ad incrociare le loro rotte. La rotta del partito rosso attraversava però quella del convoglio di varie miglia più a nord e non riusciva quindi ad avvistarlo causa la oscurità della notte. All'alba del 23, mentre il convoglio proseguiva la sua rotta per Augusta, parte delle unità dell'ammiraglio Conz e precisamente la «dreadnought» «Giulio Cesare», il gruppo «Pepe» e le altre unità leggere giungevano in prossimità di Zante e procedevano all'operazione di rifornimento in mare. Durante quelle operazioni, mentre la «Dante» era intenta a rifornirsi della nafta, un sottomarino del partito azzurro, appostato dall'inizio delle ostilità nei pressi dell'isola, riusciva ad avvicinarsi alla «Dante», la quale informava per radio il «Marsala» e le altre unità del suo partito di essere stata silurata. La «Giulio Cesare» e le altre unità del partito azzurro affrettandosi a sfuggire all'insidiata rotta, dirigevano su Capo Colonna e sul golfo di Taranto. Il convoglio ormai però difficilmente poteva essere raggiunto e per tutta la notte e la successiva mattina del 24 proseguiva indisturbato la sua rotta per Augusta. In vicinanza delle coste della Sicilia, all'alba del 24, i piroscafi componenti il convoglio deviavano leggermente e scartati il «Riboty» e la squadriglia bianca, davano fondo nella rada di Siracusa, mentre il grosso delle forze nazionali si dirigeva su Augusta. Durante la navigazione delle forze del partito nazionale, a poche miglia da Augusta, un sommergibile del partito rosso eseguiva un attacco silurando la «Doria». Su tale siluramento, come pure su quello della «Dante», all'alba del 23, e su altri episodi svoltisi durante le manovre, debbono ancora pronunciarsi i giudici navali.

L'ammiraglio Acton, comandante in capo dell'armata navale, ha diretto la manovra dalla «Conte di Cavour», ove si era imbarcato con il capo di Stato maggiore il cap. di Vascello Cantù ed il sottocapo cap. di fregata Salza. La «Cavour», partita da Messina nella mattina del 22, ha avvistato all'1 del pomeriggio del giorno 23 il convoglio che seguiva a distanza lungo la direzione di Capo Passero e il Capo Matapan e per tutto il pomeriggio, aumentando quindi la velocità e procedendo verso Augusta. La mattina del 24, la «Cavour» dava fondo alle ore 11 nella rada di Augusta. La seguivano tutte le forze del partito azzurro, compreso il «Riboty» e la squadriglia dei caccia di ritorno dal servizio di scorta al convoglio effettuato fino a Siracusa.

Il contributo dell'aviazione

Un dirigibile «O. S.», due squadriglie di idrovolanti ed una squadriglia di aeroplani da caccia e «Caproni», levatisi fino dalle prime ore del mattino, eransi recati incontro al convoglio scortandolo fino ai porti di destinazione insieme con tre squadriglie di «mass». Appena la «Cavour» dà fondo nella rada, tutti i cacciatorpediniere componenti la prima flottiglia, precedendo l'esploratore «Riboty», sfilano con brillante manovra a diritta della «Cavour». Gli equipaggi, schierati in coperta, rendevano gli onori all'ammiraglio Acton, che, contornato dal suo Stato maggiore, seguiva la sfilata dalla plancia ammiraglia. Dopo quello dei cacciatorpediniere, ha seguito lo sfilamento della flottiglia dei «mass» e delle altre unità leggere del partito nazionale che, insieme alle «dreadnoughts» «Doria» e «Duilio», hanno preso quindi il proprio posto di ancoraggio. Tutta la squadra che partecipò alle manovre sarà entro domani concentrata ad Augusta e a Siracusa, dove saranno compiuti i rifornimenti. Infine, ad Augusta, l'ammiraglio Acton tenne una conferenza illustrando le varie fasi della manovra e deducendone gli ammaestramenti per l'avvenire.

Il Bollettino

Ecco il bollettino delle manovre navali: Il convoglio del partito azzurro ha deviato dalla rotta che stava facendo su Taranto, per ordine del suo capo partito, ad evitare insidie del partito avversario ed ha potuto raggiungere Siracusa alle ore 9.42. Le ostilità sono cessate alle ore 11.16 di ieri mattina, per ordine del comando supermo delle manovre. Le forze navali si concentreranno tutte ad Augusta per la conferenza finale sulle manovre. Eseguiti i rifornimenti necessari, tutta la flotta si dislocherà a Napoli fra il 5 e il 7 settembre, dove avrà luogo l'ispezione delle navi.

Il congresso giuridico-forense a Torino

TORINO, 25

Il quinto Congresso nazionale giuridico-forense — il quale com'è noto avrebbe dovuto tenersi già l'autunno scorso e venne invece rinviato per motivi di ordine tecnico — avrà luogo immancabilmente a Torino dal 17 al 21 settembre p. v.

L'indugio ha giovato alla preparazione più completa; e il programma dei temi che verranno svolti durante il congresso costituisce, per la quantità della materia ed il valore dei conferenzieri, una trattazione esauriente di quasi tutti i problemi che agitano attualmente il mondo giuridico italiano.

Il Congresso abbraccia, come lo accenna il suo nome, una sezione giuridica ed una forense.

La sezione giuridica è divisa in una sottosezione del Diritto pubblico ed una del diritto privato.

Ed ecco ora i titoli dei temi coll'indicazione del nome del rispettivo relatore e del Collegio di avvocati cui il medesimo appartiene:

Sottosezione del Diritto pubblico. Tema generale. «Nuovi orientamenti del Diritto pubblico». Avv. Enrico Presutti, Napoli.

Temi speciali: «Riforma del Codice di procedura penale», avv. Mario Benenati, Catania. «Riforma del Codice di procedura penale in relazione al decreto 28 marzo 1915», avv. Vincenzo Macherione, Roma. «Il difensore parificato all'accusatore», avv. Gaspare Durand, Torino. «Riforma legislativa sui minorenni abbandonati e traviati», avv. Vincenzo Vigna, Torino. «Legislazione speciale in materia di stampa», avv. Roberto Cravero, Torino. «Riforma della procedura civile», avv. Rodolfo Goldschmied, Trieste. «La bardatura fiscale della procedura giudiziaria», avv. Innocente Porrone, Torino. «Riforma fiscale giudiziaria», avv. Ernesto Fortunato, Napoli.

Seguono altri sette temi su importanti e dibattute questioni di Diritto pubblico i quali verranno svolti a cura degli avvocati prof. Alessandro Guarracino e Alfredo Vittorio Russo di Napoli; Giovanni Frola e Michele Mario Berrini di Torino; Oreste Bonassai e prof. Silvio Lessona di Firenze e del sostituto procuratore del Re prof. Meloni.

Sottosezione del Diritto privato. Tema generale: «Nuovi orientamenti del Diritto privato», relatore il prof. avv. Luigi Abello del Collegio di Torino.

Temi speciali: «Riforma dell'Istituto della pubblicità immobiliare», avv. prof. Gaetano Grisostomi-Marini di Roma. «Consuetudini civili», avv. Pasquale Barberis di Torino. «Codice della strada», avv. Gino Colla di Torino. «Semplificazione ed unificazione della procedura esecutiva immobiliare», avv. Antonio Venditti di Napoli.

Sezione forense. Il tema generale, sotto il titolo «Esame dei nuovi orientamenti dei diritti forensi», verrà trattato dall'avv. Callisto Emprin di Torino. Seguiranno gli svolgimenti di ben undici temi speciali che considerano sotto tutti i punti di vista la riorganizzazione, la tutela giuridica, i provvedimenti di vecchiaia della professione di avvocato ed i rapporti della medesima con la classe di procuratore e con le professioni sussidiarie ed affini. Di questi temi speciali saranno relatori gli avvocati Domenico Ginatta e Innocente Porrone di Torino; Eugenio Barsanti ed Edoardo Lusena di Torino; Giuseppe Viola-Boscaino ed Ernesto Urso di Palermo; Arturo Paci di Spezia; Amedeo Sandrini di Roma ed avvocati Pollio e Venditti di Napoli.

La mitezza della tassa di iscrizione al Congresso, la stagione propizia e lo splendore della grande città subalpina che si appresta a ricevere con fervoroso omaggio gli ospiti graditi, danno affidamento che la partecipazione degli avvocati triestini sarà notevole.

L'attività della Cassa Depositi e Prestiti

nella gestione dello scorso anno

ROMA, 25

Il Consiglio di amministrazione della Cassa Depositi e Prestiti e degli Istituti di previdenza, ha approvato il conto consuntivo di quella amministrazione e delle varie aziende da essa amministrate, autorizzandone la presentazione alla Commissione parlamentare di vigilanza. La relazione riassuntiva, con la quale il direttore generale accompagna il conto, pone in evidenza in una breve e chiara sintesi le risultanze delle principali gestioni che nei dati più significativi possono così riassumersi:

La Cassa Depositi e Prestiti amministrava il 1.o gennaio 1924 capitali, titoli, crediti ed altre attività proprie e delle diverse aziende ed istituti speciali, per 18 miliardi e 500 milioni, ed alla stessa data la Cassa e gli altri enti predetti avevano passività per 14 miliardi e 500 milioni, costituite principalmente dal debito verso i depositanti, sia della Cassa Depositi, sia delle Casse di risparmio postali ed addebiti in conto corrente. Dalla differenza di tali così cospicue somme risultava un saldo di 4 miliardi, formato dai patrimoni e dai fondi di riserva di tutte le gestioni impiegate quasi totalmente in titoli di Stato. I depositi del risparmio postale ascendevano a 9 miliardi e 100 milioni, impiegati in titoli pubblici, in anticipazioni, conti correnti e in prestiti a Comuni, Provincie e ad altri enti. I prestiti concessi nel 1923 ascendevano a 460 milioni. I prestiti vigenti al 31 dicembre di tale anno sommavano a 3 miliardi e 481 milioni.

Gli utili della gestione propria della Cassa Depositi e Prestiti nell'anno 1923, sono stati di 12 milioni e 188 mila e gli utili della gestione del risparmio postale di circa 55 milioni e mezzo. I fondi di riserva sommavano a 836 milioni e 500 mila. I patrimoni dei vari istituti di previdenza interessanti benemerite classi di professionisti, di insegnanti, di impiegati dello Stato e di enti locali, avevano una consistenza di un miliardo e 20 milioni. Le spese di amministrazione tutte, nessuna esclusa, riguardanti la Cassa Depositi e le varie aziende annesse, gravano per intero sui bilanci speciali della Cassa e delle aziende stesse, così che il bilancio dello Stato non sopporta a tale riguardo alcun aggravio. Esso trae anzi cospicuo vantaggio dagli utili provenienti dalla gestione propria della Cassa e da quella del risparmi opostale, e percepisce l'imposta di ricchezza mobile sulle varie gestioni. A titolo di utili e di imposte di ricchezza mobile sono stati versati al bilancio dello Stato sino a tutto l'anno 1923, rispettivamente, 392 milioni e 495 mila.

Tutti questi dati più che qualsiasi analisi dimostrativa attestano il meraviglioso sviluppo al quale è pervenuta nei sessanta anni di vita la Cassa Depositi e Prestiti, istituto veramente benemerito per i servizi che ha resi e rende allo Stato, mediante i cospicui acquisti di titoli pubblici, i conti correnti e le anticipazioni e per la funzione di credito, che a condizioni di speciale favore esercita in modo più che cospicuo verso gli enti pubblici che ad essa ricorrono incessantemente per le più svariate esigenze di ordine economico e sociale.

La regolazione dei confini italo-jugoslavi

smentita dalla stampa ufficiosa

BELGRADO, 25

La stampa ufficiosa smentisce categoricamente le notizie diffuse da alcuni giornali dell'opposizione — specialmente del *Jutro* di Lubiana — su pretesi torti arrecati allo Stato dalla commissione italiana incaricata della regolazione dei confini italo-jugoslavi dal Tricorno al Nevoso; sulla irriducibile intransigenza di questa commissione e sulle pretese lesioni del trattato di Rapallo.

Constata invece che la commissione italiana venne incontro con grande affabilità e con larghezza di vedute a tutte le giuste domande della commissione jugoslava, e, in omaggio al buon accordo ed anche per affrettare e condurre a fine i lavori per la definitiva regolazione di questi confini, cedette in molti punti controversi là dove lo permettevano le disposizioni del trattato di Rapallo e non cozzavano contro ragioni d'indole strategica.

Contrariamente a quanto affermano i giornali di opposizione, le vette del Tricorno — dice la stampa ufficiosa — non sono perdute per la Jugoslavia, nè è vero che fu ceduto all'Italia il lago di Zirknitz.

Tutto fu regolato secondo lo spirito del trattato di Rapallo. Un solo punto fu lasciato in sospeso, perchè non fu possibile di venire ad un definitivo accordo e cioè l'appartenenza del possesso di Hachenberg, ove ha la sua villa e i suoi beni il principe di Windischgrätz; per la quale si è interessata la commissione italiana avendo il principe optato per l'Italia. Ma anche questa vertenza verrebbe regolata fra giorni.

Salonicco non può concorrere con Trieste e Fiume

ZAGABRIA, 25

I giornali jugoslavi — fra i quali l'*Obzor* — riproducono e commentano un articolo della *Scandinavian Shipping Gazette* sul movimento commerciale nel porto di Salonicco e si soffermano su quella parte dell'articolo che si occupa della zona franca assegnata in quel porto alla Jugoslavia e sull'importazione e l'esportazione jugoslava attraverso quel porto.

In quell'articolo si constata che le speranze riposte dalla Jugoslavia nel porto di Salonicco non si realizzano per il semplice motivo che le comunicazioni ferroviarie dall'interno della Jugoslavia per quel porto sono deficienti e non corrispondono alle esigenze moderne del commercio. Finora l'esportazione fu scarsa e l'importazione minima e si estese soltanto ai paesi della Serbia meridionale. Tutti gli altri paesi della Jugoslavia non gravitano su questo porto.

L'articolo conclude che sino a che non saranno migliorate le comunicazioni ferroviarie Salonicco non potrà concorrere coi porti di Trieste e Fiume.

Il nuovo ambasciatore jugoslavo a Roma

BELGRADO, 25

Qui si conferma la notizia che l'attuale ambasciatore jugoslavo a Roma, Antonijevic, verrà fra giorni richiamato e pensionato e che al suo posto verrà inviato l'attuale incaricato d'affari a Berlino Bolugzic.

Il raid remiero Bari-Trieste

I "lupi„ della Barion giunti a Pola

dopo una avventurosa traversata dell'Adriatico

POLA, 25

(*m. f.*) Quella che era la tappa più faticosa e preoccupante del «raid» Bari-Trieste, è stata compiuta in condizioni penosissime di mare, il quale, in determinati momenti, ha provocato una giusta preoccupazione.

I «lupi» erano partiti ieri sera da Porto Corsini alle 17, dopo le notizie rassicuranti pervenute sulle condizioni del mare, per avventurarsi nell'Adriatico e tentarne la traversata. Essi erano scortati dal dragamine RD 44 e alla partenza furono salutati da numerosa folla convenuta lungo il canale di quella località. Le condizioni del mare non erano però tranquillanti, come ammonivano gli stessi pescatori che ritornavano con le loro paranze e come faceva temere il vento di libeccio, che, per quanto scemato di intensità, non era pertanto lievissimo. Tutti e cinque i canottieri partirono e compirono in tali condizioni circa 15 miglia, sperando che col calar del sole il mare diventasse più calmo. Ma col sopraggiungere della notte il vento assunse una forte intensità. Il mare fu più fortemente agitato e in breve la fragile barca divenne preda delle onde furiose che minacciavano di travolgerla con i cinque naviganti. Fu allora necessario ritirare a bordo del dragamine i cinque uomini e tornare al punto di partenza, ciò che avvenne non senza pericolo della stessa nave, che ebbe la poppa più volte invasa dalle acque. A Porto Corsini si giunse così alle 22.

I canottieri avrebbero dovuto — dopo questo tentativo fallito per la violenza degli elementi — ripartire stamane alle 6, ma alle 3, dopo constatato che il vento era scemato e che il mare prometteva di più della sera precedente, e animati dalla forza irresistibile di raggiungere la meta prefissasi, Pola, hanno deciso di ritentare la prova, escludendo la Punta Maestra, come si era ventilato in un breve consiglio di guerra tenuto la notte. Perciò essi si sono imbarcati sul dragamine, dal quale sono scesi in mare al punto ove avevano abbandonato la sera precedente e cioè a 15 miglia dalla costa. Ma poco dopo essi venivano investiti da una bufera scatenata dai venti di libeccio e di libeccio incrociati. Così erano costretti a rimontare sul dragamine, sul quale rimasero fino a quando le furie del mare non si furono calmate. I «lupi» sono così discesi in acqua alle 6.30 e hanno vogato su un mare che è andato man mano calmandosi, sino alle 14, quando cioè sono stati in vista di Pola. Dopo una breve sosta fatta nella stessa yole, hanno ripreso la lotta e alle 16 sono entrati nel porto di Pola, scortati da molte imbarcazioni della «Pietas Julia» e della «Serenissima» recatesi a incontrarli e a porger loro il primo saluto.

I «lupi» sono stati poi ricevuti nello chalet della «Pietas Julia», ove è stato loro offerto un vermouth, al quale ha partecipato anche il sindaco, recatosi a porgere il saluto della città. Agli ospiti baresi hanno fatto squisitamente gli onori di casa il presidente sig. Rossi e il vicepresidente dott. Benussi, mentre la barca veniva accuratamente lavata e portata in garage dai volonterosi canottieri della «Pietas Julia».

Domani alle 11.30 il Comando militare marittimo di Pola offrirà un vermouth in onore dei canottieri e alla presidenza della «Pietas Julia». I canottieri si fermeranno a Pola tutto domani e ripartiranno per Parenzo dopodomani mattina alle 4. Essi saranno a Trieste a mezzogiorno del 29 agosto, secondo l'itinerario prestabilito.

Conflitto politico a Origgio

MILANO, 25

Stamane è giunta notizia alla nostra autorità di un conflitto avvenuto nella notte in un paesetto della provincia e precisamente a Origgio. Verso le ore 23, un gruppo di fascisti, pare composto di sette individui, provenienti da Uboldo, udirono dei canti sovversivi provenire da una osteria situata sulla piazza del paese. Essi entrarono ed apostrofarono i cantatori invitandoli a smettere. Non è detto con precisione nei primi rapporti che cosa veramente sia successo; la zuffa però deve essere stata violenta poichè ad un tratto cadeva a terra ferito uno dei fascisti, il ventenne Giuseppe Ciceri di Pietro, colpito da arma da taglio. A quella vista i compagni assalirono con rinnovata violenza gli avversari, dei quali uno stramazzava al suolo, stesovi da una tremenda bastonata. Mentre i rissanti si squagliavano, alcuni pietosi soccorrevano entrambi i feriti. Il colpito da una bastonata fu riconosciuto per tale Giuseppe Borroni, di 24 anni, sovversivo. Egli era stato colpito al capo, riportando una ferita la cui gravità si manifestò ben presto, poichè durante la notte lo stato andò aggravandosi e nelle prime ore di stamane egli morì. Il fascista Ciceri è stato giudicato guaribile in una quindicina di giorni. Sono stati operati parecchi arresti, tra cui quello di un fratello del morto a nome Angelo.

Motocicletta contro un'automobile

Due feriti

UDINE, 25

Un grave incidente automobilistico avvenne ieri nei pressi di Cividale. Una motocicletta su cui si trovavano il commerciante cividalese Basilio Caucig e il compagno Mario Pelettig Serutto, uscendo da una via laterale andò a sbattere contro un'automobile che ritornava con alcune autorità da Tolmino, ove avevano assistito alla cerimonia di chiusura della mostra di alpicoltura. L'automobile ebbe a risentire forti danni e la motocicletta si sfasciò. I due che vi si trovavano sopra, entrambi feriti gravemente, vennero ricoverati all'ospedale di Cividale. Il Caucig versa in più gravi condizioni poichè i sanitari gli riscontrarono la frattura di una gamba e commozione cerebrale.

Una raccapricciante disgrazia

REGGIO CALABRIA, 25

Un raccapricciante e pietoso caso è avvenuto in villa Cavazzoli. Mentre in un podere funzionava un'aratrice meccanica, un gruppo di bambini s'era raccolto intorno per osservare il motore in azione. Improvvisamente, la bimba di otto anni, Ida Raniera, approssimatasi troppo alla macchina, veniva da una ruota travolta pei capelli tra gli ingranaggi e riportava lo scuoiamento del capo. Dato l'allarme, accorsero immediatamente gli operai addetti alla macchina, che fermarono il motore, ma quando già la sciagura era avvenuta. La povera bimba fu subito trasportata all'ospedale, dove il sanitario le riapplicò la cotenna al capo, fissandola con alcuni punti di sutura. Le condizioni della piccola sono gravi.

La tariffa postale internazionale

STOCCOLMA, 25

Il Congresso postale universale ha fissato il porto delle lettere internazionali a 25 cent. oro per le lettere di 20 grammi, a 15 cent. per le cartoline e a 5 cent. per ogni 50 grammi di stampati. I paesi rispettivi hanno diritto ad apportare delle modifiche per aumentare questo porto normale del 60 p. c. al massimo o diminuirlo del 20 p. c. al massimo. Il Congresso, in seduta plenaria ha approvato disposizioni, in virtù delle quali le amministrazioni potranno concedere nelle loro relazioni reciprocamente ai periodici spediti direttamente dagli editori una riduzione del 50 p. c. sulla tariffa generale sugli stampati. La stessa facoltà è loro data per ciò che concerne i libri semplici o rilegati, ad esclusione di ogni réclame o pubblicità e le edizioni letterarie o scientifiche scambiate tra gli istituti di scienze.

Record aviatorii battuti da italiani

SESTO CALENDE 25

L'aviatore pilota Bacola, con l'idrovolante Savoia 58, con chilogrammi 250 di carico, ha battuto il record mondiale di altezza raggiungendo la quota di metri 5500. Il comandante marchese Centurione, con apparecchio Savoia 16 bis, motore V. 10, ha battuto il record mondiale di altezza con chilogrammi 500, raggiungendo 4550 metri.

La fatale caduta di un giovane operaio

GORIZIA, 25

All'ospedale dei Fatebenefratelli, dove fu trasportato in gravissime condizioni, è morto l'operaio Giuseppe Reja d'anni 16 da Cosana. Il disgraziato, cadendo in una buca profonda parecchi metri, ebbe a riportare oltre a gravi lesioni interne la frattura d'ambo le gambe.

Ecco i particolari del grave fatto che ha prodotto viva impressione fra i pacifici abitatori di Cosana e che ha gettato la desolata famiglia nella più grande costernazione. Il Reja, essendo affetto da influenza, dovette per qualche giorno rimanere a letto e adattarsi alle prescrizioni del medico. La febbre aveva alquanto stremate le sue forze e ieri, ottenuto il permesso di levarsi per qualche ora, allo scopo di riprendersi, volle fare una breve escursione nella campagna circostante. Si recò così a trovare la sorella Olga maritata Primosig, che abita in una casa vicina alla fattoria paterna e dove, a pochi passi dalla casa, alcuni operai erano intenti a scavare una buca profonda per costruire una cisterna. Tale visita avvenne dopo che gli operai avevano abbandonato il lavoro. Il Reja, debole ancora, malfermo in gambe, volle scendere nella buca, usando di una scaletta che gli operai avevano lasciata sul terreno. Egli scese così fino in fondo per esaminare la profondità e per vedere quanto lavoro era ancora necessario per giungere fino all'acqua. Ad un tratto, evidentemente per una mossa errata e inconsulta, parte della parete franò seppellendolo inesorabalmente sotto la terra franata, in modo da produrgli la frattura del piede destro e lo schiacciamento della gamba sinistra. Rimase in quella critica posizione, straziato dai dolori, sotto il peso della massa di pietre e di terriccio, fino al sopraggiungere degli operai, i quali, impressionati per i fiochi lamenti che provenivano dal fondo, scesero tosto nella buca, salvando il disgraziato che, consunto dagli effetti della recente febbre, con le gambe schiantate e col corpo macelato in più parti era ridotto in uno stato compassionevole. Quindi, con un carro, lo trasportarono all'ospedale dei Fatebenefratelli di Gorizia, dove giunto, ad onta delle cure più premurose, poche ore dopo cessava di vivere.

COMUNICATI *)

NORMA FERLUGA
MILANO OGRISOVICH
partecipano il loro fidanzamento

Trieste 26 agosto 1924 Lussinpiccolo

RINGRAZIAMENTO

Non ho parole per esternare la mia perenne riconoscenza al valente specialista

dott. BARBERI

per avermi liberata per sempre dai peli superflui che mi deturpavano già da tempo la faccia e che costituivano la mia disperazione non avendoli potuti estirpare con nessun altro mezzo.

ANNA MARIA CELLERINO
Via Edmondo De Amicis

Prima Scuola Italiana

di taglio, cucito, ricamo, modisteria, fiori, calzature, apre col 3 settembre i corsi regolari e serali. Via Lavatoio 5, I piano.
Direttrice: TINY DONDA KLAMPFERER

Municipio di Umago

N. 2091 IV-1 24

AVVISO DI CONCORSO

Presso il Municipio di Umago è aperto il concorso al posto di MEDICO CHIRURGO CONDOTTO.

Le istanze devono venir presentate a questa Segreteria comunale entro il giorno 18 settembre 1924 e dovranno contenere tutti i certificati di rito, di cui l'analogo avviso pubblicato sul foglio ufficiale *L'Osservatore Triestino*.

I rapporti di servizio vengono fissati da apposito capitolato a sensi delle norme di legge vigenti.

Lo stipendio annuo è di Lire 7.500, aumentabile per quadrienni, di Lire 4.000 per indennità di trasferta e di Lire 500 per il servizio di Ufficiale sanitario.

Dal Municipio di Umago
li 18 agosto 1924

Il Commissario Prefettizio
f.to ANTONIO CLEVA

Il Segretario
f.to GUIDO ZACCHIGNA

L'Istituto Federale di Credito
per il Risorgimento delle Venezie
Sezione Regionale per la Venezia Giulia
ha trasportato
i suoi Uffici in
VIA DELLA FERRIERA N. 28, I.o piano

FIERA DI GRAZ
ed
Esposizione di caccia e sport
(30 agosto - 8 settembre 1924)

Riduzione del 50% del visto consolare austriaco e 25% sul prezzo del biglietto ferroviario sul percorso austriaco.

Biglietti d'ingresso L. 4 vendonsi presso il rappresentante onorario per Trieste:
CEHOVIN GIUSEPPE
Trieste, Viale XX Settembre 65, I

S. I. S. A.
Società Italiana Servizi Aerei
Società Anonima
LINEA REGOLARE
Trieste-Portorose
E VICEVERSA
La linea è percorsa in dieci minuti
Imbarco: Trieste: Molo Audace
» Portorose: Pontile
Prezzo: Andata o ritorno, per persona L. 100.—
Andata e ritorno, nello stesso giorno o giorno susseguente, L. 150.—
Orario:
Partenza da Portorose: 8.30 e 18
Partenza da Trieste: 9 e 18.30
A richiesta, partenze ad intervallo di un'ora, a partire dalle ore suindicate.
NB. Possono prendere imbarco 3 persone
Per l'acquisto dei biglietti rivolgersi al bigoncio dell'Impresa di Navigazione F. Borisi & C.o, alla radice del Molo Audace ed all'Ufficio dell'«Enit», via della Borsa N. 2.

Società di Navigazione
D. Tripcovich & C.i - Trieste
Espresso passeggieri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"Venezia,,
(Stagione 1.o giugno - 30 settembre 1924)
PARTENZE:
da TRIESTE (molo Audace) alle ore
da VENEZIA (bacino S. Marco) alle
Tutti i giorni, comprese domeniche e feste
(A norma del regolamento d'esercizio)

AGENZIA MARITTIMA
PSACHAROPULO & C.
Trieste, Via Mazzini 3 - Tel. 35-27
Il piroscafo
"AGHIOS SPYRIDION,,
caricherà a Trieste, il 29 corr., per CORFU', PATRASSO, CATACOLO, CALAMATA, GYTHION, PIREO, CHIOS, METELINO, DEDEAGACH, CAVALLA, SALONICCO, VOLO, CALCIDA.
farà seguito il piroscafo
"KEPHALINIA,,
che sarà sotto carico entro la prima settimana di settembre.
Per insinuazione polizze, prenotazioni e informazioni, rivolgersi presso l'Agenzia.

Società Veneziana di Navigaz. a Vapore
AGENZIA DI TRIESTE
Via Valdirivo N. 24 Telefono N. 71
Linea mensile di Calcutta
Al 6 settembre p. v. sarà qui sotto carico il piroscafo sociale
"VITTORIA,,
(portata 8400 tonn.)
in partenza per Porto Said, Suez, Port Sudan, Massaua, Colombo e Calcutta, assumendo trasbordi con polizza diretta per porti del Mar Rosso, Somalia, Indie Neerlandesi ed Australia.

ORO, brillanti, diamanti, comperiamo al maggior prezzo. Eseguiamo in giornata, lavori nuovi, riparazioni di oreficeria, nonchè di orologi. Laboratorio proprio. Nicolò Bersa e figlio - Corso Vitt. Em. III N. 6 (vicino la farm. Rovis. P. Goldoni)

MALATTIE NERVOSE
SANATORIO e del ricambio UDINE
Piazzale XXVI Luglio - Telefono 518
Prof. G. Calligaris Dott. cav. S. Pascolo

Dott. BARBERI
malattie della PELLE e dei CAPELLI
cosmetica del viso. - Cura radicale dei
PELI SUPERFLUI
Via Imbriani N. 16 - Riceve: ore 11 - 12 e 14

Prof. Dott. Marziani
DOCENTE ALLA R. UNIVERSITA' DI PARMA
per le malattie della
PELLE e VENEREE
Piazza Goldoni 11, Tel. 62-73. Ore 11-12.30 - 17-19
(SALE D'ASPETTO SEPARATE)

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 - Telefono
Riceve nelle ore 9.30, 11-14 e 16-18
SALE D'ASPETTO SEPARATE

MOBILI
ASSORTIMENTO RINNOVATO - QUALITÀ GARANTITE - ULTIMI MODELLI - MASSIMA CONVENIENZA
STEINER
VIA GEPPA 17
VIA PAULIANA 1

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

COLLEGIO TOMMASEO TREVISO
ANNO XVIII - ISTITUTO DI I.o ORDINE SCUOLE PUBBLICHE ED INTERNE

Deliberazioni della Giunta municipale

La Giunta municipale ha preso nelle ultime adunanze, fra altre, le seguenti deliberazioni:

Salva ratifica del Consiglio comunale, la Giunta approva il capitolato di servizio per i medici scolastici e incarica il Sindaco di pubblicare tosto il relativo bando di concorso per l'anno scolastico 1924-25 e nomina, con decorrenza del 4 settembre p. v., a medico assistente dell'Ospedale «Regina Elena» il medico esterno dott. Teodoro Mattiassevich.

Spesa per gli ospedali e le scuole

Approva inoltre le seguenti spese:

Lire 15.000 per l'acquisto di lenzuola per gli ospedali comunali; lire 250 per la riparazione dell'autoambulanza dello stabilimento di disinfezione; lire 1150 per la riparazione e la rettifica giusta le vigenti disposizioni di tutte le bilancie dell'Ospedale «Regina Elena» e di quello di S. M. Maddalena; lire 450 per il saggio, la riparazione e la rettifica della pesa a ponte dell'Ospedale «Regina Elena»; lire 3080 per l'acquisto di vari mobili per l'VIII.o padiglione dell'Ospedale di S. M. Maria Maddalena; lire 600 per alcuni lavori di sistemazione nell'edificio del R. Ginnasio «Dante Alighieri»; lire 6000 per installare negli edifici del R. Istituto magistrale «G. Carducci» e delle civiche scuole, nelle vie F. Rismondo, Giotto e S. Giorgio, lampade elettriche a luce indiretta, anzichè semplici pendenti; lire 7000 per l'acquisto di mobili per gli uffici giudiziari della città; lire 1000 per eseguire, a mezzo di palombaro, degli assaggi alle rive del Canale in relazione alla costruzione del nuovo Ponterosso; lire 2800 per la costruzione di una nuova altalena a quattro posti, in cemento armato, nel Ricreatorio comunale «Fabio e Aurelio Nordio»; lire 2500 quale contributo del Comune per il mantenimento a titolo di prova per l'anno scolastico 1924-25 di un primo corso dellla scuola commerciale di II grado.

Delibera di aprire nelle civiche scuole elementari, col 1.o settembre, complessivamente 43 classi per gli alunni non promossi.

Per un nuovo tratto di strada

Delibera infine, salva ratifica consiliare, di approvare la costruzione di un tratto di strada in Chiarbola superiore (Ponziana) tra il ponte ferroviario e le nuove case dell'Istituto comunale per abitazioni minime, con la spesa di lire 65.000 per l'acquisto dei terreni e di lire 68.000 per i lavori di costruzione del tratto di strada, e di chiedere che la R. Prefettura dichiari opera di pubblica utilità la costruzione del detto tratto di strada, per addivenire, dopo l'espletamento delle pratiche previste in legge, all'espropriazione di alcune frazioni di terreno.

Avremo ancora caldo?

Si ha l'impressione che in questi giorni l'estate abbia giuocato la sua ultima carta. Ha tentato un supremo sforzo per far caldo, per far bello; aveva magari l'intenzione di procurarci qualche po' di sudore: non ci è riuscito. Oggi una pioggia, domani un acquazzone, posdomani una grandinata o una bufera di vento: e la temperatura, rialzatasi appena, ricascava. Siamo all'ultima settimana d'agosto: i giorni sono contati. Qualche giorno ancora e l'estate non avrà più alcun diritto su noi. Saremo sotto la giurisdizione ufficiale dell'autunno. Dei grandi caldi non ci sarà più da parlare.

Ma è possibile che così, senza quasi averne sentito il bruciore, ce ne andiamo inesorabilmente dall'estate? Ci sono bene gli anni dei forti calori alla fine d'agosto, dei forti calori settembrini: ma è anche vero che questi sogliono essere gli epiloghi delle estati di vigoroso temperamento, delle estati che non risparmiano il caldo. Altrimenti si può avere un bell'autunno (e noi speriamo di averlo, come risarcimento), ma a giornate sudorifere val meglio non pensare. Esse hanno il loro turno normale nel luglio e nell'agosto. Qualche volta è più caldo il luglio, qualche volta l'agosto. Nelle più grandi estati triestine di questo secolo — quella del 1904, del 1905 e del 1921 — luglio e agosto furono egualmente mesi di calore infernale. Nel 1904 il termometro era asceso a trenta gradi per ben 26 giorni nel solo mese di luglio. Invece nel 1907, nel 1909, nel 1910, nel 1922, il luglio era stato un mese relativamente fresco, seguito da un agosto molto caldo. Quest'anno, quando il luglio ebbe a finire dissolvendo in pioggia tutte le sue velleità di grandi calori, si disse generalmente: — Ci rifaremo in agosto. — Lo dissero con particolare speranza i proprietari di stabilimenti balneari, di alberghi alpini, di altri rifugi contro le intemperanze d'estate. Un luglio relativamente fresco c'era già stato molte volte. Nel 1912, per esempio, esso non aveva avuto mai la forza di raggiungere i 30 centigradi, ed era stato piovoso come quest'anno. Ma poi l'agosto aveva aggiustato alla meglio la partita. Quest'anno però, ciò che non fece il luglio, non lo fece nemmeno l'agosto. Ormai siamo alla fine. Le nostre speranze sono divenute settembrine: cioè speranze con moderazione. Poche volte abbiamo avuto un'estate più anemica. La sua maggior gloria sono finora, dai primi di giugno in qua, ben venticinque giornate con pioggia, acquazzoni, grandinate e diluvi. Il periodo di furore estivi si limita tutto a una quindicina di giorni consecutivi nel luglio, durante i quali si raggiunse — il giorno 15 —, la modesta massima assoluta di 30.7 centigradi. Nell'agosto non abbiamo sorpassato i 28.2, toccando anche questi solo un paio di volte, ai primi del mese. Le notti calde sono un'eccezione; più frequenti quelle nelle quali bisogna chiudere bene le finestre e coprirsi bene. Siamo già effettivamente in autunno. La campagna è tutta verde come in un settembre molto bagnato; ma non c'è stato il giallo dell'estate che brucia. E anche quei gagliardi colori bruni di sole che si vedono sul volto, sulle braccia, sulle gambe, sul collo, sulla schiena, su tutto quello che si vede su tanti bagnanti, siete poi sicuri che lo abbia fatto il sole? O non piuttosto, come è d'uso a Trouville (dove fa troppo fresco per scendere in mare), un buon bagno quotidiano in un'infusione di the?

La fine misteriosa di un muratore

Di ritorno dal lavoro dei campi, ieri sera, verso le 19, camminando lungo la strada maestra non molto lontano da Basovizza, un agricoltore di quella borgata sostò d'improvviso alla vista di un uomo che giaceva a terra, col capo intriso di sangue uscente da una larga ferita. Il villico tentò di soccorrere l'infelice, ma il suo aiuto fu vano: l'uomo dal capo insanguinato non dava più segno di vita e allora l'agricoltore pensò di avvertire i carabinieri, che, poco dopo, comparvero sul luogo. Anche altri passanti si soffermarono a considerare l'infelice, ma nessuno lo riconobbe. I carabinieri, che nel frattempo avevano telefonato a Trieste, frugarono le vesti del cadavere e trovarono un documento sulla base del quale l'estinto fu identificato per Giuseppe Marussi, cinquantenne, muratore, da Tramonti, provincia di Udine. Alcuni dei presenti ricordarono che durante la giornata di ieri il Marussi era stato visto entrare e successivamente uscire dalle osterie della borgata in istato di ubriachezza. Si sarebbe quindi indotti a presumere ch'egli, strada facendo, lasciata Basovizza, sia ruzzolato a terra ferendosi mortalmente alla testa. Ma questa supposizione non appare chiara e sufficente per spiegare una morte così repentina. In ogni caso le autorità di pubblica sicurezza hanno avviato pronte indagini per far luce sulla misteranda fine del muratore friulano.

Il cadavere, a notte alta, fu rimosso, dopo i rilievi dell'autorità, e fatto trasportare con un furgone nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

Il movimento della malattie contagiose denunciate dal 16 al 23 corr.: Difterite e croup 3, scarlattina 50, tifo addominale 7, paratifo 1, malaria 5, varicella 2; morti: tifo addominale 1.

I professionisti del grimaldello lavorano

Una serie d'imprese ladresche

Le rare soste dei lavoratori ignoti del grimaldello e dei borsaiuoli, non significano, purtroppo, sospensione di attività, ma preparazione... spirituale per altre imprese. Anche oggi il bollettino dell'operosità ladresca è tutt'altro che magro.

Un furto notevole, per l'entità del bottino, fu commesso domenica nel pomeriggio in danno della signorina Maria Tarabocchia, abitante in via Gaspara Stampa N. 5, IV piano. I ladri visitarono l'appartamento dalle 15 alle 18, approfittando dell'assenza della signorina, che è proprietaria di un negozio. Aperta la porta d'entrata con chiavi false, penetrarono nella stanza da letto ove visitarono tutto minutamente e finirono col trovare in un cassetto dieci bigliettoni da mille lire che intascarono tranquillamente. Ma poichè sembrava loro che quella somma non fosse sufficiente a ripagarli della fatica fatta, rubarono anche una borsetta d'argento e una collana d'oro per un valore di circa 1800 lire. Ritenuto che ormai era tempo d'andarsene, i ladri se la svignarono alla chetichella, lasciando alla signorina, al suo ritorno a casa, la dolorosa constatazione del furto.

La Tarabocchia, che soffre un danno di circa 12 mila lire, si recò più tardi a denunciare il furto alla Questura.

— Un'altra vittima degli svaligiatori di abitazioni incustodite fu il signor Eugenio Marchesich, abitante in via Conti N. 30. Anche colà i ladri, penetrati dopo aver aperta la porta con chiavi false, buttarono all'aria ogni cosa. Al suo rincasare, il signor Marchesich constatò che gli ignoti lo avevano derubato di una quantità di effetti di vestiario e biancheria per un valore di 400 lire. Più tardi il furto fu denunciato al Commissariato del quartiere.

— Sul pontone «Nives» ormeggiato al molo di S. Sabba fu constatata l'altra sera la mancanza di 150 metri di corda, del valore di 1500 lire. Furono fatte ricerche per conoscere gli autori del furto, ma furono ricerche inutili, per cui la ditta Manes, che risente il danno, denunciò il furto ai carabinieri del settore.

— All'attività dei ladri ha risposto con slancio quella dei borseggiatori che domenica diedero saggio della loro abilità. La prima vittima fu il signor Andrea Ferri, il quale, trovandosi su una vettura tramviaria affollata di passeggeri, fu alleggerito dell'orologio e della catena del valore di 500 lire. Quando il borseggiato se ne accorse era ormai tardi, per cui non gli restò che la solita denuncia alla Questura.

— Altro borseggiato fu pure il negoziante Antonio Alzetto, da Venezia. Anche lui ci rimise orologio e catena del valore di 800 lire, mentre si trovava su un carrozzone dell'elettrovia di Villa Opicina.

— Ed ora l'ultimo della serie: Ieri mattina quando si svegliò, alle prime luci dell'alba, Giovanni Mamo s'accorse con viva sorpresa di essere sdraiato sopra un carretto alla riva della Pescheria. Era inzuppato come un pulcino e non gli volle molto a comprendere che durante la notte era piovuto a catinelle. Ma lui non s'era accorto di nulla. Come diamine si trovava su quel carretto? D'improvviso nel suo spirito ancora un po' ottenebrato, si fece luce: Ricordò che la sera prima, reduce da una scampagnata, s'era sentito talmente stanco e male in gamba, da non poter più proseguire. E' allora visto poco distante un carretto, aveva deciso senz'altro di farsene un letto per la notte. E aveva dormito magnificamente, malgrado l'acquazzone.

Si levò soddisfatto, con le ossa un po' ammaccate; pensò di recarsi a prendere un caffè caldo e aromatico. Per concatenazione d'idee pensò anche al denaro che aveva seco: 625 lire, in un portafogli riposto nella saccoccia interna della giacca. Macchinalmente tastò per accertarsi se il denaro era a posto... Ma la sua faccia si contrasse in una brutta smorfia: il portafogli era sparito. Un abile borsaiuolo, mentre egli dormiva della grossa, aveva fatto il colpetto.

Il borseggio fu denunciato ai carabinieri del settore.

La torcia umana

Una scena impressionante si svolse ieri in una casa di via San Filippo, e precisamente al N. 14. Erano le 10 circa, allorchè alte grida strazianti di «aiuto, aiuto, me bruso!» echeggiarono destando nelle donne delle abitazioni vicine la più ansiosa curiosità. Fu uno spalancar d'usci e finestre, un accorrere di gente dalla parte donde le grida provenivano. D'un tratto una giovane donna tutta avvolta da fiamme e stremata di forze attraversò, urlando pazzamente, un andito semibuio della casa. Qualcuna delle vicine si affrettò a prendere delle coperte in cui la disgraziata fu avvolta in fretta e si riuscì in tal modo a spegnere la fiammata. Avvertita poi la Guardia medica, la povera donna fu fatta salire nell'autolettiga e trasportata all'Ospedale Regina Elena, ove il medico di turno le prodigò tutte le cure del caso. Fino a ieri le condizioni della disgraziata si mantennero gravi, ma i medici sperano di salvarla.

Si tratta di tale Elena Davi, di 24 anni, la quale s'era ridotta in quello stato per aver rovesciato inavvertitamente una spiritiera su cui aveva messo a bollire dell'acqua. Il liquido infiammato sparsosi sulle vesti, l'aveva trasformata in pochi secondi in una torcia umana. La giovane ha riportato ustioni estese in quasi tutto il corpo e particolarmente gravi al petto.

Un colpo di temperino a una tredicenne

In un cortile di via di Rena si radunarono ieri, verso le 15, alcuni ragazzi per giocare a carte. Fra i minuscoli giocatori si trovavano anche la tredicenne Giuseppina Gentile, abitante in via del Crocefisso N. 11, e certo Michele Calvazio, di 13 anni, abitante in androna degli Scalini N. 2.

Dopo aver giocato alquanto, i componenti la comitiva cominciarono a bisticciarsi e finirono per accapigliarsi. Ad un certo momento, il Calvazio levò di saccoccia un temperino e colpì la ragazzina, che si mise a gridare disperatamente. Accorsa gente, i piccoli avversari furono divisi e quindi due militi della Milizia nazionale accompagnarono la Gentile all'Ospedale Regina Elena, ove il sanitario le riscontrò una ferita al gomito sinistro guaribile in due giorni. Avuta qualche cura, la ragazzina fu accompagnata a casa.

...e lui rispose a bastoni. Sedendosi a giocare un'onesta partita a carte con altri tre compagni al Caffè «Fedele Triestino», Romano Zannot, di 39 anni, abitante in via S. Servolo N. 11, non immaginava certo che la cosa dovesse finire in malo modo. Invece ad un certo momento, per una carta giocata male, fra i quattro scoppiò una rissa violenta e uno di essi, il più eccitato, lasciò andare allo Zannot un colpo di bastone sulla testa. Quindi i tre se la svignarono prudentemente, mentre alcuni presenti accorsero in aiuto dello sfortunato giocatore, e qualcuno telefonò alla Guardia medica. Sul posto si recò il sanitario di turno, il quale, medicato lo Zannot, lo giudicò guaribile in dieci giorni.

Per la tutela della quiete. S'è data un po' la caccia l'altra notte ai disturbatori della quiete: ubriachi altercanti o cantori notturni inguaribili. Gli agenti di p. s. incaricati di tutelare la quiete non penarono molto a cogliere in flagrante di rumorosa contravvenzione parecchia gente; basti dire che in breve oltre una ventina di individui finirono al Coroneo.

A proposito del processo svoltosi venerdì al nostro Tribunale penale e da noi riportato nel numero di sabato, rileviamo che l'imputato Festa non aveva rifuso l'importo di 25.717.16 lire di cui, secondo l'accusa, egli si era indebitamente appropriato.

Nervi eccitati e cervelli sconvolti

Nella cronaca si è parlato giorni or sono di quella Vittoria P., di 35 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 8, la quale, in preda a un attacco di nervi, s'era abbandonata a stranezze tali da costringere i suoi a chiedere l'intervento di un sanitario della Guardia medica. Calmata alquanto, la P. fu lasciata alle cure dei famigliari.

Ieri però la disgraziata fu colta da una nuova crisi di nervi e si diè a mandare in frantumi quanto le capitava per le mani. Fu telefonato alla S. A. S. Treves e poco dopo giunsero sul posto due infermieri che trasportarono la P. all'Ospedale Regina Elena.

— Il pensionato Gustavo S., di 46 anni, abitante in via Rossetti N. 40, già ricoverato al Frenocomio, ripreso da un accesso di mania di persecuzione, si rinchiuse in una stanza rifiutandosi di aprire. Visto che non vi era modo di indurlo ad uscire, i famigliari, impressionati, telefonarono alla S. A. S. Treves. Sul posto si recarono alcuni volontari, i quali furono costretti a penetrare nella stanza ove si trovava l'infelice, attraverso una finestra. L'S. fu trasportato all'Ospedale Regina Elena, ove fu accolto nell'ottavo reparto.

Fra braccianti. Domenica sera si presentò alla Guardia medica il bracciante Antonio Ucrosich, di 47 anni, abitante in vicolo S. Fortunato N. 17, per farsi medicare alcune ferite alla faccia e al collo. Mentre gli si prestavano le cure necessarie, il bracciante raccontò che poco prima, venuto a diverbio con un suo compagno, era stato bastonato. Dichiarato guaribile in quindici giorni, lo Ucrosich potè rincasare.

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Società Ginnastica. Oggi alle 20.30 spettacolo cinematografico, si proietterà «La storia di Clo Clò», protagonista Diomira Jacobini. I posti si ritirano oggi dalle 17 in poi.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 si terrà in sede sociale una conferenza e poi discussione sull'escursione da tenersi domenica prossima.

«Sursum Corda». Quest'oggi viene sospesa l'istruzione ginnastica.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino dalle 17 in poi per l'allenamento. I podisti alle 20 a S. Andrea.

Circolo esperantista. I soci sono invitati a trovarsi questa sera alle 19 in piazza degli Studi, in vicinanza del Museo del Mare.

Circolo impiegati bancari: I componenti la sezione musicale sono pregati di intervenire alle prove che si terranno oggi alle 20. Ritrovo in segreteria sociale. I componenti la sezione fotografica e i desiderosi di prendervi parte sono invitati alla riunione che si terrà questa sera alle 20. Gli iscritti alla sezione nuoto sono pregati d'intervenire alla riunione che si terrà questa sera alle 19.30.

Circolo sportivo bancari. Il consiglio è convocato per questa sera alle 20.30. Fino a tutto sabato 30 corr. sono aperte le iscrizioni alle sezioni: foot-ball, atletica leggera, lawn-tennis, iniziando l'attività delle predette sezioni col primo settembre p. v. Per mercoledì sera dalle 6.30 alle 7.30 sono convocati in sede i fiduciari.

Società corale teatrale G. Verdi. I soci sono convocati oggi martedì alle 19.45 per le prove d'assieme.

Gruppo sportivo «Pro Trieste». Oggi tutti i calcisti si trovino in campo Roiano alle 16, per l'allenamento. Alle 21 si riuniscono in sede tutti i soci.

Circolo Letizia. La direzione si raduna questa sera d'urgenza alle 21.

CORRIERE SPORTIVO

Le imminenti corse al trotto a Montebello

Domenica prossima s'inaugurerà la riunione autunnale di corse al trotto sulla pista dell'ippodromo di Montebello. Le corse nelle prime giornate incominceranno alle ore 14.30; più tardi alle 14, sino ad arrivare nelle ultime giornate della riunione, in ottobre, alle 13. Già domani uscirà il programma dettagliato delle corse di domenica.

Sono arrivati alle scuderie di Montebello i seguenti trottatori: «Great Night», «Princesse Henriette»; «Alucken», «Kelly de Forest», «Mammuccia», «Benita», «Numa», «Germania», «Red Albingen», «Faustina», «Principe», «Santarellina». Per stamane sono attesi i cavalli della scuderia Matteucci e della scuderia Fabris-Favaro, dei quali fu annunziato telegraficamente l'arrivo.

Dei 151 cavalli iscritti, di cui abbiamo dato sabato l'elenco, furono cancellati: «Ameglio», «Tomboj» e «Romba». Vanno in quella vece aggiunti: «Marcella» e «Fulgor». «Grodeck» è stato iscritto sotto il nome del proprietario sig. Massimo Polacco. Il puledro di due anni «Bangio» ha cambiato nome. Si chiama «Nello». La scuderia Fabris-Favaro ha ingaggiato quale allenatore e guidatore il sig. Elio Mignani, sicchè anche «Billy Bunker» sarà affidato alla nuova guida.

A completamento dei nostri precedenti commenti sul programma generale dell'importante riunione rileviamo ancora quanto segue.

La soppressione del «Campionato»

Com'è noto, in questa riunione non figura più la corsa di Campionato internazionale, ch'era stata indetta l'anno scorso in autunno. Nell'indire quel campionato la Società delle corse di Trieste aveva voluto seguire l'esempio di più d'una società italiana delle corse al trotto (Bologna, Ravenna ecc.), abituata a indire regolarmente nelle sue riunioni annuali una corsa internazionale fregiata del titolo di «Campionato internazionale». Invece di ripetere anche quest'anno il campionato internazionale, che, come i lettori si ricorderanno, segnò una brillante vittoria del defunto stallone americano «Peter Bieler», la nostra Società delle corse, certo inspirandosi al canone sportivo universale che una corsa di campionato, se ha da corrispondere al suo vero scopo di far designare il campione di una regione, di un paese, di un continente ecc., deve disputarsi in un'unica corsa e su un unico ippodromo, non ha voluto ripetere quest'anno il campionato, che già per l'esistenza di altre corse consimili non avrebbe corrisposto al suo scopo e che, in ogni caso, non avrebbe potuto superare in importanza la corsa del «Gran Premio del commercio», svoltasi con tanto successo nella scorsa primavera e che la Società delle corse di Trieste intende di continuare ad indire anche in avvenire. E qui ci permettiamo di esprimere un nostro modesto suggerimento: se, per inconcesso, la Società delle corse di Trieste dovesse indire negli anni futuri una corsa di campionato, la stessa dovrebbe intitolarsi «Campionato dell'Europa centrale», perchè non v'è dubbio che, data la favorevole posizione geografica della nostra città ed il successo ascensionale delle riunioni sull'ippodromo di Montebello, ad un simile campionato dovrebbe arridere le migliori sorti; una simile corsa, da ripetersi regolarmente tutti gli anni, andrebbe a surrogare degnamente quella classica corsa che, sotto il titolo di «Campionato europeo» si disputava tutti gli anni nella riunione estiva di Baden (Vienna) — campionato che, dopo la fine della guerra mondiale, scomparve dai programmi di quel centro trottistico.

Passando ora in breve rassegna le corse internazionali, comprese nel programma della riunione autunnale, osserveremo che le stesse comprendono il notevole numero di diciotto competizioni. Di queste, sei saranno da correre in partita obbligata (vincere due prove) sul miglio inglese, mentre le rimanenti si effettueranno a prove uniche sulle distanze medie (metri 2000 - 3248).

I premi internazionali

Il ciclo dei premi internazionali da disputarsi in due prove sulla distanza del miglio inglese verrà inaugurato subito nella prima giornata (31 agosto) col «Premio Asso di Crespano», dedicato alla memoria di quell'impareggiabile guidatore che fu il compianto Giuseppe Rossi, e che rappresenterà il numero saliente delle prove di velocità. A questa corsa inaugurale, con una dotazione di lire 15.000, sono iscritti i più bei nomi della classe dei trottatori internazionali, già noti al nostro pubblico, e ai quali si aggiungerà qualche eccellente cavallo di recente importazione.

Al «Premio Asso di Crespano» faranno seguito nelle successive giornate altre cinque competizioni sul miglio inglese, le quali per la combinazione delle rispettive proposizioni, daranno ai cracks internazionali la occasione di comparire spesso volte sulla pista, e la possibilità di offrire al pubblico una magnifica serie di lotte aspramente combattute.

Il clou delle corse internazionali sulle distanze medie s'imperniera nel «Premio Trieste» (lire 15.000), che si effettuerà il 14 settembre (V.a giornata) sul percorso di metri 2413.50; in questa corsa è già inscritto il famoso americano «Billy Bunker» ed è sperabile che il grande pensionario della scuderia Fabris-Favaro manterrà gli impegni della sua inscrizione. Assisteremo così al suo primo debutto in una corsa su una distanza che l'insuperato campione non ha ancora mai corso in Italia.

Infine, nel «Premio d'Autunno» (VI.a giornata, 20 settembre), dotato di L. 10.000, scenderanno in pista tutti i matadori internazionali, per sfoggiare i loro mezzi di resistenza. Questa corsa costituirà il «criterium» di fondo della riunione autunnale e, con le fasi svariate e movimentatissime che sogliono accompagnare sempre tutte le corse sui lunghi percorsi, appassionerà intensamente i frequentatori di Montebello e per qualche minuto metterà in orgasmo gli appassionati del totalizzatore.

I campionati italiani di canottaggio

Riviera di Barcola - 30 e 31 agosto

Mentre ferve l'attività della nostra Società delle regate per l'organizzazione della grande competizione remiera nazionale, incominciano a giungere a Trieste i primi equipaggi inscritti ai Campionati d'Italia, che verranno disputati sabato 30 e domenica 31 agosto, lungo la riviera di Barcola. Ieri sono arrivati i canottieri dell'Italia di Napoli e della S. C. Milano. Sono pure giunti i due skiffisti Achille Castoldi, della Cerea di Torino e Einar Fife, del R. C. C. Tevere e Circolo del remo di Roma. Quest'ultimo è un appassionato e valente canottiere, console di Norvegia a Roma, ed ha già partecipato con successo a numerose regate all'estero. E' preannunciato l'arrivo imminente degli altri equipaggi, le cui imbarcazioni sono quasi tutte già alla stazione di Trieste e verranno trasportate oggi stesso nel grande hangar appositamente costruito a Barcola.

Frattanto la Società delle regate ha preso le ultime deliberazioni per l'organizzazione tecnica, che riuscirà perfettissima in ogni più minuto particolare, e per i festeggiamenti ai graditi ospiti. Essendo stato impossibile al Lloyd Triestino di mettere a disposizione un adatto piroscafo per l'alloggiamento dei canottieri, la Società delle regate, grazie al cortese interessamento del comm. Oscar Cosulich, è riuscita ad avere il transatlantico «Presidente Wilson», della Società di Navigazione Fratelli Cosulich, che arriverà oggi nel nostro porto. Su questo grande e comodo piroscafo verranno alloggiati soltanto i canottieri di regata, mentre i numerosi «supporters» che accompagneranno i concorrenti, alloggeranno negli alberghi della città. E' stato disposto che i canottieri possano pure prendere a bordo i loro pasti e trovarvi inoltre un servizio completo di bagni.

Il servizio di cronometraggio e di segnalazione sul campo della regata sarà diretto dal dott. Luigi Carnera, del nostro Osservatorio.

I festeggiamenti si inizieranno già venerdì, in occasione dell'arrivo a Trieste dei «Lupi» del C. C. Barion. Com'è noto, in quel giorno gli audaci canottieri compiranno l'ultimo tratto del loro grande «raid» nautico Bari-Trieste. I «lupi» giungeranno giovedì a Pirano, dove si stanno preparando loro entusiastiche accoglienze, per proseguire nel pomeriggio di venerdì alla volta di Trieste. Le nostre società di canottieri muoveranno incontro ai fratelli baresi, partendo alle 16 dalla rada di Trieste. Probabilmente il valoroso equipaggio dei «Lupi» approderà intorno alle 18 alla radice del molo Audace.

Prossimamente daremo ulteriori particolari sui festeggiamenti, fra i quali vi saranno la solenne premiazione dei vincitori e un grande banchetto in onore dei canottieri.

Teatri e Concerti

Nazionale. La rappresentazione del cinedramma «Il carnefice di Santa Maria» attrasse anche ieri pubblico numeroso che si interessò allo svolgimento della bella e avvincente favola medievale e ammirò lo splendido panorama che le serve di sfondo. Il programma di varietà venne pure ammirato e applaudito e ottenne il consueto favore.

Oggi dalle 17 «Il carnefice di Santa Maria» si replica. Farà seguito l'applaudito spettacolo di varietà.

Eden. Anche ieri l'interessante proiezione «La città degli uomini silenziosi» e il programma di varietà, ricco e attraentissimo, ottennero pieno successo alla presenza di un pubblico affollatissimo.

Oggi «La giustizia del mare», una tra le più delicate proiezioni di questi ultimi tempi. Seguirà l'applaudito programma di varietà.

CINEMA E VARIETÀ

Linda Pini oggi al Gran Cinema Italia nel dramma «Madonna errante». Oggi i frequentatori di questo elegante ambiente ammireranno una brava artista dell'arte muta: Linda Pini che è la protagonista del dramma «Madonna errante» che ovunque ottenne un grande successo. Il lavoro è tutto un susseguirsi di scene passionali di forte commozione. Prima rappresentazione alle 17.

«Anima slava» con Ellen Richter al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi ultime repliche dell'emozionante dramma d'amore «Anima slava», protagonista la grande attrice Ellen Richter. Domani la più recente creazione della celebre ballerina russa Dourga «Venere nera»; altri interpreti: il simpatico Betrone ed il comicissimo Alfredo Martinelli.

Cine Edison. Oggi repliche del bellissimo dramma «La cieca di Sorrento» che incontrò l'incondizionato favore del pubblico. Piacquero specialmente Gustavo Serena e Carlo Benetti. Quanto prima «Il ridicolo» con Mario Bonnard. Prima rappresentazione alle 17, ultima alle 22.30.

«Donne viennesi» al Cine Savoia. Anche oggi continuano le trionfali rappresentazioni di questo colosso dell'arte muta. Principia alle 16.30. Primi posti L. 1.30; secondi posti cent. 80.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà, con la film «Il carnefice di Santa Maria».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi spettacoli continuati di cinema e varietà con la film «La giustizia del mare».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 17 in poi: «Madonna errante» con Linda Pini.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle 17 in poi: «Ossy e i suoi... cani» e «Le belle modelle».

Cine Edison. Dalle 17 in poi: «La cieca di Sorrento» con Gustavo Serena e Carlo Benetti.

Novo Cine (Viale XX Settembre 37). Dalle ore 16.30 in poi: «Anima slava» con Ellen Richter.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle 15.30 in poi: «La portatrice di pane», di Saverio Di Montepin, II. episodio.

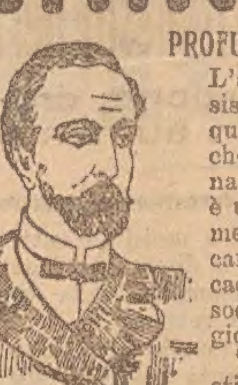
Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon Rouge». Dancing (ritrovo estivo) animatissimo Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16 in poi: «Le stelle di Damasco» con Lucy Doraine.

Per la cura dei CAPPELLI e della BARBA usate solo

CHININA - MIGONE

PROFUMATA - INODORA - AL RHUM - OD AL PETROLIO



L'acqua CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali; non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua CHININA MIGONE e così evitare il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

PRIMA DELLA CURA

DOPO LA CURA

Una sola applicazione rimuove la forfora e dà ai capelli una bellezza speciale.

La CHININA-MIGONE si vende da tutti i farmacisti, profumieri e droghieri

Deposito generale da MIGONE & C. MILANO, Via Orefici

OFFICINA DI PROFUMERIE - SAPONI DA TOLETTA, MEDICINALI e PER L'INDUSTRIA - CIPRIE - PROFUMI - LOZIONI - SCATOLE PER REGALI ED ALTRI ARTICOLI DA TOLETTA E DI CHINCAGLIERIA PER FARMACISTI - PROFUMIERI - DROGHIERI - PARRUCCHIERI - CHINCAGLIERI, ecc. — Si spedisce il «prezzo-corrente» ai soli rivenditori i quali, nella richiesta, devono indicare la professione e le loro referenze su Milano.

IMITATA SEMPRE CIPRIA EGUAGLIATA MAI

NUITS DE POMPEI

ABBELLISCE E RINFRESCA LA PELLE

RANCE & C.ie

“IL LAVORO E' PER ME LUCE CHE TORNA„

Sì, luce che torna.... per colui che, colpito dal destino, la luce degli occhi perdette e, caduto in profondo avvilimento e tristezza infinita, si sente nuovamente legato alla vita, al mondo, ai suoi simili dalla fonte più pura della gioia umana: *IL LAVORO!*

E' pregiudizio grave ritenere che un ospizio o un pezzo di pane possono bastare all'acciecato. No, egli sarà sempre un condannato, un solitario.... Fate però che egli possa essere rieducato al lavoro, fate che possa ritornare alle quotidiane occupazioni, e lo vedrete *TORNARE A NUOVA LUCE!*

Ecco l'opera grandiosa, degna della nuova Italia, che i gloriosi Ciechi di Guerra si propongono col trasformare la loro *CASA DI RIEDUCAZIONE E LAVORO di Firenze in ISTITUTO NAZIONALE PER CHIECHI ADULTI*, da cui attendono aiuto morale e materiale i 30.000 ciechi d'Italia.

Italiani che sentite i doveri di solidarietà umana, non negate il vostro appoggio a coloro che, dimentichi della loro sventura, vogliono lenire quella dei loro compagni di dolore!

La grande Lotteria che verrà estratta *GIOVEDI' 28 CORR.* a Firenze, deve assicurare i mezzi abbondanti alla nuova Istituzione. Chiunque non l'abbia già fatto, si affretti a comprare i biglietti! Compiendo una buona azione si va anche incontro alla fortuna!

N. B. Premio per **MEZZO MILIONE!** I.o premio **L. 250.000**. I biglietti del *costo di L. 2.—* si vendono presso i Banchi Lotto, Tabaccai, Uffici Postali, Banche ecc. Si possono richiedere anche con vaglia presso gli Uffici della Commissione Esecutiva. Roma, Via Vantaggio 14, che li spedirà raccomandati senza gravarli di spese postali.

La Crema “Neve„

ULTIMA creazione di LUIGI PORCELLI, è anche l'ULTIMA espressione che la tecnica profumiera attualmente possa vantare

Esigete la firma di Luigi Porcelli in oro. Vendesi presso tutti i buoni profumieri, parrucchieri, droghieri ecc.

Agente per Trieste:

Ettore Zernitz

Viale XX Settembre — Trieste

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

BELLUNO

GRAND HOTEL DES ALPES

I Ordine - APERTO TUTTO L'ANNO - Telefono 35

SERVIZIO DI AUTOBUS ALLA STAZIONE

“LA FRANCE” Assicurazione Incendio

Fondata nel 1837

affiderebbe l'Agenzia di Trieste e Provincia a persona seria, nota, possibilmente pratica di assicurazioni, con ufficio.

Scrivere a Milano, via Brera 11.

R. Convitto Nazionale “Paolo Diacono„ in Cividale

Con annesse regie scuole ginnasiali - complementari, con i corsi integrativi per il passaggio all'Istituto tecnico superiore ed all'Istituto magistrale - Corso elementare.

Sono aperte le iscrizioni

LO SIROFOSFIT

combatte tutti i malanni del sistema nervoso. Vi rende forti e sani. Per tutti gli esaurimenti, debolezze, neurastenia non v'ha di meglio che una cura di «Sirofosfit». In tutte le farmacie. Fiume, Catti; Gorizia, Pontoni.

Società Italiana di Credito

Società anonima

Capitale inter. versato L. 40.000.000

Direzione centrale MILANO

Sedi: MILANO, TRIESTE, VIENNA

Tel. 21-18, 26.82, 27-28, 31-14

SEDE DI TRIESTE, via Mazzini 30

Libretti a risparmio al 3½%

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE e il CATARRO INTESTINALE guariscono radicalmente coll'ENTERASEPTIKON, disinfettante intestinale che rialza le forze digestive, toglie le soverchie acidità e prepara all'intestino un materiale meglio elaborato o più facilmente eliminabile. Prezzo L. 9.50 la scat.; L. 52 le 6 scat. franco. Prof. dr. P. Rivalta, C. Magenta 10 Milano

DITTA COMMISSIONARIA IN CEREALI • GRAZ

cerca rappresentanza

di una importante Casa esportatrice di cereali, per la Stiria e la Carinzia. - Offerte sub «Nachweibar gut eingeführt Za 515» all'Annoncen Exped. Rasteiger, Graz I., Austria

CRONACA DELLA CITTÀ

La vita di Trieste attraverso la statistica nel primo trimestre del 1924

I matrimoni e le nascite in diminuzione; cresce invece la mortalità — il traffico in aumento

Spigoliamo, come al solito, attraverso i numeri dell'ultimo Bollettino dell'Ufficio lavoro e statistica municipale, che si riferiscono però e solo al primo trimestre dell'anno. Ed al proposito, noi comprendiamo e ci spieghiamo perfettamente le difficoltà che si oppongono a che il bollettino abbia una data più recente nei riflessi degli avvenimenti e dei fenomeni cui si riferisce volta a volta, nonpertanto sarebbe desiderabile che da parte di coloro — non certo dell'ufficio, che fa quanto è umanamente possibile — le difficoltà venissero eliminate. Si è che ogni constatazione attuale desta assai più interesse nel pubblico, di avvenimenti e fenomeni già sorpassati. Parecchi grandi comuni del Regno pubblicano i loro bollettini mensilmente — Roma, Milano ecc. — o trimestralmente che sia, ma a distanza di una quindicina o di un mese al massimo dei fenomeni in essi rilevati. Perchè non è possibile fare qualche cosa di simile a Trieste?

I matrimoni diminuiscono

Cominciamo del movimento demografico, il quale, in parentesi, sarebbe forse opportuno che precedesse le tabelle analitiche, anzichè seguirle.

I matrimoni sono in diminuzione impressionante. Nel primo trimestre di quest'anno furono solamente 196, mentre nel periodo di tempo corrispondente del 1923 erano stati 487. In altri termini, i matrimoni del primo trimestre di quest'anno rappresentano il 40 per cento di quelli del primo semestre dell'anno scorso.

Il fenomeno ha spiegazioni? E' innegabile che nei confronti col 1923, il 1924, per quella parte già trascorsa, rappresenta un sensibile miglioramento nei riguardi economici. Invero i disoccupati sono diminuiti, i consumi aumentati, il benessere generale, per quanto relativo, si badi, è visibile — specie nelle giornate festive — a chiunque abbia occhi per vedere. Onde è da escludere la causa economica. Ed allora? In tesi generale ogni grande crisi — guerra, carestia, disoccupazione — ha uno strascico di diversa natura: appena essa sia superata, aumentano le nascite e perciò le unioni, e diminuiscono i morti. Tale periodo può essere raffigurato come il naturale trapasso fra un tempo anormale ed un tempo normale in cui i fenomeni demografici tendono a riacquistare l'equilibrio turbato dalla crisi stessa. Da noi, come altrove del resto, il fenomeno ha avuto il suo completo compimento con l'anno 1923. Nel 1924 — sono induzione queste nostre — è probabile che si sia rientrati nella normalità delle manifestazioni demografiche, così come è avvenuto per il movimento della popolazione tra immigrati ed emigrati.

Certo altre cause vi influiscono. Una maggiore prudenza nel costituire prematuramente la famiglia; prudenza che può anche essere interpretata come manifestazione egoistica dell'individuo. Ovvero — perchè tacerlo? — un segno tangibile di amoralità per cui le unioni libere superano quelle legittime dal contratto civile.

Si noti che non da oggi il fenomeno della diminuzione dei matrimoni è visibile attraverso i numeri, ma fin dal secondo semestre dello scorso anno.

Anche le nascite diminuiscono

In conseguenza — relativamente — le nascite sono inferiori a quelle del periodo corrispondente. Nel primo semestre 1924 furono infatti 1064, in confronto ai 1336 del primo semestre 1923. Se non che fra questi due numeri non regge la proporzione del 40 per cento, per cui è lecito indurre che le nascite di illegittimi tendano ad aumentare. Viceversa sono aumentati i morti: nel primo trimestre del 1924 furono infatti 1330, mentre nel semestre corrispondente dello scorso anno erano stati 986.

Agli studiosi ed ai curiosi la ricerca delle ragioni di tali anomalie.

I matrimoni furono adunque 196, cui Barriera vecchia — nei riguardi della dimora della sposa — diede il maggior contingente con 34 e quindi S. Giacomo con 25. S. Vito è sempre in coda a tutti con 13 matrimoni.

Nei rapporti dell'età degli sposi poche anomalie: un uomo di 55 anni sposò una donna sui 30; una donna sui 55 un uomo sui 40; un uomo sulla sessantina una donna sui 35.

I nati furono — come già detto — 1064, di cui 877 legittimi e 187 illegittimi, con la proporzione perciò fra legittimi ed illegittimi del 18 p. c. circa. Ciò che va rilevato è invece il fatto che gl'illegittimi da madri aventi l'età tra i 15 e i 20 anni furono 35 di fronte ad un totale di 72 nati, val quanto dire che gl'illegittimi corrispondenti alla minore età della donna sono quasi la metà dei rispettivi nati.

I morti furono 1330 di cui 455 per malattie generali; 110 per malattie del sistema nervoso e degli organi dei sensi; 175 per malattie dell'apparato circolatorio; 299 per malattie dell'apparato respiratorio; 52 per malattie dell'apparato digerente; 24 per malattie dell'apparato uropoietico e organi sessuali; 5 per puerperio; 4 per malattie della pelle e del tessuto cellulare; 4 per malattie dell'apparato locomotore; 5 per vizi di conformazione; 67 di primissima infanzia; 88 per senilità; 2 per cause mal definite e 39 per cause esterne. Fra queste ultime sono i suicidi che figurano per 23, di cui 8 per veleno e 4 per arma da fuoco. I lettori conoscono ormai le considerazioni da noi esposto altre volte su questo fenomeno che rappresenta quasi un deprecabile primato della nostra città nei confronti con tutte le altre città del Regno e quasi d'Europa.

Proporzionalmente, Cittavecchia offre il maggior numero di decessi, in quanto mentre la sua popolazione rappresenta il 7.47 di quella totale della città tutta, i morti complessivi raggiungono il 10.60.

E' evidente che sul triste fenomeno abbiano influenza le condizioni igieniche del distretto, onde appare chiara e urgente la necessità di provvedere a quel tale sventramento del quale si parla ma la cui esecuzione, presumibilmente, è rimandata alle generazioni future.

Ove si considerino le diverse professioni degli individui morti,, il maggior numero — com'è naturale — vien dato dagli attendenti alle cure domestiche, i quali comprendono le casalinghe, tutti coloro i quali non esercitano altra professione all'infuori di quella di provvedere alla casa propria o all'altrui. Ma subito dopo vengono i senza professioni, che consistono specialmente nei bambini e i fanciulli in tenera età. Indi i benestanti e pensionati, i facchini, i fattorini, gli spazzini e gli studenti e scolari.

E furono 354 i celibi e 293 le nubili — compresi i minorenni e gli appena nati — 260 gli ammogliati e 137 le maritate, 92 i vedovi e 194 le vedove. Di solito le vedove la fanno ai vedovi, morendo meno e assai tardi: questa volta i vedovi hanno avuto ragione sui loro colleghi del sesso debole. Una volta per uno.

Cani, tramvie, forestieri e traffico

I cani accalappiati e uccisi — tutti meno cinque — accennano a diminuire. I gatti offrono solo quattro esemplari della loro specie in olocausto alla rabbia.

Gl'introiti delle tramvie elettriche furono in notevole aumento nei confronti dello stesso periodo di tempo dello scorso anno. Si confrontino infatti le cifre:

Introiti 1924		Introiti 1923	
Genn. L.	735.662	Genn. L.	647.457
Febb. »	681.248	Febb. »	581.129
Marzo »	771.478	Marzo »	697.115
Totale L.	2.188.388	Totale L.	1.925.701

Differenza in più negli introiti lire 262.687 in tre mesi e perciò una media di maggiore incasso mensile pari a lire 87.562.

I forestieri che presero alloggio in alberghi furono 25.566 in confronto a 20.935 dello stesso periodo del 1923; un aumento, come si vede, sensibilissimo. Crescono sempre le provenienze dal Regno, dalla Jugoslavia, dall'Ungheria, dalla Germania e dall'Austria; diminuiscono invece quelle da Fiume, dalla Venezia Tridentina e dall'Africa.

La tabella riflettente il movimento dei navigli nel porto è assai confortante: tutti i navigli carichi o vuoti, ma specialmente i carichi, sono in notevole aumento, indice questo di una rinnovata attività nei traffici, la quale ha ormai raggiunto, nel tonnellaggio, quella dell'anteguerra per l'anno 1913. In effetti, il movimento commerciale per i primi tre mesi di quest'anno, calcolato in tonnellate, paragonato con le corrispondenti cifre dello scorso anno, dà il seguente specchietto:

Per ferrovia

Importazione	I trimestre	1924	tonn.	363.015
»	»	»	1923	»	192.370
Esportazione	»	»	1924	»	435.983
»	»	»	1923	»	188.828

Per mare

Importazione	I trimestre	1924	tonn.	509.770
»	»	»	1923	»	258.938
Esportazione	»	»	1924	»	291.908
»	»	»	1923	»	144.619

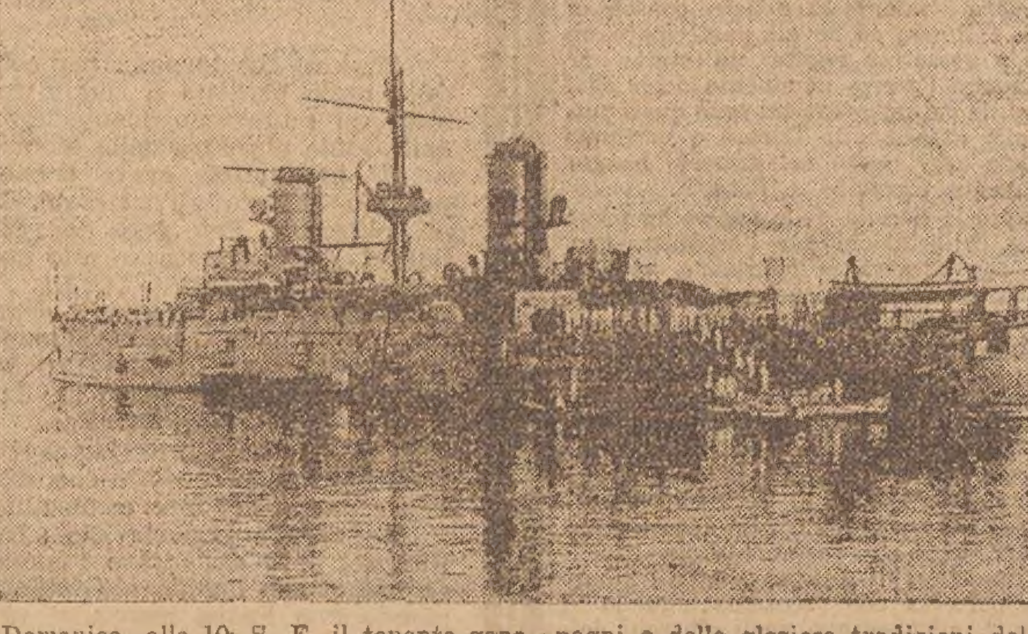
Per finire: sarebbe interessante calcolare quanto si è mangiato nei tre mesi presi in osservazione, ma perciò i numeri, per voler essere molto analitici, non danno una idea concreta nè facilitano la ricerca, salvo a volersi perdere in calcoli noiosi e abbastanza lunghi. Qualche dato però è agevole trarre. Così, ad esempio, nei tre mesi — i mesi di penuria maggiore — vennero consumati circa 428.000 chg. di pesce; 1.200.000 chg. di carni diverse e 12.408 ettolitri di vino — non consumato tutto però. — Come si vede si è mangiato discretamente.

L'ultima tabella dice dei prezzi delle carni e di altri generi di maggior consumo domestico. Val meglio non parlarne per evitare la malinconia che ne deriverebbe al lettore.

Una vibrante cerimonia patriottica a bordo della "Ferruccio„

La fratellanza fra l'Esercito e la Marina

esaltata in un discorso del Comandante il Corpo d'Armata



Domenica, alle 10, S. E. il tenente generale Vaccari, comandante il nostro Corpo d'Armata, si è recato a bordo della regia nave «Francesco Ferruccio», accolto con gli onori regolamentari. Mentre gli allievi della R. Accademia navale e l'equipaggio erano schierati in parata, lo Stato Maggiore attendeva S. E. alla scala di destra. Dopo aver presentato a S. E. i suoi ufficiali, il capitano di vascello Vettori, comandante della nave e comandante in seconda della R. Accademia navale di Livorno ottenutane licenza rivolse a S. E. innanzi agli allievi riuniti in quadrato, il seguente discorso:

Il saluto del comandante della nave

«Eccellenza! Ella vorrà consentire che per un breve istante io infranga la rigida barriera del protocollo e della gerarchia, affinchè io le porga, a nome della R. Accademia navale, il più deferente e memore saluto. E dico memore perchè, Eccellenza, è sempre vivissimo in noi il ricordo di quegli anni, ormai lontani purtroppo, nei quali V. E. dava alla nostra Accademia il frutto del suo sapere e viveva della nostra vita, sia a terra che a bordo, chiarissimo insegnante di arte militare, di quell'arte che V. E. doveva poi mirabilmente applicare sui campi di battaglia.

«Furono otto anni di cui forse in V. E., attraverso le turbinose vicende di pace e di guerra che abbiamo poi vissuto, è sbiadito il ricordo, ma le numerose falangi dei suoi allievi e dei suoi compagni d'arme e di studio non ha dimenticato, anzi ha seguito V. E. con l'ammirazione e l'affetto più sincero, nel luminoso cammino verso i più alti fastigi della gerarchia militare: ha seguito V. E. quale strenuo combattente in Libia, e poi quale magnifico condottiero nella guerra di redenzione nazionale e particolarmente quale capo di Stato Maggiore di quella invitta III.a Armata; di cui più vivi sono i ricordi in questa nostra magnifica Trieste italiana. E particolarmente i suoi discepoli e i suoi compagni d'armi e di studio hanno gioito quando la Maestà del Re insigniva V. E. del più alto segno di cui fosse insignito un soldato: la medaglia d'oro al valor militare.

«Tutto questo mi sono permesso di dire, Eccellenza, affinchè ella senta intorno a sè ancora una volta quell'atmosfera di affettuosa simpatia di cui la Marina ha sempre circondata la sua persona. E consenta, infine, che, a nome dei giovani allievi cui V. E. ha fatto l'onore di una sua visita, io formuli per lei e per l'Esercito, al quale siamo avvinti da indistruttibili legami di fraternità e di amore, i più schietti voti di fortuna e di gloria al servizio della Patria e del Re».

Il discorso di S. E. Vaccari

Alle belle parole del comandante Vettori risponde S. E. Vaccari, il quale, in forma brillante e stile incisivo, rivolge al comandante, agli allievi e all'equipaggio della «Ferruccio», ispirate ed appassionate parole, col porgere un grato ringraziamento al valoroso comandante Vettori per i ricordi cari e lontani, così brillantemente rievocati, per le lusinghiere parole a lui rivolte. Si dice lieto ed orgoglioso di poter porgere, sulla nave dal bel nome glorioso, il suo saluto agli allievi di questa Accademia di Livorno, nella quale si preparano ai futuri destini gli ufficiali della Marina italiana, nei quali è nobile tradizione la devozione alla Patria, lo spirito di sacrificio, la disciplina ferrea, la sobria marinaresca signorilità.

Aggiunge il generale come questi giovani marinai, che si temprano nelle fatiche del mare, gli rinnovino la visione offerta in questi giorni dalla gagliarda gioventù dei soldati del suo Corpo d'Armata, che, condotti dai loro ufficiali, coadiuvati dal sereno ardire della R. Aeronautica, hanno abbandonate le loro guarnigioni e stanno applicando nei loro campi verso i confini della Patria l'istruzione che appresero alle sedi, e così compiere quella preparazione che li renderà degni dei loro antichi compagni e delle gloriose tradizioni del Corpo cui appartengono. In questa analogia di lavoro e di intenti, svolta tra i disagi e le insidie della montagna, del cielo e del mare, il generale vede quell'armonico sforzo che tende all'unico scopo di preparare alla Patria un'avvenire radioso e sicuro.

«Talvolta, in determinate circostanze — aggiunge S. E. Vaccari — per voi marinai, la rassomiglianza delle fatiche con quelle delle truppe di terra, può diventare persino identità». — Ed aggiunge testualmente —: «Nel 1900, quando io mi presentai a S. E. l'ammiraglio Bettolo, allora comandante la R. Accademia navale, egli sintetizzò il programma dell'insegnamento, che allora mi veniva affidato, con queste profetiche parole: «Io voglio che gli allievi imparino anche praticamente l'arte militare terrestre, perchè, se fossero chiamati ad operare sbarchi, sappiano manovrare e combattere a terra con le truppe dell'Esercito e con queste lottare e vincere».

«E così fu. Nella grande guerra il campo della gloria della nostra Marina non è stato soltanto il mare, ma anche la terra: a provarlo basti un nome caro ed ammirato a qualunque combattente di terra e di mare: Reggimento S. Marco! I morti eroi e gloriosi della nostra Marina non sono caduti, olocausto glorioso alla Patria, soltanto a bordo delle regie navi, o inghiottiti dal mare, ma anche a terra, nelle lotte gigantesche e cruente delle grandi giornate o nel logorio e nello stillicidio giornaliero della trincea.

«Queste brevi parole vi spiegano quanto saggia, proficua e felice sia l'idea del vostro comandante di farvi visitare, qui, nel territorio del mio Corpo d'Armata, quelli che furono i principali campi di battaglia della nostra guerra, i più cruenti, quelli sui quali, sotto la guida di S. A. R. il glorioso Duca d'Aosta, combatteva e vinceva tutte le sue battaglie la invitta III.a Armata, e come giusta chiusura del vostro pellegrinaggio sia il condurvi a rendere omaggio a quello che è il sacrario di tutte le nostre glorie: il Cimitero di Redipuglia, dove, affratellati anche nella morte gloriosa, riposano gli eroi della terra, del mare e del cielo.

«La sintesi delle mie parole è una sola parola: la fratellanza. Fratellanza spontanea, profonda e costante in tutti i periodi della nostra vita anche di pace, per essere preparati il più profondamente possibile alla fratellanza della guerra. Di questa fratellanza v'è anche un esempio oggi a bordo di questa vostra bella nave, dove io sono venuto con gioia e con entusiasmo a rivivere i momenti indimenticabili della mia vita d'Accademia, ritrovandomi col vostro comandante, che fu per anni uno dei valorosi e valentissimi compagni dell'Accademia medesima, fu e sarà sempre per me un prezioso compagno e un carissimo amico. Così la fratellanza comincia con le persone, si estende agli istituti, agli enti, agli elementi tutti di due giganteschi organismi sui quali riposano la sicurezza, la forza e la grandezza della Patria: Marina ed Esercito».

La cerimonia religiosa

Alla fine della felicissima locuzione, che fece vibrare profondamente l'animo dei presenti, S. E., a suggellare con simbolico gesto la fratellanza d'armi fra l'Esercito e la Marina, che sono e che saranno sempre il più sicuro presidio delle fortune della Patria, abbraccia e bacia il comandante Vettori, fra la viva commozione di tutti.

S. E. Vaccari prese congedo dopo che il comandante Vettori gli ebbe espressa la più viva riconoscenza per l'onore fatto alla nave con la sua visita e per le parole di nobile incitamento rivolte agli allievi.

Secondo il programma stabilito, alle 11 gli allievi e l'equipaggio, con i tamburi e con la musica in testa, scesero da bordo e, incolonnati, percorsero le vie della città, fra la più simpatica e deferente attenzione dei cittadini. Alle 11.30 entrarono in San Giusto, affollato di pubblico, e si disposero nella navata centrale, mentre il comm. Moroni, accompagnato dal comandante Vettori e da altre notabilità, si disponevano presso l'altare maggiore. Il cappellano Trossi, con felice improvvisazione e pigliando argomento dalla canzone popolare che ricorda le «Campane di S. Giusto», disse che il rintocco di esse teneva vivo il patriottismo dei nostri combattenti. Invitò quindi gli allievi e i marinai, che per la prima volta entravano nella storica cattedrale di S. Giusto, a rendere a Dio un ringraziamento per aver benedetto la sorte delle nostre armi riunendo la italianissima Trieste alla sua Patria.

Anche questa parte della cerimonia, che ha voluto essere nel suo significato come un omaggio della gioventù marinara italiana alla città di Trieste, si chiuse in un'atmosfera di vibrante patriottismo.

L'annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche

Un bel volume di circa 200 pagine, con parecchie fotografie, ci presenta l'annuario del R. Istituto Superiore di Scienze Economiche e Commerciali per l'anno accademico 1923-1924, che si è chiuso nel luglio. La prima parte è occupata dal testo di due eccellenti discorsi che i nostri lettori conoscono per la lunga relazione data da noi; sono quelli pronunciati all'apertura dell'anno dal chiarissimo rettore prof. Alberto Asquini e dal chiarissimo prof. Gustavo del Vecchio, che inaugurò gli studi illustrando con equilibrata e lucida analisi il pensiero economico di Giacomo Venezian. Nelle pagine successive sono esposti l'ampio programma d'insegnamento dell'istituto, le disposizioni legislative pervenute durante l'anno, e le vicende dell'Istituto, il quale sempre meglio assunse una fisonomia propria e partecipò di avvenimenti importanti. Vediamo infatti riprodotti il messaggio inviato a S. E. il generale Giardino per l'annessione di Fiume, i discorsi tenuti dal rettore nel Congresso Nazionale per l'espansione economica all'estero nell'autunno scorso, e al convegno dell'Università Commerciale di Vienna e a quello dell'Università di Padova nella scorsa primavera, nonchè il fac-simile dell'indirizzo latino dettato dal prof. Camillo Cessi per il settimo centenario dell'Università di Napoli.

Quanto alla parte statistica, essa ci mostra come si sia vigorosamente affermato il distacco dai tempi quando la Scuola Commerciale di fondazione Revoltella, unico istituto superiore esistente a Trieste, annoverava poche decine di studenti nelle ristrette sue aule. Al principio dell'anno accademico 1923-1924 si contavano inscritti ben 347 studenti, fra i quali 21 signorine, essendosi di essi presentati 315 come ordinari e 32 come uditori. Lasciando da parte questi ultimi, e riferendoci al dato interessante dei paesi di origine, che ha molta importanza per l'autorità del nostro massimo istituto anche all'estero, troviamo che 265 studenti appartengono alla nostra Nazione, mentre 50 sono provenienti da paesi stranieri. Fra questi il maggior numero è dato dalla Jugoslavia (13) e dalla Polonia (9), vengono successivamente l'Ungheria con 6, l'Austria con 5, la Czeco-Slovacchia e la Rumenia con 4, l'Albania con 3, e con uno per ciascun paese la Germania, l'Inghilterra, la Grecia e la Spagna. La forza d'attrazione della nostra Università Commerciale si fa dunque avvertire, secondo il concetto dei suoi ideatori, su tutti i paesi dell'Europa centrale e balcanica che hanno rapporti col nostro emporio, nè essa è disdegnata anche da giovani che provengono delle più colte nazioni d'occidente.

A titolo di curiosità, rileviamo che le varie tasse scolastiche d'un anno apportarono un contributo di 168.661 lire. Anche qui tempi mutati. Coi concetti di una volta, un importo di questa entità avrebbe costituito addirittura tutto il capitale fondazionale. Non c'è miglior lettura che l'Annuario per persuadersi dell'estensione assunta dal nostro Istituto.

Per i pensionati delle nuove province

I parlamentari della Venezia Giulia e l'on. Lunelli per la Tridentina hanno inviato a S. E. l'on. Federzoni il seguente telegramma:

«Permettiamoci richiamare attenzione Vostra Eccellenza condizione pensionati cessato regime ai quali aprile 1923 è stata decurtata pensione del venti per cento e successivamente restituito loro appena parte di questa detrazione.

Esiguità percezioni questi pensionati enorme sperequazione di fronte categorie corrispondenti pensionati vecchio Regno che pure hanno assegni appena sufficienti a vivere, piccolo onere che ne verrebbe al bilancio consigliano accoglimento integrale richieste suddetti mantenuti possiamo assicurare Vostra Eccellenza termini più che modesti. Oltre ciò imponesi integrale applicazione convenzione interstatale Roma 6 aprile 1922 di cui decreto trentadue trentanove del 1923 a cui si sono uniformati tutti gli altri Stati sottoscrittori. Accolga i più distinti osse qui. Senatori: Pitacco, Bombig, Chersich, Hortis, Mayer, Valerio. Deputati: Suvich, Marani, Bilucaglia, Ventrella, Lunelli.»

Il presidente dei pensionati ha poi inviato al comm. Minecci il seguente telegramma: «Riferendosi articolo *Messaggero* 24 agosto intitolato il pagamento delle pensioni statali. Preghiamo comunicare Eccellenza Carusi sottosegretario nostra piena adesione azione postelegrafonici per pagamento pensioni a mezzo posta come nuove province dal 1919 al 1922 praticato e come da noi già varie volte implorato dopo il 1923 aggiungendo noi pronti contribuire con mensile contribuzione di percentuale corrispondente alle spese. Presidente Società pensionati Trieste Venezia Giulia, Roich.»

Per l'intangibilità della provincia istriana. Con questo titolo veniva fatto cenno nel *Piccolo* di giorni or sono di un opuscolo pubblicato dal dott. Voltolina, impiegato presso l'Amministrazione provinciale di Pola, a difesa dell'intangibilità territoriale e amministrativa della provincia dell'Istria.

Poichè in detto opuscolo viene esaminata anche la situazione economico-finanziaria della provincia di Trieste, la Real Commissione straordinaria, senza entrare nel merito degli altri argomenti esposti nell'opuscolo, ha ritenuto suo obbligo, su questo punto, di far rilevare alla Giunta provinciale dell'Istria le grosse inesattezze nelle quali è incorso l'autore e che per conseguenza infirmano le conclusioni che ne vuol trarre.

I combattenti triestini per i postelegrafonici giuliani. La presidenza della Sezione di Trieste ha spedito a S. E. Ciano il seguente telegramma: «Eccellenza Ciano - Roma. Postelegrafonici ex combattenti Venezia Giulia vengono ancora retribuiti con stipendi inferiori colleghi uffici compresi entro vecchi confini regno. Ogni insistenza ottenere cessazione ingiustificabile diversità trattamento riuscita vana. Facciamo appello Eccellenza Vostra voglia disporre amministrazione statale consideri finalmente queste terre italiane anche effetto retribuzioni postelegrafonici - presidente Sezione combattenti Trieste B e n v e n u t i».

Fiori d'arancio. Il signor Nino Beltrame con la signorina Maria Cusin.

— La gentile signorina Maria Venier andò ieri sposa al signor Giuseppe Girani. Auguri vivissimi.

L'Unione camerale di Trieste

radiata dai ruoli della Confederazione del lavoro

Abbiamo da Milano, 25:

In seguito ad una controversia d'ordine amministrativo riferentesi alla gestione 1922, sorta tra la Camera del lavoro e la Confederazione, si tenne nel settembre del 1923 a Trieste un convegno, al quale parteciparono rappresentanti della Camera del lavoro e il segretario della Confederazione. Il convegno si è chiuso con l'approvazione del seguente accordo: «La Camera del lavoro di Trieste viene considerata di nuova costituzione. Resta convenuto però che se entro il corrente anno avrà saldato il suo debito, fino al 31 dicembre 1922, riacquisterà, all'atto del versamento della somma di saldo, la sua anzianità; in caso contrario, andrà a maturare la nuova anzianità a termini dello statuto. L'Unione delle camere confederali della Venezia Giulia s'impegna di far aderire alle rispettive federazioni nazionali tutte indistintamente le sezioni della cui categoria esiste una federazione nazionale confederale. Le marche confederali saranno distribuite alle sezioni dalle rispettive federazioni nazionali, eccettuate le sezioni della cui categoria non esiste federazione, per le quali dovrà provvedere direttamente la Camera del lavoro, richiedendo le marche per l'esatto numero dei suoi iscritti alle sezioni stesse della Confederazione. Tali condizioni sono state riconfermate alla Camera del lavoro con lettera in data 10 settembre 1923 dal comitato esecutivo confederale, a firma del suo segretario Azimonti. Un'ispezione comandata dalla Federazione ha accertato: 1) Due sezioni, e precisamente quelle dei chimici e degli infermieri, non sono aderenti alle rispettive federazioni nazionali; 2) Ben 593 tessere sono state distribuite senza marche confederali a sezioni non confederate, pure essendoci la corrispondente federazione di mestiere, e la sezione della cui categoria di organizzati non esiste federazione.

Ora, mentre la prima condizione del su citato accordo è stata eseguita dalla Camera del lavoro, non sono stati mantenuti invece gli altri due impegni. E' ben vero che all'ispettore confederale furono richieste di presenza l'11 agosto corrente 500 marche, ma è altrettanto vero che le 593 tessere sono state distribuite, e in parte già pagate, senza le marche confederali, che vennero richieste soltanto all'ottavo mese dell'anno e che, evidentemente, non sarebbero state richieste nemmeno l'11 agosto, se si fosse ritardata l'inchiesta, perpetrando così l'infrazione di precise norme statutarie. A peggiorare la già abbastanza compromessa situazione camerale, sono intervenute anche le dimissioni di due membri della Commissione esecutiva, Nino Voditzca e Renato Allegretto, i quali, per ridare fiducia alle masse operaie nel loro istituto sindacale e per rinsaldare lo spirito sindacale, hanno sentito il dovere di tirarsi in disparte, per permettere a tutte le organizzazioni di darsi una sistemazione organica sindacale, in armonia con gli statuti camerali e confederali.

In considerazione di quanto sopra constatato e le violazioni di alcuni articoli dello statuto confederale da parte della Camera del lavoro di Trieste, il comitato esecutivo della Confederazione dichiara radiata dai ruoli confederali la Camera stessa, ai sensi dell'art. 29 dello statuto. In conseguenza di ciò le sezioni federate comprese nelle provincie di Udine, Trieste, Pola e Fiume, cesseranno da oggi dall'avere rapporti con organismi locali e si manterranno in costante contatto coi comitati centrali delle rispettive federazioni. La Confederazione si riserva di inviare nel più breve tempo un proprio rappresentante nella regione per procedere, con la più ampia garanzia dei diritti degli associali, alla ricostituzione di un organismo locale rispondente alle norme statutarie vigenti e agli interessi e agli scopi della maggioranza della classe lavoratrice organizzata.

La mostra di Tullio Silvestri. Ieri s'è inaugurata nel salone Michelazzi la mostra di pitture e di monotipie del Silvestri: mostra tosto visitata da gran numero d'intenditori, che ne ammirarono il vivido caldo profondo colore, onde il Silvestri si ricongiunge alle tradizioni più belle della scuola veneziana. A Trieste, dove diciotto anni addietro egli iniziava il suo lavoro, giovane artista poverissimo e ignoto, egli giunge ora in piena fama: tutte le cose da lui esposte quest'anno alla Biennale di Venezia sono state acquistate, una delle quali per la Galleria Nazionale di Roma; e in questi giorni appunto una delle più stimate riviste d'arte, le *Arti Belle* di Torino, presenta al posto d'onore la riproduzione in tricromia d'una delle sue opere. Del numerosissimo gruppo di lavori che era egli espone nella nostra città ci occuperemo uno dei prossimi giorni.

La Lega Nazionale a Villa Opicina. Fervono i preparativi per la grande festa che si terrà domenica prossima dalle 16 alla mezzanotte negli ambienti del Ricreatorio della «Lega Nazionale» a Villa Opicina e nell'annessovi campo dei giuochi. Abbiamo già dato giorni sono l'attraente programma dettagliato della festa, la quale riuscirà senza dubbio splendidamente anche dal lato finanziario, dato il patriottico interessamento dei numerosi e distinti villeggianti che si trovano a Villa Opicina.

L'elencazione dei danneggiati ex regnicoli. La segreteria dell'Unione ex regnicoli danneggiati di guerra della Venezia Giulia avverte che prosegue il lavoro di elencazione e di accertamento dei danni degli interessati sulla base delle modalità concordate con le autorità competenti. Oggi e domani sono convocati in sede dell'Unione i soci dalla lettera L. alla M., con raccomandazione di rispondere prontamente all'appello nel loro precipuo interesse.

In memoria di un giovane marinaio triestino ex allievo del Ricreatorio «Riccardo Pitteri». Tempo addietro un giovane fra i più distinti allievi del corpo musicale del Ricreatorio «Riccardo Pitteri» della Lega Nazionale, Giuseppe Weisenfeld, moriva a bordo della R. nave «Dante Alighieri», precipitando, in seguito a un tragico incidente, dall'albero di maestra dove si trovava a manovrare.

Strappato alla vita mentre compiva il nobile dovere di soldato, ha lasciato gran compianto tra i suio compagni marinai e tra gli allievi e i maestri del Ricreatorio, dai quali era amatissimo.

Il signor Filippo Weisenfeld, per onorare la memoria del figlio, offre alla Direzione della Lega Nazionale lo strumento, già proprietà del giovane, che lo aveva portato seco andando a fare il soldato e che il comandante della nave ha restituito al padre. Il dono, accompagnato da una nobilissima lettera, fu accolto con commozione dalla Direzione dell'Associazione, che ha stabilito sia custodito nel Ricreatorio, a memoria del nobile giovane.

A proposito dell'arazzo antico, che trovasi esposto nel salone dell'antiquario De' Medici in via Malcanton, apprendiamo che la Sup. Intendenza dei Monumenti e Musei di Francia, alla quale ne fu spedita una fotografia, l'ha riconosciuto come uno dei sette eseguiti dalla Reale Manifattura dei Gobelins dal 1682 al 1689 su disegni di Carlo Le Brun, costituenti il ciclo delle cosidette «epopee persiane». Di questi arazzi ne mancano due alle collezioni francesi, oltre a quello che ora si vede esposto a Trieste e che raffigura «La tregua di Persepoli». Gli altri quattro si trovano uno all'Hotel des Gobelins, uno al Louvre, uno nella collezione del «Garde-meuble national», ed uno presso la contessa di Clermont-Vauxerre. Il ramoscello di bacche rosse nell'angolo destro inferiore della tappezzeria è la figurazione caratteristica delle opere eseguite dai fratelli Lefebvre. Questo ad informazione degli amatori d'arte che hanno discusso dell'assegnazione dell'opera.

DOLORI DI TESTA
STANCHEZZA E LOMBAGGINE, COME MALATTIE ACCESSORIE DI UN CAMMINARE FORZATO EVITATE APPLICANDO ALLE VOSTRE CALZATURE TACCHI E SUOLE
PALMA
IN PURO CAUCCIÙ
PERCHE' COSI' LE COLONNE VERTEBRALI ED IL SISTEMA NERVOSO NON VENGONO SCOSSI. DOMANDATE ESPLICITAMENTE TACCHI E SUOLE
PALMA
«PALMA», TRIESTE, VIA CORONEO N. 9 (I. P.)

PELLE MORBIDA VELLUTATA
Nuovo SUPER SAPONE BANFI
Marca Gallo Oro - Profumato e non
PROVATELO - IL PIÙ FINO DEL MONDO
AMIDO BORACE BANFI
lucida, conserva la biancheria

Ferrarelle
LA MIGLIORE ACQUA DA TAVOLA EFFERVESCENTE NATURALE

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR

CONVITTO NAZIONALE NOLFI-FANO
Fondato nel 1680 - Premiato con medaglia d'oro. Completamente rimesso a nuovo e munito dei più moderni confort - Corsi estivi di preparazione agli esami - Bagni e villeggiatura - Scuole Regie — Chiedere programmi alla Direzione.

ARRIBA

Utile per ogni evenienza
I viaggiatori si ricordino di portare una scatola di unguento Foster. Tagli, contusioni, piccole abrasioni possono capitare quando meno si aspettano. Con l'unguento Foster presso di voi, siete preparato a qualunque evenienza. — Ovunque: L. 7; per posta aggiungere 0.50. — Deposito generale: C. Giongo, 19 Cappuccio, Milano (8).

IMPOSTE E TASSE
Ufficio specializzato in materia di imposte e tasse governative e locali: Consulti, pareri, ricorsi e memorie per corrispondenze.
Indirizzare le richieste al
rag. GIUSEPPE GRILLI
Direttore della «Rivista di Finanza Moderna»
Milano, Corso Venezia 82

Marina e Navigazione

Gli esami di macchinista navale

Il comandante del porto di Trieste comunica che, in seguito ad autorizzazione ministeriale, oltre agli esami di riparazione per macchinisti navali, che avranno inizio il 15 settembre p. v. presso questa Direzione marittima, in base alle disposizioni del cessato regime, sarà anche tenuta, lo stesso giorno, una sessione di esami per tutti quegli aspiranti in quali si trovino nelle condizioni prescritte dalle disposizioni dianzi accennate per il grado di macchinista navale di 1.a, 2.a e 3.a classe, e che non abbiano prima d'ora partecipato ad esami presso le autorità marittime, per il conseguimento di tali gradi.

S'informa che, a tale riguardo, il Ministero, però, come per gli aspiranti a gradi nella Marina mercantile, per i quali è indetta una speciale sessione per il 1.o settembre p. v., si riserva poi di regolarizzare la condizione dei marittimi che avranno superato le prove d'esame con le norme transitorie, che dovranno accompagnare la estensione alla Venezia Giulia della legislazione del Regno.

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Turno d'imbarco

Situazione giornaliera del 25 per il 26 agosto

Turno generale: capi d'arme: 10; carpentieri: 35; nocch. coperta: 260; nostromi: 274; marinai: 828; giov. cop. I: 1522; giov. cop. II: 511; mozzi macch.: 51; mozzi cop.: 1268; capi fuoch.: 295; fuoch.: 5336; carbonai: 2869; operai mecc.: 275; operai cald.: 9; operai ottonai: 7; elettricisti: 23; mozzi macchina: 465; cuochi in I: 367; giov. cucina: 156; mozzi cucina: 307; camerieri in I: 89; giov. coperta: 270; mozzi camera: 457; infermiere: 16; infermieri: 45; cambusieri: 12; giovani di cambusa: 1; pistori: 81.

Da richiamare: mozzi coperta: 1215; giovani coperta: 1518; fuochisti: 5150, 5179, 5235; carbonai: 2825, 2826; operai meccanici:: 271.

Turno Lloyd: marinai: 921; giovani in I: 317; giovani in II: 333; mozzi coperta: 44; fuochisti: 1146; carbonai: 599; operai meccanici: 80; elettricisti: 88; mozzi macchina: 57; camerieri: 1; cameriere: 3; giovani di camera in I: 1; giovani cam. in II: 1; mozzi camera: 16; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 13; garzoni cambusa: 1.

Imbarcati: mozzi macchina: 2; tipografi: 1.

Da richiamare: giov. di coperta: 310.

Turno Cosulich: capi d'arme: 14; capi stiva: 21; carpentieri in I: 27; in II: 74; nostromi in I: 14; II: 17; III: 36; marinai: 690; giov. di coperta: 362; mozzi cop.: 1; fuochisti: 1196, 1124, 1126; coperta in II: 346; mozzi coperta: 274; capi fuochisti in I: 22; in II: 65; fuochisti: 1145; fuochisti per nafta: 29; carbonai: 608; operai meccanici: 57; operai calderai: 14; operai ottonai: 7; elettricisti: 37; maitre d'Hotel: 22; maestri di casa: 24; I camerieri da passeggeri: 6; II camerieri da pass.: 1; III camerieri da pass.: 30; I camerieri da carico: 68; II camerieri da carico: 34; I cuochi da pass.: 5; da equipaggio: 19; da carico: 19; da emigrazione: 4; I cuochi da carico: 20; II cuochi da passeggeri: 35; da equipaggio: 34; da emigrazione: 11; III cuochi da passeggeri: 52; III cuochi da emigrazione: 1; cambusieri da passeggeri: 26; I camb. da carico: 33; II camb.: 31; III camb.: 39; III camerieri da carico: 1; I infermieri: 29; II infermieri: 22; I infermiere: 44; II infermiere: 40; barbieri: 30; cameriere: 13; giovani di camera: 240; mozzi di camera: 217; giov. di cucina: 94; mozzi cucina: 76; allievi cambusa: 1; guardaroba: 1; panettieri: 78; pasticceri: 2; macellai 29.

Da richiamare: marinai: 676, 667; fuochisti: 1139; op. meccanici: 50.

Turno Libera Triestina: marinai: 164; giovani di coperta in I: 63; mozzi coperta: 50; fuochisti: 243; carbonai: 104; operai meccanici: 1; giovani cucina: 14; mozzi cucina: 16; III camerieri: 18; in II: 25; giovani di camera: 26; mozzi camera: 38.

Turno Tripcovich: nostromi: 30; marinai 129; giovani coperta: 80; mozzi coperta: 52; capi fuochisti: 17; fuochisti: 160; carbonai: 104; cuochi in I: 45; giov. cucina: 33: mozzi cucina: 48; camerieri in I: 32; giov. di camera: 51; mozzi camera: 10.

Da richiamare: giovani coperta: 68, 72.

Turno Gerolimich: nostromi: 12; marinai: 25; fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 14; mozzi giovani cop. in I: 22; mozzi cop.: 14; capi fuochisti: 11; fuochisti: 52; carbonai: 36; mozzi in I: 14; mozzi: 5; camerieri in I: 14; mozzi camera: 8; giovani cucina: 2.

Turno Navigazione Mercantile S. A.: nostromi 4; marinai: 46; giovani coperta: 11; mozzi coperta: 12; capi fuochisti: 5; fuochisti: 64; carbonai: 29; mozzi camera: 8; mozzi cucina: 10; cuochi carico: 8.

Da richiamare: nostromi coperta: 1.

Turno Istria-Trieste: nocchieri cop.: 4; marinai: 23; fuochisti: 21; carbonai 5; mozzi coperta: 5; giovani camera: 4; mozzi camera: 3; mozzi cucina: 4.

Turno «Perseveranza»: nocchieri cop.: 2; marinai: 2; mozzi cop.: 3; fuochisti macchina: 2; mozzi cop. 2; fuochisti: 4; carbonai: 4.

Turno Tarabochia: nostromi cop. 2; marinai: 1; giov. cop. 2; mozzi cop. 2; nostromi macchina: 2; fuochisti: 6; carbonai: 3.

Turno Premuda: cuochi: 1; mozzi cucina: 1; giovani cucina: 1; camerieri: 1; giovani camera: 1; mozzi camera: 1.

Turno G. Martinolich: nocchieri coperta: 3; marinai: 10; fuochisti: 6; cuochi: 3; giovani cucina: 2; camerieri: 2; giov. camera: 1; mozzi cucina: 2.

Turno della Società «Veneziana»: Nostromi macchinisti: 2; nostromi coperta: 2; fuochisti: 6; marinai: 5; carbonai: 6; giovani coperta: 13; mozzi coperta: 1; mozzi di macchina: 1; cuochi: 1; camerieri: 1; giovani di camera: 1; mozzi di camera: 1; giovani di cucina: 1; mozzi di cucina: 2.

Totale degli iscritti il giorno 25 N. 3535; imbarcati e cancellati N. 38; totale inscritti il giorno 26, N. 3497.

Previsioni di marea. Per il giorno 27 si prevede l'alta marea alle 8.35 e 19.40; e la bassa marea alle 2 e 14.20.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Borca», naz. da Siracusa; «Epiro», naz. da Brindisi con 14 pass. e 129 tonn. di merce; «Venezia», naz. da Venezia; «Borneo», ol. da Batavia con 1150 tonn. di merce; «Barion», naz. da Rodi; «Kosovo», jugosl. da Metcovich con 21 pass., 70 tonn. di merce e 103 buoi; «Vienna», naz. da Alessandria; «Prinkipo», germ.

Partirono ieri i piroscafi: «Middlesex», ingl. per Malta; «Cherso», naz. per Fiume; «Duino», naz. per Gravosa; «Venezia», naz. per Venezia; «Lovrenac», jugosl. per Gravosa; «Canova», naz. per Valencia; «Praga», naz. per Odessa; «Epiro», naz. per Venezia; «Neptunus», ol. per Amsterdam.

Situazione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: M. 0, H. 32: «Schwarzenberg»; R. I, H. 25: «Kosovo»; M. I, H. 23: «Ausonia»; H. 22: «Barion»; R. II, H. 17: «Gianicolo»; H. 14: «Teresa»; M. II. test.: vel. «Flora»; H. 12 a b: «Borneo»; R. III, H. 9: «Carnaro»; H. 6: «Celio»; M. III, H. d. «Palacky»; H. a: «Merano»; M. IV, H. 3: «Carolina»; H. 1 a: «Francesca»; M. IV, tr.: «Momikos»; test.: «Zaton»; H. 1: «Vienna»; Diga: «Cleopatra»; Rada: «Prinkipo».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: «Alga»; «Quieto»; M. Venezia: vel. «Caterina»; «Cyclops»; R. Ott. Aug. «Mrav»; Sacchetta: «Enrico G.»; «Georges»; «Friuli»; «Indefiscenter»; «Metcovich».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Villiam Dallo»; M. V, tr.: «Perseveranza»; «Ninfa»; «Anfitrite»; H. 51: «Sorrento»; R. VI, H. 55: «Proteo»; «Lucia»; H. 58: «Lodovin»; M. VI, ost.: «Carla».

Arsenale Lloyd: «Aquileia»; «Bucovina»; «Palatino»; «Adria»; «Genova»; «Duch. d'Aosta»; «Soria»; «Remo»; «Tevere»; «Semiramis»; «Almissa».

Cantiere S. Marco: «Edda»; R. N. «Fianona»; R. Somm. «F. 14».

Molo Olii: «Pavia».

Molo Servola: «Legnano».

Ferriera: «Gen. Petitti».

Molo S. Sabba: «Davenger» rada: «Ernesto G.».

Cantiere S. Rocco: «Belrorie».

Bollettino dello Stato Civile

del 23 agosto 1924

Nascite: maschi 5, femmine 3; totale 8.

Matrimoni: Gustin Giuseppe, carradore, con Vouk Giovanna, privata; Ursich Attilio, cameriere, con Lapainar Maria, privata; Verdier Alessandro, negoziante, con Proier Stefania, privata; Cattinelli Marino, costruttore meccanico, con Dolenz Amalia, privata; Rupnik Giovanni, bracciante, con Berginz Maria, privata; Stranar Emilio, capitano mercantile, con Vielmetti Beatrice, privata; Denaro Domenico, macchinista, con Bugliovaz Giuseppina, privata.

Decessi: Orlando Marcello, anni 17, falegname; Ulrich Giovanni, anni 47, impiegato privato; Pincherle Tea, anni 12, scolara; Ursich Gioconda, anni 1; Giberna Augusto, mesi 3; Cok Carlo, anni 18, falegname; Mekinez Nerina, anni 15, casalinga; Graf in Patelli Benilde, anni 52, casalinga; Tomsich Giovanni, anni 64, cappellaio; Vrabio Carlo, anni 48, vetturale; Vouk Santo, anni 40, giornaliero; Bosco Concetta,

CORRISPONDENZA APERTA

Caffè Giuliani. Non fu mai effettuata una corsa ciclistica Milano-Trieste. — *Gigina.* S. Lucilla si festeggia il 31 ottobre. — *Seranton.* Il negro Jack Johnson vinse il campionato di boxe, pesi massimi, a Sydney nel 1908, battendo Tommy Burns in 14 «rounds» ai punti. — *San Giusto.* O non vi spiegate chiaramente o noi non siamo all'altezza del vostro spirito. — *Moto.* Il Circolo ferrovieri di Trieste ha giurisdizione nelle provincie del Friuli, Trieste, Istria e Carnaro.

Aristea. La vostra domanda ci sembra errata. Intendete parlare del R. Istituto industriale? A che proposito? — *Arupinum.* E' bene che facciate presente i vostri casi all'Ufficio compensazione e verifica della R. Prefettura di Trieste. — *Viaggiatore internazionale.* 1) Sui piroscafi della Navigazione Generale Italiana che fanno il servizio Genova-Barcellona, non c'è terza classe. La tariffa di passaggio in seconda classe è di 112.50 lire oro e in prima di 150. 2) Al Consolato spagnolo. — *Gli sposi.* I giornali non possono presentare una rubrica incompleta per farvi piacere. — *Pensierosa.* Qualunque domanda ci può essere rivolta all'infuori di richieste di informazioni su affari o interessi privati.

I. P. 1905. 1) L'avere moglie e un figlio per una recluta che non ha vent'anni non costituisce diritto a riduzione di ferma. 2) L'avere un fratello morto in guerra invece dà il diritto alla riduzione. 3) All'Ufficio leva del Municipio. — *1901.* I militari ammessi alla riduzione di ferma sono dispensati dal compiere la ferma e collocati in congedo illimitato. — *Volontario A. M.* Gli arruolamenti volontari nelle truppe coloniali sono aperti. Rivolgersi per le pratiche alla sezione prima dell'Ufficio di reclutamento del Distretto Militare.

Urgente 14. 1) Gli studenti che non possiedono il prescritto requisito del tiro a segno potranno ugualmente essere ammessi al ritardo, purchè presentino il libretto di iscrizione ad una società di tiro a segno e si obblighino a seguire le lezioni. 2) Dall'obbligo del suddetto requisito sono escluse le reclute pertinenti alle nuove provincie, in considerazione che tra noi non è ancora organizzato il servizio del tiro a segno nazionale. — *Precipitevolissimevolmente.* In molte occasioni vengono concesse riduzioni per viaggi di andata e ritorno. Le concessioni vengono fatte su richiesta di volta in volta; non è perciò concepibile un elenco di tutte.

Marittimo. Non facciamo apprezzamenti. — *Ciriaco.* 1) Per i titoli prebellici ungheresi conviene attendere. Si è stipulata una convenzione non ancora entrata in vigore. 2) Non c'è dubbio che l'Ungheria, la quale sta trattando la regolazione dei debiti e crediti coi vari Stati successori dell'Austria, non desideri conoscere l'ammontare dei suoi crediti. Perciò procede al censimento. — *Un volontario.* «Habent sua sidera lites» e noi non siamo profeti.

BORSA DI TRIESTE

25 agosto 1924

Rendita 3½%	84.20	Nav. Lussino	820
Consolidato 5%	97.35	» Martinolich	196
Obbl. Venezie 3½%	84.10	Strade ferr. med	324
Banca d'Italia	1635	» » mer.	625
Banca Adriatica	265	Oceania	149
Commerc. Ital.	1485	Premuda	700
Commerc. Triest	677	Tramway	185
Credito Italiano	910	Tripcovich	492
Banco di Roma	125	Ampelea	475
Credito Popolare	264	Beni Stabili	1095
Zivnostenska	273	Cant. Nav. Triest	262
C. g. risp. ungh	68	Cem. Dalmasia	380
Assic. Generali	6900	» Isonzo	175
Assic. Ital. (1923)	1330	» Spalato	408
Infortuni Milano	3605	Kerka	447
Grandine Merid.	465	Gas Roma	910
Riun. Adriatica	3385	Ilva	258
Nav. Adria	322	Montecatini	256
» Merc. S. A.	155	Off. Nav. Triest.	161
» Cosulich	362	Pastificio Triest	340
» Dalmatia	308	Pilatura Riso	534
» Gerolimich	1080	Stab. Tecnico	635
» Gener. Ital	675	Terni	688
» Libera Tr.	550	Jutificio triestino	441
» Istria-Tr.	372	Pias	1070
» Lloyd Triest.	3070		

CAMBI: su Amsterdam da 870 a 885; su Belgio da 110 a 112; su Francia da 121.50 a 122; su Londra da 101.60 a 101.80; su Nuova York da 22.50 a 22.65; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10 a 10.50; su Praga da 67.50 a 68; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 27.85 a 28.05.

VALUTE: corone austro-ted. da 0.0315 a 0.0325; dinari da 27.90 a 28.10; dollari da 22.45 a 22.60; pezzi da 20 franchi da 88 a 89; lire sterline b. n. da 101.40 a 101.70.

Cambio ufficiale dell'oro: 23-VIII-1924, L. 437.96.

Borsa di Milano: Rendita 84.50; Consolidato 98.10; Banca d'Italia 1709; Commerciale It. 1463; Credito It. 912; Banco Roma 128; Credito Marittimo 600; Ferrovie Mediterranee 333; Ferr. Meridionali 629; Rubattino 675; Libera Triestina 552; S. N. I. A. 480; Terni 682; Miani e Silvestri 170; Breda 394; Ansaldo 22; Montecatini 259; Metallurgica It. 182; Reggiane 7.50; Fiat 542; Isotta 8.50; Ilva 258; Elba 66; Cascami Seta 1635; Canapificio Naz. 865; Lanificio Rossi 3920; Lanificio Targetti 345; Cotonificio Cantoni 3500; Cotonificio Veneziano 395; Cotonificio Meridionale 115; Cotonificio Turati 765; La Soie de Chatillon 535; Rossari Varzi 980; Pirelli 786; Industrie Zuccheri 703; Raffineria Lig. Lomb. 795; Distillerie Italiane 330; Molini Alta Italia 930; Eridania 600; Gulinelli 204; Edison 775; Adriatica di Elettricità 203; Marconi 192; Vizzola 1400; Conti 465; Negri 165; Lig. Tosc. di Elettricità 350; Esercizi elettrici 122; Esport. Italo-Am. 700; Costruzioni Venete 220; Beni Stabili 1100; Grandi Alberghi 190.

CAMBI: Francia 121.80; Svizzera 424.15; Londra 101.60; New York 22.55; Berlino 538.50; Vienna 0.032; Bucarest 10.25; Belgio 112.70; Spagna 303; Praga 68.05; Budapest 0.0306.

Borsa di Roma: Obbligazioni Venezie 84.10; Banca d'Italia 1705; Commerciale It. 1477; Credito It. 919; Banco Roma 129.50; Ferr. Meridionali 625; Cosulich 361; Libera Triestina 550; Terni 687; Gas 910; Forze Idrauliche 443; Cementi Spalato 402; Prima Pilatura Riso 590.

Borsa di Genova: Obbligazioni Venezie 84.15; Banca d'Italia 1715; Commerciale It. 1455; Credito It. 914; Banco Roma 126.50; Ferr. Meridionali 625; Ferr. Mediterranee 340; Lloyd Sabaudo 308; Libera Triestina 561; Cosulich 367; Terni 684; Montecatini 260.

Borsa di Torino: Banca d'Italia 1710; Commerciale It. 1472.50; Credito It. 915; Banco Roma 126.50; Commerciale Triestina 629; Ferr. Meridionali 337; Ferr. Mediterranee 680; Cosulich 369; Terni 683.50.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 25 corr.: corso medio 84.30; Trieste 84.10; Milano 84.25; Roma 84.10.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 0.25 A; 6.20 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Calais-Londra); 6.05 D.; 8.30 A. (fino a Monfalcone. e coincidenza per Udine); 10 A.; 14.20 T. P. (Parigi); 15.15 A.; 18 O.; 19.30 D. D.

UDINE: 5.35 A.; 6.25 O. (fino a Monfalcone); 8.30 A.; 13.30 A.; 17.15 D.; 19.45 O.

POSTUMIA: 0.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli); 5.01 A. (Lubiana); 6.50 D. D. (Vienna-Praga); 9.25 D. (S. Pietro del Carso); 11.05 D (Belgrado); 13.50 A.; 16.45 A. (Vienna); 19.15 D. D (Vienna).

FIUME: 6.50 O.; 9.25 D. (Zagabria); 13.50 A (Zagabria); 19.15 A. (Zagabria).

ARRIVI

VENEZIA: 0.25 D.; 6.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 9.55 D. D.; 13.20 D.; 15.15 P. T. (Parigi); 18.45 A.; 19.15 A. (Monfalcone); 23.07 S. O. (Londra-Calais-Losanna-Milano).

UDINE: 7.45 O.; 10.40 A.; 12.30 D.; 16.17 A.; 19.15 (Monfalcone); 22.47 A.

POSTUMIA: 4.10 O. S. (Costantinopoli-Belgrado); 7.05 O.; 9.40 D. D. (Vienna); 12.10 A. (Lubiana); 16.52 D. (Belgrado); 18.30 D. (Fiume-S. Pietro del Carso); 20.12 A. (Vienna); 21.20 D. D (Praga-Vienna); 23.45 O.

FIUME: 9.40 A. (Zagabria); 12.10 A. (Zagabria); 18.30 D. (Zagabria); 23.45 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 6.05 M.; 9 M. (fino Buie); 14 M.; 18.30 M. (fino Buie).

COSINA-POLA: 5.20 O.; 12.40 D.; 18.20 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 5.30 D. (Monaco); 6.10 O.; 11 A.; 17.5 D. (Monaco); 18.50 O. (fino Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M.; (da Buie); 12.15 M.; 17.55 15.30 D.; 21 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.40 O. (Gorizia); 11.25

COSINA-POLA: 7.30 M. (da Erpelle); 10.05 O.; (da Buie); 21.20 M.

ORARIO DELLE AUTOCORRIERE

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 6.50; da Trieste per Postumia alle 7.30 e 16.30; da Trieste per Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari, alle 15; da Trieste per Comeno alle 17.15; da Pisino per Albona alle 9.05 e 16.30; da Pisino per Parenzo alle 9.05; da Chersano per Volosca alle 7; da Trieste per S. Canziano (soltanto nei giorni festivi) alle 8 e alle 15 (gestite dalla «Sea»). Per Terranova-Bisterza alle 17. Per S. Canziano e paesi intermedi, giorni feriali: 14, 17. Festivi: 8, 14, 16 e 17. (gestita dai F.lli Klun). Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15, arrivo alle 20.40 (gestita dalla Ditta Feriancich).

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 11.30; da Postumia a Trieste alle 9.30 e 20; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 8.30; da Albona a Pisino alle 8.25 e 17.05; da Parenzo a Pisino alle 15.45; da Volosca a Chersano alle 15.15. Da S. Canziano a Trieste (soltanto nei giorni festivi) alle ore 13.30 e 20.30 («Sea»). Da Terranova-Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich).

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

SALDI DI STAGIONE

ULTIMI 3 GIORNI

CHIUSURA IRREVOCABILE GIOVEDI' 28 CORR.

ÖHLER

VOLETE LA SALUTE?

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI
TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE

NOCERA-UMBRA
(SORGENTE ANGELICA)
ACQUA MINERALE DA TAVOLA

BANCA COMMERCIALE TRIESTINA

FONDATA NELL'ANNO 1859

CAPITALE INTERAMENTE VERSATO E RISERVE LIRE 114.000.000.

SEDE CENTRALE: Trieste, Via Mazzini 34 (edificio proprio)

Orario di Cassa: dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 16 (al sabato: dalle 8.30 alle 12)

Servizio cassette di sicurezza «Safes» (ingresso via Dante Alighieri 5)

I PROPRI UFFICI DI CAMBIO: Piazza della Borsa (Tergesteo) Telef 21-96, Via Dante Alighieri N. 5, s'incaricano della compravendita di Titoli, Divise e Valute estere ed emettono LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO fruttanti, sino a nuovo avviso, l'annuo interesse del 4½% - La Banca assume a proprio carico l'imposta di Ricchezza Mobile

Propria centralina telefonica

SEDI: Roma, Corso Umberto I 287 (edificio proprio); Torino, Via dell'Arsenale 14 (edificio proprio) — FILIALI: Fiume, Gorizia, Trento — AGENZIE: Cavalese, Cherso, Cles, Lussinpiccolo, Mezzolombardo, Monfalcone, Parenzo, Pirano.

Indirizzi telegrafici:
Per la Centrale, le Filiali e le Agenzie: «Commerciale»; per le Sedi: «Triestina».

ELISIR CHINA
DISTILLERIE PEDRONI MILANO
I MIGLIORI LIQUORI

Il melo porta i suoi frutti nell'autunno, la pubblicità porta i suoi frutti in tutte le stagioni

Cucinando in stoviglie di vetro preservate la vostra salute e quella dei vostri bambini presso ADLER & FORTUNATO Trieste, via Milano N. 19

IMPOTENZA

NEURASTENIA SESSUALE - ESAURIMENTO

Yohimbina Torresi con glicerofosfati, in cachets o Coni rettali, scat. L. 29.65. Cura razionale scientifica d'indubbia efficacia. Venti anni di successo. Medaglia d'oro esposizione Parigi 1906, Roma 1912. Letteratura con istruzioni gratis, per posta L. 2.50. Dott. TORRESI, Premiato Laboratorio chimico, Via Magenta 29, ROMA (21). A Trieste Farm. Zanetti, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia della Venezia Giulia.

CREDITO ITALIANO

Soc. An. - Sede Sociale GENOVA - Cap. L. 400.000.000 Capitale versato L. 310.000.000 Riserve L. 110.000.000

Acireale - Arezzo - Asti - Bari - Barletta - Bergamo - Biella - Bologna - Bolzano - Brindisi Cagliari - Carrara - Castellammare di Stabia - Catania - Catanzaro - Chiavari - Chieti Civitavecchia - Como - Ferrara - Firenze - Foggia - Frattamaggiore - Genova - Iglesias - Imperia - Lecco - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Modena - Molfetta - Monza Napoli - Nervi - Novara - Oristano - Palermo - Parma - Pinerolo - Pisa - Roma - Sampierdarena - Sassari - Savona - Spezia - Taranto - Torino - Torre Annunziata - Torre del Greco - Trento - Trieste - Varese - Venezia - Vercelli - Verona - Voghera
Estero: Sede a LONDRA — Ufficio di Rappresentanza a NEW-YORK

Direzione Centrale MILANO

Situazione al 30 giugno 1924

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale	L. 90.000.000.—	Capitale	L. 400.000.000.—
Cassa	» 443.771.646.40	Riserve	» 110.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.443.693.611.25	Deposito in C.to C.te ed a Rispar.	» 1.003.231.330.35
Riporti	» 478.545.197.90	Corrispondenti	» 3.468.054.034.05
Corrispondenti	» 1.519.154.122.—	Accettazioni	» 289.488.895.15
Debitori per accettazioni	» 289.488.895.15	Assegni in circolazione	» 204.697.579.65
Portafoglio Titoli	» 186.107.153.05	Creditori diversi	» 170.641.113.05
Partecipazioni	» 45.130.084.60	Avalli	» 73.718.238.45
Stabili	» 12.500.000.—	Avanzo utili 1923	» 3.963.732.60
Debitori diversi	» 162.137.779.65	Utili	» 20.446.755.15
Debitori per avalli	» 73.718.238.45		
	L. 5.744.246.728.45		L. 5.744.246.728.45
Conti d'ordine (titoli)	» 3.741.729.078.35	Conti d'ordine (titoli)	» 3.741.729.078.35
	L. 9.485.975.806.80		L. 9.485.975.806.80

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - G. Rosmini - D. Salmoiraghi - P. Sitta
La Direzione: ORSI - STOFFEL
Il Capo Contabile: G. Pizzo

SEDE DI TRIESTE

Piazza della Borsa ang. via Roma, Telefoni 29-99, 34-01, 34-03, 36-26, 35-12, 39-5, Tergesteo Tel. 42-18 - Agenzia A Via Carducci, 17 e Piazza S. Giovanni, 2, Telef. 17-78

BANCA ADRIATICA

FONDATA NEL 1905

Capitale sociale Lit. 15.000.000 interamente versato
Sede Centrale: TRIESTE, Via San Nicolò 9 (Palazzo proprio)
Filiali: Abbazia, Fiume, Milano, Zara

Sconta effetti commerciali, anticipa denari su merci, titoli e valori

Garantisce i crediti italiani in Jugoslavia ed i crediti jugoslavi in Italia e ne sconta le relative accettazioni

Apertura di credito per acquisto merci - Incasso effetti e fatture
Compra-vendita Dinari e altre valute - Emissione di assegni in Dinari su tutte le piazze della Jugoslavia.

Accetta versamenti di dinari in conto corrente al miglior tasso da convenirsi

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— A

A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, bambinaie, ottimi attestati, referenze, offre Agenzia Machiavelli, 24. 72942 A

CAMERIERE fine, bambinaie, prestaservizi, attestati, referenze, offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 72944 A

CUOCA capace offresi. Scrivere «70553 A» al Piccolo. 70553 A

CUOCHE, cameriere, prestaservizi, bambinaie, servette, domestiche, sanno lavare, cucinare, rispettose, modeste, modeste, offronsi per privati, trattori, Trieste, fuori; mandondo, scrivendo inviansi prontamente. Valdirivo 21, Trieste. 70987 A

DOMESTICA brava, tedesca, robusta, sana, offresi, miti pretese. Valdirivo 23, I. 72942 A

PRESTASERVIZI con buoni attestati, offresi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 70925 A

RAGAZZA, buone informazioni, capace tutti i lavori e cucinare, offresi per la mattina. Scrivere «72714 A» Piccolo. 72714 A

Richieste di personale di servizio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— B

A. RAGAZZA per lavori stanze e cucito cercasi per tutto giorno. Via Bismondo 9, II (ex Fontana). 72936 B

CAMERIERA capace, possibilmente tedesca, cercasi per la prima metà di settembre. Offerte con referenze «72792 B» Piccolo. 72792 B

CAMERIERE, alta paga, per hotels, Trieste, fuori; cuoche, mensile fino lire 400; domestiche trattamento famigliare, cerca Agenzia, Machiavelli 24. 72942 B

CAMERIERE due per fuori Trieste, paga altissima; 60 posti disponibili per domestiche, bambinaie, prestaservizi, ogni genere personale hotels, cerca Provveditorio, San Lazzaro 23. 72944 B

CUOCA per trattoria cercasi. Via Geppa 13, trattoria. 70917 B

CUOCA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Udine 3, I 72780 B

CUOCA con attestati, seria, buona paga, trattamento famigliare. cercasi. Ventisettembre 41, quarto, destra. 72786 B

CUOCA, cameriera, lavapiatti, ragazzi restaurants, cuoche, cameriera domestiche private, cameriera hotel, cerca Agenzia Merlo, Ginnastica 12 71087 B

CUOCHE, cameriere, servette, domestiche 30 posti, cercansi. Valdirivo 21. Urgente. 70987 B

DAREBBESI stanza a ragazza di media età in cambio lavori leggeri presso coniugi soli. Via Rossetti 6, III, porta 7; dalle 8 alle 10. 72766 B

DOMESTICA capace, buoni attestati, cercano coniugi con bambino. Imbriani 12, porta 10. 72800 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Geppa 2, I, porta 4. 72794 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Silvio Pellico 1, II p., destra. 70921 B

DOMESTICA cercasi, con attestati; buon salario. Via Giulia 14, II, porta 12. 72802 B

DOMESTICA forestiera, tedesca, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72788 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Via Rossetti 11, secondo. 72762 B

DOMESTICA capace, fidata, cercasi per buonissima famiglia; buon mensile. trattamento. Rivolgersi Valdirivo 23, p. 72944 B

DOMESTICA cercasi per piccola famiglia. Via Chiozza 42, porta 16. 71011 B

DOMESTICA brava cercasi. Corso Garibaldi 34, porta 11. 70983 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente per piccola famiglia. Corso Garibaldi 5, porta 21. 72866 B

DOMESTICA con lunghi attestati, robusta, sana, capace anche cucinare, referenze, cerca occupazione. Rivolgersi Agenzia, Machiavelli 24. 72942 B

DOMESTICA brava, con attestati, cercasi. Ginnastica 49, villa 71115 B

DOMESTICA capace tutti lavori, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi per piccola famiglia; buona paga. Giacinto Gallina 5, II, destra. 71109 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi prontamente. Via Valdirivo 3, terzo. 71049 B

DOMESTICA capace, sappia cucinare, cerca piccola famiglia; soltanto con attestati. Geppa 17, primo. 72962 B

DONNA tutti lavori, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Inutile presentarsi senza certificati. Indirizzo Piccolo. 72710 B

DONNA pratica tutti lavori cercasi per trattoria. Via Geppa N. 10. 70913 B

DONNA servizio cerca famiglia Zanchi, via del Vignola 616, III. 71037 B

DONNA onesta, buona, affettuosa, sappia tutti lavori domestici, cercasi per coniugi soli; trattamento famigliare. Scrivere «72812 B» Piccolo. 72812 B

PRESTASERVIZI abile parchetti, cercasi due volte giorno. Piazza Borsa 14, II. 72738 B

PRESTASERVIZI cercasi. Valdirivo 29, Abeles. 70879 B

PRESTASERVIZI mattina, e domestica sappia cucinare, stabile, cercansi. Rossini 16, I, destra. 71053 B

PRESTASERVIZI con attestati cercasi. Via Palestrina 6, porta 10. 72292 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Chiozza 49, III, sinistra. 72826 B

PRESTASERVIZI pratica, con attestati, cercasi, Via Udine 20, II, Fuchs. 72950 B

PRESTASERVIZI giovane, due ore mattina e due dopopranzo, con attestati, cerco. Crociferi 5, I. 72958 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi per tutta la giornata da piccola famiglia; buon salario, buon trattamento. Presentarsi via Emo Tarabochia 8, II piano, porta sinistra. 70940 B

RAGAZZA forestiera per famiglia; anche aiuto trattoria, cercasi. Indirizzo Piccolo. 72894 B

RAGAZZA bravissima, sappia molto bene cucinare, cerca prontamente piccola famiglia; buonissima paga. Rivolgersi Carducci 39, IV, porta 12. 72866 B

RAGAZZA per lavar piatti e altri lavori, cercasi; escluso dormire. Corso V. E. III, 39, primo. 72912 B

RAGAZZA pulita per servire a tavola e altri lavori cercasi escluso dormire. Corso V. E. III, 39, primo. 72912 B

RAGAZZA per piccola famiglia cercasi. Via Conti, 7, piano secondo. 71111 B

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— C

A. Magazziniere praticissimo spedizioni, manipolazioni doganali, ferrovia, imbarchi, forza primaria, indipendente, ottime referenze, cerca posto. Gentili offerte sub «8020» C., Piccolo. 8020 C

A. SPEDIZIONIERE venticinquenne, pratico specie ramo cereali, occuperebbesi presso seria ditta Trieste, disposto buona cauzione bancaria; miti pretese. Offerte «72784 C» Piccolo. 72764 C

ASSOLTO «Revoltella» perfetto lingue: italiana, SHS, tedesca, francese, pratico banca, spedizioni, assicurazioni, aziende mercantili, dettilografia (stenografia tedesca), impiegherebbesi convenientemente. Scrivere «72720 C» Piccolo. 72720 C

CHAUFFEUR meccanico, con cauzione, offresi anche interno Scrivere «72746 C» Piccolo. 72746 C

CHAUFFEUR sardo, abilissimo, trentenne, offresi; disposto recarsi anche fuori Trieste. Referenze ottime. Scrivere «70887 C» Piccolo. 70887 C

CONIUGI senza figli offronsi quali portinai. Via Ferriera 20, II, Puzzi. 72846 C

CONTABILE corrispondente italiano e dattilografo offresi alcune ore giornalmente. Scrivere «71079 C» Piccolo. 71079 C

CONTABILE bilancista, corrispondente italiano, tedesco, lavoratore indipendente, lunga pratica commerciale, industriale, disposto trasferirsi ovunque, offresi, eventualmente mezza giornata. Scrivere sub «71041 C» Piccolo. 71041 C

CONTABILE perfetto, bilancista, ottime referenze, offresi alcune ore al giorno. Scrivere «72884 C» Piccolo. 72884 C

CORRISPONDENTE venticinquenne, triestino, perfetto francese, tedesco, eventualmente inglese, collocherebbesi. Scrivere «72480 C» Piccolo. 72480 C

DATTILOGRAFA, celere fatturista, pratica tutti lavori ufficio nonchè magazzino, offresi prontamente. Gentili offerte sub «70889 C» Piccolo. 70889 C

ESPERTO uomo affari, vissuto lunghi anni estero, già incaricato speciali missioni fiducia, conoscenza cinque lingue, momentaneamente disponibile, occuperebbesi amministratore, direttore, segretario grandi aziende, hotels, tenute. Referenze anche bancarie primissimo ordine. Pretese modeste. Scrivere «72808 C» Piccolo. 72808 C

IMPIEGATO contabile bilancista, quarantenne, occupato, cerca migliorare condizioni; pretese miti. Offerte «70933 C» Piccolo. 70933 C

PENSIONATO ex impiegato di Stato, cerca occupazione: miti pretese. Parenti, via Sebastiano, 4, quarto. 9150 C

PRATICANTE dattilografo, bella calligrafia, ottime referenze, offresi. Scrivere sub «72738 C» Piccolo. 72738 C

RAGAZZA con cauzione offresi per panetteria. Scrivere «72870 C» Piccolo. 72870 C

SIGNORA giovane, seria, ottime referenze, corrispondente italiano, tedesco, dattilografa, cerca occupazione presso ditta seria. Scrivere «71778 C» Piccolo. 71778 C

SIGNORINA già pratica appalto offresi. Indirizzo al Piccolo 72734 C

TRENTENNE, licenza tecnica, impiegherebbesi seria azienda, impiegato fiducia, magazziniere, anche contabile, cauzione 10.000. Scrivere Piccolo «72782 C». 72782 C

VENTIQUATTRENNE, tedesca, distintissima, offresi quale signorina bambini, in casa signorile. Hellmayer, Tarvisio, Comptoir Express.

Lavoro a domicilio
cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A. A jour, punto inglese, macchina, bottoni. San Sebastiano 4 (atrio). 9146 CC

COPERTORI eseguisconsi, lavori a telaio. Canova 13, porta 24, Dibias. 72770 CC

ELETTROTECNICO autorizzato, capacissimo, eseguisce installazioni di luce elettrica completi a prezzi irrisori, preventivi gratis. Carlo Padoani, Via Scipio Slataper 2, II. 70443 C C

PITTORE stanze, colorature insegne, offresi, prezzi miti. Settefontane 10, bazar. 69945 CC

SARTA capacissima qualsiasi lavoro, con buone referenze, offresi giornata. Indirizzo Piccolo. 72754 CC

SARTA offresi giornata: vestiti signora, bambini, biancheria donna, uomo, bambini. Apollinare 2, Bolognese. 72718 CC

SARTA per famiglia, brava, esatta vestiti, biancheria, offresi soltanto lire 6 al giorno, fino a tutto settembre .Indirizzo al Piccolo. 70967 CC

SARTA bravissima confeziona subito elegantissimi vestiti signora lire 30, tailleurs perfettissimi lire 60; rimoderna vestiti, mantelli facendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, primo. 71099 CC

Posti disponibili - Offerte di lavoro

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— D

APPRENDISTA elettricista cercasi. Maizen, Giulia 5. 70905 D

APPRENDISTI fabbri principianti cercasi. Via S. Francesco 34. 71085 D

APPRENDISTI falegnami cercansi. Indirizzo al Piccolo. 70993 D

APPRENDISTI fabbri principianti cercansi. Via A. Caccia 5. 70939 D

BRACCIANTE conoscitore vini, possibilmente propria clientela cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71021 D

CALZOLAIO abile uomo, donna e riparazioni cercasi. Orlandini, Muggia. 71045 D

CHAUFFEUR meccanico, esperto cerca distinta casa. Indirizzo Piccolo. 72858 D

DATTILOGRAFA celerissima cercasi subito. Copisteria a macchina. Via XXX Ottobre 12-14 pt. dalle ore 13-14. 70897 D

FACCHINO pratico albergo cercasi, Hotel Venezia. 71113 D

FALEGNAMERIA Glessich e Bressan cerca capace operaio edile. Via Fabbri 6. 9151 D

GARZONA sarta donna cercasi. Vittori, S. Giusto 12, I p. 71003 D

GIOVANE macellaio praticissimo cercasi. Via Cecilia 9, Pellis. 70979 D

GIOVANE serio, intelligente, possibilmente pratico operazioni Punto franco cercasi prontamente. Inutile presentarsi senza eccellenti certificati, ottime referenze, Presentarsi 8-12, Ciccolella, Nazario Sauro 16. 70893 D

GIOVANE pratico cercasi per drogheria. Indirizzo Piccolo. 70947 D

INFERMIERA stabile, volonterosa, sana e robusta, per casa di cura cercasi. Offerte con indicazioni dell'eventuale servizio prestato. Sub N. «72890 D» al Piccolo. 72890 D

L'AGENZIA Machiavelli 24, colloca Trieste, fuori personale fiducia, hotels, ristoranti, impiegati d'ogni genere. 72944 D

LAVORANTE falegname cercasi. Via Eremo 4. 70977 D

LAVORANTI, praticanti per pastificio moderno cercansi. Precisare offerta referenze. Colucci, Abbazia. 15170 D

LAVORANTI, mezzi lavoranti fabbri, capaci cercansi prontamente. Alfieri 13, Paronit. 72874 D

MACCHINISTA capace sarta uomo, seria, pantalonaia, cottimiste per lavoro fino cercansi. Piazza Borsa 1, IV destra. 70981 D

MODISTA cerca lavorante capace. Roiano Barbarigo 2, IV. 70957 D

MODISTE lavoranti e capaci mezze lavoranti cercansi. Alessandrini, Mazzini 42. 70903 D

MOTORISTA pratico motori «Satima» cercasi per pronto imbarco. Presentarsi con certificati Puntofranco vecchio, Hangar 25, motoveliero «Bukurija». 72946 D

OPERAIO fabbro con patente fuochista caldaie vapore cercasi prontamente. Rivolgersi segheria Garelli, Canale d'Isonzo. 70719 D

RAGAZZA 14 anni per negozio cercasi. Trocca, Corso Garibaldi 8. 71081 D

RAGAZZA onesta, svelta, pratica lavori caffè cercasi prontamente. Vitto, eventuale alloggio mensile 50. Esigonsi referenze. Viale R. Elena 1. 72930 D

RAGAZZA buona famiglia per negozio manifatture cercasi. Corso 24, Piletti. 72862 D

RAGAZZI due, volonterosi, per imparare servizio camerieri, cercansi. Trattoria «Ponterosso», Via Gioacchino Rossini 10. 02257 D

RAGAZZO cameriere e ragazzo per cantina, pratici cercansi. Viale Reg. Elena 1. 70901 D

RAGAZZO principiante per negozio manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 71051 D

RAGAZZO per bar cercasi. Indirizzo Piccolo. 71037 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Commerciale n. 5. 71029 D

RAGAZZO per bar cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 72856 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi. Pasticceria Urbanis, Piazza della Borsa. 72860 D

RAGAZZO e mezzo lavorante pittore cercasi prontamente. Filippo Corridoni 9, I. 72868 D

RAGAZZO per negozio commestibili cercasi. Viale XX Settembre 86. 72966 D

SIGNORINA farmacista, cerca prontamente farmacia Brelich, Sesana. Offerte dirette. Telefono 48-62 b. 70499 D

SIGNORINA realmente pratica lavori farmaceutici, cercasi. Offerte alla farmacia Brelich. Sesana. 70510 D

SIGNORINA o vedova cercasi per vendita tabacchi, cauzione 1000, stipendio 320, cauzione 4000, stipendio 600. Scrivere «9148 D» Piccolo. 9148 D

SIGNORINA perfetta corrispondente della lingua greca cercasi. Scrivere «71065 D» Piccolo. 71065 D

SIGNORINA corrispondente italiano, tedesco, inglese cercasi prontamente. Scrivere «71067 D» Piccolo. 71067 D

STENODATTILOGRAFA abile, praticissima studio avvocatile cercasi. Preferibile conoscenza tedesco. Offerte dettagliate indicando pretese «70923 D» Piccolo. 70923 D

VENDITRICE per botteghino cercasi per mezza e tutta giornata. Presentarsi pomeriggio. Via Tesa 66. 02252 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

AMMOBILIATA paraggi stazione centrale cerca stabile. Scrivere «72726 E» Piccolo. 72726 E

AMMOBILIATA oppure vuota, ingresso scale, Paraggi villa Necker, via Tigor, cerca serio stabile. Offerte «72778 E» Piccolo. 72778 E

AMMOBILIATE semplici, lussuose, comodo cucina, cerca urgentemente Ginnastica 10, primo. 71023 E

CAMERA pulitissima, ammobiliata cercasi in distinta famiglia, non affittacamere, col telefono, eventualmente con vitto. Scrivere «72420 E» Piccolo. 72420 E

CAMERA vuota centro, luce, cerca distinta persona. Offerte «72948 E» Piccolo. 72948 E

CAMERA ammobiliata, pulizia, luce, ingresso libero occuperebbe giovane viaggiatore. Offerte «72704 E» Piccolo. 72704 E

CAMERA ammobiliata, comodo cucina cercasi nei pressi stazione centrale. Scrivere «72706 E» Piccolo. 72706 E

CAMERA vuota, piccolo comodo cucina, cercasi presso piccola famiglia. Scrivere «71055 E» al Piccolo. 71055 E

CAMERA ammobiliata, pulitissima, con cucina od uso cercano coniugi soli stabili, paraggi S. Andrea, Unità. Scrivere «70965 E» Piccolo. 70965 E

CAMERA matrimoniale cercano coniugi soli, uso cucina pressi Roiano. Scrivere 72840 E» Piccolo. 72840 E

CAMERA mobiliata, pulita non lussuosa cercano coniugi soli pressi stazione centrale, comodo cucina. Scrivere «72848 E» Piccolo. 72848 E

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia cerca per 15 settembre impiegato stabile. Offerte con prezzo «72796 E' Piccolo. 72796 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero cerca per 15 settembre impiegato stabile. Offerte con prezzo «72798 E» Piccolo. 72798 E

CAMERE 2 vuote, comodo cucina cercano coniugi distinti. Offerte cap. Giorgio Sulentich, Hotel Metropol n. 32. 72722 E

CAMERE due ammobiliate, una da letto matrimoniale l'altra da pranzo con comodo cucina, eventualmente camerino cercansi. Offerte dettagliate sub n. «72832 E» Piccolo. 72832 E

MATRIMONIALE, comodo cucina cercano coniugi, possibilmente paraggi XX Settembre. Indirizzo Piccolo. 72836 E

MATRIMONIALE pulita, ammobiliata, luce elettrica, comodo cucina cercano distinti coniugi tedeschi soli, centro. Scrivere «72902 E» Piccolo. 72902 E

STANZA ammobiliata, o attigue cercano signori, due, giovani, preferibilmente ingresso libero centro. Scrivere «72784 E» Piccolo. 72784 E

STANZA vuota, con o senza comodo cucina cercano 2 sorelle assenti tutto il giorno. Offerte «70881 E» al Piccolo 70881 E

STANZA ammobiliata semplice, chiara, arieggiata, presso piccola famiglia vicinanze Piazza Vico cerca signorina. Offerte «71063 E» al Piccolo. 71063 E

STANZA mobiliata, confort, cerca impiegato stabile presso famiglia non mestierante. Scrivere «70927 E» Piccolo. 70927 E

STANZE due oppure stanza, camerino vuoti con comodo cucina cerco. Offerte dettagliate. Scrivere «72712 E» Piccolo. 72712 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

AMMOBILIATA matrimoniale, comodo cucina, affittasi. Valdirivo 23, III p. 70919 F

AMMOBILIATA, volendo uso pianoforte, unico subinquilino, affittasi. Rismondo 6, p. 9. 72742 F

AMMOBILIATA, soleggiata, massima pulizia, eventualmente vitto affittasi a distinto signore. Indirizzo Piccolo. 70883 F

AMMOBILIATA, bella, affittasi, distinto signore. Via Cologna 2, porta 2 (vicino Giardino pubblico). 70873 F

AMMOBILIATA, spaziosa, due letti, eventualmente vitto, affittasi solamente distinti. XXX Ottobre 5, secondo. 71060 F

AMMOBILIATA, due letti, vitto, affittasi; escluso donne. Ireneo 5, 13. 71105 F

AMMOBILIATA matrimoniale, elegante, luce elettrica, indipendente, cercasi presso piccola famiglia per 7 giorni. Scrivere «70895 F» Piccolo. 70895 F

AMMOBILIATA 2 letti, uso salotto, stanzino da bagno, con vitto, casa signorile, Ruggero Manna 16, p. 14. 72834 F

AMMOBILIATA due letti o vuota, affittasi. Ginnastica 32, I, destra. 72905 F

AMMOBILIATA davanti, ariosa, chiara, vicino Posta, Stazione, affittasi prontamente, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 8802 F

AMMOBILIATE, luce, eventualmente vitto, affittansi a distinto signore. Udine 12, III, destra. 8800 F

AMMOBILIATE, salotti, comodo cucina, ingresso libero, offre Ginnastica 10, primo. 71023 F

CAMERA a uomo solo affittasi. Toro 14, IV. 72716 F

CAMERA vuota, centro, presso distinti coniugi affittasi impiegata privata. Indirizzo Piccolo. 70951 F

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, vicino Stazione centrale affittasi. Via L. Gihlberti 6, p. 22. 70929 F

CAMERA, cameretta ammobiliate, massima pulizia, vitto famigliare, affittansi. Madonnina 11, porta 8. 72878 F

CAMERE, tutte le condizioni, tutte le posizioni offre prontamente Valdirivo 23. 72940 F

CAMERETTE (due) vuote, comodo cucina, affittansi, coniugi soli, Valdirivo 23, I piano. 70995 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Industria 8, II. 70989 F

MATRIMONIALE modernamente ammobiliata, molto lusso, salotto bagno, luce elettrica affittansi distintissimi signori. Indirizzo Piccolo. 72894 F

MATRIMONIALE elegante, con attiguo salottino affittasi, persone distinte. Indirizzo Piccolo. 71083 F

STANZA ammobiliata per due signori affittasi. Via Udine 12, porta 14. 70991 F

STANZA bene ammobiliata, tutto nuovo, massima pulizia, ingresso libero, luce elettrica, possibilmente con vitto, presso piccola famiglia, unico inquilino, affittasi. Ginnastica 58, II, porta 6 70935 F

STANZA matrimoniale, con o senza comodo di cucina, unico subinquilino, affittasi. Via Boccaccio 5, IV, porta 18. 72952 F

STANZA ammobiliata affittasi Scorcola S. Pietro 38, II, Roiano. 70931 F

STANZA ammboiliata, pulita, solo inquilno, affittasi. Indirizzo Piccolo. 72894 F

STANZA ammobiliata, ariosa, affittasi a distinto signore stabile. Via Bonomo 9, secondo, porta 9. 72986 F

STANZA ammobiliata e disobbligata affittasi. Valdirivo 21, I. 71107 F

STANZA matrimoniale, ariosa, massima pulizia, con luce elettrica, buon vitto, affittasi per il primo settembre. Piazza Ospedale 3, I, porta 6. 71101 F

STANZA ammobiliata, luce, affittasi prontamente. Via Istituto 13, I, destra. 72956 F

STANZE (due) bellissime, vuote, luce elettrica, eventualmente telefono, ingresso scale, affittasi. Soltanto ufficio. Mazzini 32, porta 9. 72900 F

STANZE vuote, ammobiliate, ingresso libero, comodo cucina, modeste, lussuose, offre «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72940 F

VITTO buono, buon prezzo, offre famiglia privata. XX Settembre 27, terzo, sinistra. 71073 F

VITTO famigliare ricevono due signore o signorine distinte, presso buona famiglia. Piazza S. Giovanni 4, III, porta 15. 71059 F

Istruzione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— G

A. A. ALLA Berlitz School, via Torre Bianca N. 21: aperte iscrizioni corsi diurni e serali: inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, portoghese, sloveno e serbo-croato. Professori delle rispettive nazionalità. 2089 G

ACCURATE ripetizioni scuole medie inferiori, superiori. Corsi e lezioni singole. 40 professori. Istituto Privato «Cesare Battisti» (Via Battisti 10). 02255 G

AUTORIZZATA e premiata scuola moderna di taglio, cucito, modisteria e fiori. Prof.a Lulich Vittoria, diplomata a Parigi, Milano, Anversa, al 1.o settembre apertura di tutti i corsi. Carducci 24, secondo. 71007 G

CHITARRA, mandolino, apprendono tutti entro due mesi; metodi speciali, rapidissimi; lezioni violino; espertissimo maestro. Via Mazzini 47, IV. 02256 G

DATTILOGRAFIA, «Rapida» scuola autorizzata, una lira la lezione. Gatteri 12. 72750 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— H

BRACCIALETTO platino, brillante, caro ricordo, smarrito dalla via Ruggero Manna alla Stazione. Mancia portandolo piazza Evangelica 1, magazzino farine. 71039 H

BRACCIALETTO, ciondolo, smarrito tratto Piazza Goldoni-XXX Ottobre, ricordo padre defunto. Mancia portandolo XXX Ottobre 3, Marotti. 70939 H

POVERA fanciulla smarrì braccialetto oro pressi Pietà, Rossetti, Chiadino; cara memoria. Onesto rinvenitore pregato portarlo Piccolo. 72740 H

PORTAFOGLIO contenente 60 lire smarrì sabato povero ,operaio. Pregasi restituire documenti al Piccolo. 72814 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

APPARTAMENTI diversi in affitto e subaffitto e scambi dispone Agenzia Machiavelli 24. 72940 I

APPARTAMENTI (2) in subaffitto, condizioni buonissime offre Valdirivo 23, I. 72940 I

APPARTAMENTINO modestissimo, condizioni eccellenti, disponibile subito. Agenzia Machiavelli 24. 72940 I

APPARTAMENTO lussuosamente ammobiliato, 4 stanze, bagno, camerino, paraggi Commerciale cedesi. Indirizzo Piccolo. 71071 I

APPARTAMENTO bellissimo, centro, 3 stanze, 2 stanzini, scambiasi altro 4 stanze, I piano o ascensore. Mazzini 32, porta 8. 71091 I

APPARTAMENTO moderno, vista mare, 2 stanze, con camerino bagno, terrazza, in campagna, vicinissimo città, comodità tram, affitto minimo, cedesi semivuoto. Scrivere «71095 I» Piccolo. 71095 I

APPARTAMENTO 4 stanze, scambiasi uno 5-6 stanze principio via Foscolo. Scrivere «72810 I» Piccolo. 72810

CAMERA e camerino, ammobiliati, acqua, gas, cedonsi; esclusi mediatori. Rivolgersi: Maiolica N. 13, I, sinistra, Cotroneo. 72600 I

CAMERA cucina, con mobilio, senza uscita, cedesi coniugi senza figli. Informazioni osteria Campo Belvedere, dalle 17.30-19. 72904 I

CAMERA camerino, cucina acqua, gas, scambiasi con eguale, centro. o più grande. Scorcola S. Pietro 5, terzo. 72760 I

CAMERA cucina semi ammobiliato, affitto minimo affittasi. Caffè XXX Ottobre, Modic. 71013 I

CAMERA, cucina scambiasi con più grande. Via della Valle 8, IV ,porta 10. 72830 I

LOCALE con scansie e scrittoio cedesi prontamente. Rivolgersi via Chiozza 5. 72828 I

MAGAZZINETTO corte, centro, affitasi soltanto per deposito. Imbriani 12, IV; dalle 13-14. 72800 I

MAGAZZINETTO con ufficio, affittasi. Rivolgersi via Valdirivo 16, Chiaruttini. 71077 I

MAGAZZINI, fondi, tettoie, affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12—17-18. 72914 I

MAGAZZINO vuoto a 2 fori, affittasi. Via dell'Istituto 37 A. 72030 I

MAGAZZINO, paraggi S. Giacomo, affittasi. Rivolgersi Caffè Tomaso, Antonio. 70970 I

NEGOZIETTO paraggi piazza Garibaldi, luce, vuoto, affittasi. Indirizzo Piccolo. 71093 I

QUARTIERE due locali, volendo uno con inventario per negozio diversi, scambio con quartiere due stanze, cucina. Scrivere «8801 I» Piccolo. 8801 I

QUARTIERE 3 camere, camerino, cucina, tutto moderno, arioso, prezzi piazza Garibaldi, scambio con altro primo piano piazza Goldoni o Corso Garibaldi uguale o più grande. Scrivere «72736 I» Piccolo. 72736 I

QUARTIERE soleggiato, III piano, rimesso nuovo matrimoniale, salottino, cucina, camerino, ripostiglio, comfort, cedesi. Indirizzo Piccolo. 71015 I

QUARTIERE vuoto in campagna, due, tre stanze, cucina, affittasi verso prestito lire 5000. Scrivere «71033 I» Piccolo. 71033 I

QUARTIERE ammobiliato stanza cucina cedesi. Via Ferriera 47. 72926 I

QUARTIERE cedesi causa partenza; affitto minimo. Indirizzo al Piccolo. 72872 I

QUARTIERE ammobiliato, 3 stanze, cucina, comfort, cedesi. Scrivere «72882 I» Piccolo. 72882 I

QUARTIERE 4 stanze, cucina, ammobiliato, rimesso nuovo, causa immediata partenza cedesi, 14.000 trattabili. Esclusi mediatori Via Udine 37, quarto. Ore 10-12—15-17. 72904 I

QUARTIERE posizione centrale, semiammobiliato; altri in subaffitto e 30 scambi dispone «Provveditorio» S. Lazzaro 23. 72942 I

QUARTIERE vuoto, 2 camere, camerino, dispensa, luce, acqua, gas, paraggi Stazione, cedesi. Indirizzo Piccolo. 71071 I

QUARTIERE camera, cucina, luce elettrica, comfort, poggiuolo, vuoto, paraggi Piazza Garibaldi, cedesi pagando spese. Scrivere «72954 I» Piccolo 72954 I

STANZA, cucina grande, massima comodità, scambiansi con due stanze e cucina. Via Giuseppe Caprin 18. 71027 I

STANZE 3, camerino, cucina, acqua, gas, tutto soleggiato, comfort, centro, scambiasi con eguale oppure più piccolo, anche ultimo piano. Indirizzo Piccolo 72892 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

APPARTAMENTO possibilmente vuoto, 2-3 camere; altro 4- 6camere, accessori, cercansi; qualsiasi spesa. Scrivere «72952 L» Piccolo. 72952 L

APPARTAMENTO ammobiliato, due o tre stanze, cucina uso esclusivo, cercasi prontamente in affitto. Offerte «9145 L» al Piccolo. 9145 L

APPARTAMENTO vuoto, di almeno 5 stanze, con comfort, indifferente posizione, cercasi prontamente pagando anticipatamente per tutto l'anno. Offerte sub «72820 L» Piccolo. 72820 L

CAMERA e cucina, vuote, qualunque posizione, cercansi verso compenso. Scrivere «72728 L» al Piccolo. 72728 L

STABILE otto più vani, adibirsi albergo, paraggi stazione centrale, Cavana, Garibaldi, cercasi subito. Rimborsansi spese; precisare condizioni. Scrivere «70627 L», Piccolo 70627 L

QUARTIERE vuoto, 3-5 stanze, centro, cercasi; pagasi bene. Orlando, Tergesteo. 72686 L

QUARTIERE vuoto, 2 camere, cucina, comfort, per 15 settembre, cerca signora anziana con figlia dodicenne che frequenta scuole medie, condizioni convenirsi. Offerte: A. P., fermo Posta Pinè, Trentino. 15171 L

QUARTIERE 2-3 stanze cercasi in subaffitto. Offerte «71009 L» Piccolo. 71009 L

QUARTIERE vuoto, da 5 a 7 stanze, primo o secondo piano, centro, cercasi; esclusi mediatori. Elio Luin, Casella postale N. 178, Piazza della Borsa. 71001 L

QUARTIERE 4 stanze, camerino, bagno, luce, cercasi, eventualmente scambiasi con 2 stanze, camerino, Via Manzoni. Scrivere «72924 L» al Piccolo. 72924 L

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, cercasi; darebbesi buona uscita. Via Vidali 1, porta 11. 72898 L

REGALO mille procurandomi 1-2 camere e cucina, preferibilmente paraggi Stazione centrale. Scrivere «72744 L» Piccolo. 72744 L

STANZE due o tre, vuote, ingresso libero, uso ufficio, primo o secondo piano, paraggi Tergesteo, cercansi prontamente da importante ditta. Indirizzo Piccolo. 72730 L

STANZE una o due, ammobiliate o vuote, con cucina, cercano coniugi tedeschi senza figli. Offerte: Cave Illirico Romane, Via Boccaccio 25, telefono 26-66. 71035 L

STANZE 3 o 4, ammobiliate elegantemente, cucina, anche in villa, purchè tutto comfort, cercano distinti coniugi senza prole. Scrivere «72864 L» Piccolo. 72864 L

VILLA vuota, con comfort, qualsiasi posizione, cercasi in affitto, pagando anticipatamente per tutto l'anno. Offerte sub «72818 L» Piccolo. 72818 L

Vendite d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L 3.— M

APPARECCHI fotografici, due, per professionisti e tre vetrine, vendonsi, Beccherie 9, I, porta 1. 72934 M

APPARATO fotografico 18×24, con buon obiettivo, vendesi, lire 150. Daguerre, Corso 49. 70985 M

APPARATO fotografico «Contessa Nettel», 10×15, vendesi. Beccherie 9, I. porta 1. 72934 M

CAGNETTI tre, «Fox-terrier», di 2 mesi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 72854 M

CASSA controllo «National», «Monopol», vendonsi, occasione. Müller, Trieste, Ireneo 6. 71057 M

CASSAFORTE, alcune altre diverse grandezze, vendonsi vera occasione. Coen, via Pane 2. 2170 M

CESTE due, grandi, da viaggio, vendonsi: esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 72756 M

CUCCIOLI Dobermann puri vendonsi in giornata, occasione. Indirizzo Piccolo. 71103 M

DECIMALE, pesi, 350; carretto 2 ruote, 150, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 70945 M

ENCICLOPEDIA Meyer, ultima edizione, completa supplementi, vendesi. Machiavelli 1, II, sinistra. 72752 M

GRAMMOFONO, 39 dischi, vendesi causa partenza, occasione. Ginnastica 16, III. 72562 M

GRAMMOFONO Pathé, nuovissimo, con dischi, vendesi causa partenza, occasionissima. Visitare dalle 9 alle 13. Valdirivo 21, I. 72776 M

MACCHINA cucire perfettissima, massima garanzia, vendesi occasione. Cervellini, Carducci 27. 15072 M

MACCHINA cucire germanica, davvero garantita; pagamento rate mensili. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2270 M

MACCHINA Neumann, da cucire, semi-nuova, vendesi, prezzo da convenirsi. Scorcola - S. Pietro N. 5. 72758 M

MACCHINA scrivere primissima marca, vendesi vera occasione. Indirizzo al Piccolo. 27224 M

MACCHINA cucire, cinque cassetti, vendesi lire 350. Punta Forno 4. 9149 M

MACCHINA scrivere «Ideal», «Remington», piccola da viaggio, vendonsi. Müller, Ireneo 6. 71057 M

MACCHINA da scrivere Olivetti, ultimo modello nuova, vendesi, occasione. Indirizzo Piccolo. 70937 M

MACCHINA Singer, semi-nuova, vendesi a qualunque prezzo, causa bisogno. Beccherie 3, III, sinistra. 72844 M

MACCHINA scrivere, nuova, ultimo modello vendesi anche ratealmente. Indirizzo Piccolo. 72938 M

MATERASSI due, lana, vendonsi. Via Madonna del Mare 10. 72928 M

ORGANO da vendere. Indirizzo al Piccolo. 72903 M

ORECCHINI di corallo, per bambina, vendesi. Via Vidali 1, porta 11. 72896 M

SERRAMENTI d'occasione, con scuri, finestre, controfinestre, 1×1.80, vendonsi. Debiasio, Rossetti 79. 70975 M

SUSTE imbottite, due, vendonsi, lire 80. Madonna del Mare 10. 72928 M

VESTIARIO signorina, vendesi causa lutto. Ginnastica 1, IV. 70953 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola Minimo L. 3.— N

CHIUSURA in lastre, per magazzino; vasca semicupo, acquistebbesi. Offerte «72790 N» Piccolo. 72790 N

FIASCHE vuote cercansi. Offerte: Bar, Via Milano 29, Trieste. 71019 N

FUCILE Flobert, calibro 6, cercasi. Offerte con prezzo, «70891 N» Piccolo. 70891 N

SMOCKING, media statura, cercasi d'occasione. Offerte con prezzo sub «70915 N» Piccolo. 70915 N

VESTITO signora, poco usato, moderno, statura media, cercasi. Offerte «70963 N» Piccolo. 70963 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola Minimo L 4.— NN

A. A. ATTENZIONE. Compero mobili camera pranzo, letto, pezzi singoli, pulti, scrivanie americane, pianino, pagando bene. Beccherie 6. 71017 NN

CAMERA matrimoniale mogano, salotto, cucina, vendonsi. Visitare ore 16-18. Indirizzo Piccolo. 72700 NN

CAMERA noce, nuova, vendesi occasione. Udine 20, porta 10. 8803 NN

CAMERA matrimoniale moderna acquisto se occasione. Offerte «71047 NN» al Piccolo. 71047 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Via Paolo Diacono 5-IV, destra. 71025 NN

CAMERA letto mogano, lucida, vendo prezzo irrisorio. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 72964 NN

CAMERA pranzo modernissima, camera letto, attaccapanni, facilitazioni pagamento. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2256 NN

CAMERA matrimoniale, anteguerra, cristalli grandiosi sugli armadioni, marmi rosa, vendesi, 1800. Corso Garibaldi 29, porta 6. 02254 N N

CUCINA usata, moderna, marmi, vendesi, occasione. Foscolo 11, pianoterra. 02253 N N

CUCINA solida, laccata e altri mobili da camera vendonsi occasione, esclusi rivenditori. Via Bonomo 9-II, porta 11. 70911 NN

CUCINA lussuosa vendesi, Falegname, Enrico Toti 17 (ex Olmo). 72876 NN

LETTI due completi 420, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 12, primo, destra (piazza Ospitale). 72964 NN

LETTINO bambini, con rete metallica, 180; altro galleria ottone, elegante, prezzo convenientissimo. Magazzino Punzo, Carducci 10. 2259 NN

LETTO ottone bambini vendesi. Esclusi rivenditori. Piazza Borsa 13-II. 72732 NN

LETTO con susta acquistasi. Offerte con prezzo «70885 NN» al Piccolo. 70885 NN

LETTO ferro con rete, da una piazza e mezza vendesi causa partenza. Roiano, S. Ermacora 4, porta 16. 72816 NN

LETTO piazza e mezza, fortissimo, legno, poco usato, vendo occasione. Betesic, Mirti 17, Roiano. 72880 NN

MATRIMONIALE seminuova, sette pezzi, improvvisa partenza, vendo 1200, purchè giornata dalle 14-19. Pasquale Revoltella 61, secondo, porta 5. 72918 NN

MATRIMONIALI (alcune) noce americana, transito, vendonsi, Piazza Cavana 3-II. 9147 NN

MOBILI usati stanze letto, pranzo, pianoforti, tappeti, acquistansi. Scrivere: Dorigo, Parini 4. 02253 N N

PIANINI, pianoforti germanici, mondiali, Bechstein ,Hoffmann, vendonsi; scambi, facilitazioni. Rappresentante Corso Garibaldi 13. 67570 NN

PIANINI, pianoforti Hölzl, Vienna, vendonsi, noleggiansi. Rappresentante: Olivo, via Udine 18. 1000 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», scambi, facilitazioni. Pianoforte viennese mignon, nero 560, noce 4200, mezzacoda viennese 1900. Via Sanità 15. 70997 NN

PIANINO vendesi, scambiasi, facilitazioni, occasione. Via Donadoni 16-I, Peoar. 72932 NN

PIANINO oppure pianoforte acquistasi. Drogheria Zigon, via XXX Ottobre 8. 72060 NN

PIANINO o pianoforte cercasi; usato. Sartoria Katnic piazza Borsa 8. 72402 NN

STANZA completa, quasi nuova, occasione vendesi. Indirizzo Piccolo. 72768 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. ARGENTERIA, brillanti, oro, rottami qualsiasi, dentiere, palati vecchi, platino, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Pov. via Mazzini 46. 1792 O

A. A. A. BRILLANTI, gioiellerie, oro, argenterie, platino, pago bene. Controllare prima di vendere, Oreficeria Chiarelli, Tarabocchia 2. 1219 O

A. A. A. CORONE, fiorini, oro, brillanti, dentiere, pago superando qualunque offerta di giornata. Oreficeria portici Ponte Fabbra. 72920 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi, oro, dentiere, acquista Licher, Lazzaro 11, I. 122 O

A. A. CAPIMASTRI! Contro infiltrazioni acqua, umidità? «Impermeabilit», Janach, via Milano, 12 Trieste. 14832 O

BOTTIGLIE vuote, damigiane, fiaschi, comperansi. Coen, via Pane, telefono 1154. 2169 O

FERROVECCHIO, metalli, macchinari usati acquisto a prezzi altissimi. Rivolgersi al nuovo magazzino, via Economo 6. 72822 O

SALONE mode vendonsi cappelli, grandi ribassi. Carducci 24, II. 71007 O

SARTORIA confeziona toilettes signora, prezzi miti. Carducci 24-III. 71007 O

SCABBIA viene eliminata in pochi giorni con lo «Scabbiotal» della Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. 324 O

TINTORIA Boegan, Ginnastica 9, pulisce a secco, lava, tinge, qualsiasi vestito, massima sollecitudine, prezzi modici, perfetta lavorazione. 70949 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha la pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, macchie, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'«Acqua Antifelidica» preparata nella Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo, rende la pelle morbida e pura. Si può avere in tutte le farmacie 324 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— P

AFFIDEREBBESI rappresentanza esclusiva Acqua Colonia brevettata, essenze, profumi, persone introdotte, consumatori. Rispondesi referenze primissime. «Avviso 33 B», Unione Pubblicità, Milano. 5755 P

RAPPRESENTANTE viaggiatore, conoscenza italiano, croato, tedesco, magazzino fuori zona daziaria, assumerebbe rappresentanza per Dalmazia e Jugoslavia. Offerte: Giovanni Sichich e C., Zara. 15119 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— Q

BICICLETTA «Salvator», quasi nuova, vendesi. Istituto 4, macelleria. 72960 Q

CAMION Graef-Stift, 5 tonn., qualunque prova; vetturetta 4 posti, adattatissima viaggiatori commercio, vendonsi occasione. Rivolgersi Chebat e Ciuffarini, Gorizia, via Vogel 22. 72190 Q

MOTOCARROZZELLA «Davidson», con impianto elettrico, vendesi. Gatteri 11, drogheria. 72858 Q

MOTOCICLETTA germanica, due cilindri, 6 HP, vendesi, scambiasi. Garage Scherl. 70943 Q

MOTOCICLETTA 4 cilindri, piena efficienza, vendesi occasione. Via Chiozza 43, Garage. 72824 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi occasione. Via Sanità 6, negozio elettricista. 71043 Q

VETTURETTA seminuova, moderna, avviamento Bosch, vendesi subito 12.500. Indirizzo Piccolo. 15044 Q

VETTURETTA, impianto luce, 4 posti, 16 HP, lire 11.000. Indirizzo Piccolo. 72910 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— R

A. SOCIO o conduttore di locale cercasi d'urgenza. Agenzia, Machiavelli 24. 72940 R

AGENZIA avviata cerca socio con piccola cauzione. Informazioni, Ginnastica 10, I. 71097 R

CAUSA malattia vendo giornata, qualunque prezzo, botteghino vendita frutta, erbaggi diversi. Istituto 24. 70907 R

DISPONIBILI 12.000 lire breve scadenza. Dettagliate offerte «72838 R» al Piccolo. 72838 R

GELATERIA da vendere adatta puro spaccio vini e latteria. Indirizzo al Piccolo. 70909 R

INDUSTRIA legnami e mobili, con seghe meccaniche a telaio, legname fino faggio, forza idraulica fino 500 HP. vendonsi. Informazioni: F. Cvek, Kamnik, Jugoslavia. 15021 R

LATTERIA, verdure, buona posizione, vendonsi causa partenza. Rivolgersi Banco caffè centrale. 71069 R

LATTERIA affittasi paraggi S. Marco. Rivolgersi S. Marco 10, trattoria. 70969 R

LATTERIA avviata, buona posizione, cederebbesi causa altra occupazione. Indirizzo Piccolo. 71039 R

MAGAZZINO carbone, grande, centro, vendesi causa malattia. Indirizzo Piccolo. 72774 R

MAGAZZINO avviato, centrico, vendesi 1000 lire causa partenza America. Indirizzo Piccolo. 70899 R

NEGOZIO colori nell'Alto Adige, con vasti magazzini,, causa ritiro vendesi prezzo molto conveniente. Informazioni sub «Colori», posta restante Bolzano, Alto Adige. 70713 R

NEGOZIO commestibili, bene avviato, con impianto elettrico, centro, vendesi prezzo occasione. Gelsi 6-III, 22. 70997 R

OSTERIA da vendere. Indirizzo alPiccolo. 72908 R

PASTICCERIA centrica, adatta latteria, gelateria, tutto comfort, 2 entrate, laboratorio, affitto minimo, vendesi. Dreos, via Conti 4, trattoria, ore 3-7 giornalmente. 70877 R

PERSONA con capitale oppure valide garanzie, associarsi, rilevare stabilimento industriale Venezia Giulia, desiderando anche impiego personale, cercasi. Indirizzo Piccolo. 15172 R

10.000 restituibili 12.000 (mesi sei) ipoteca, cercansi. Caffè Roma, Edi. 71075 R

20.000 mutuo 90 giorni cercasi, pegno: trascrizione proprietà immobiliare. Indirizzo Piccolo. 72806 R

RINGRAZIAMENTO

La desolata famiglia sottoscritta ringrazia sentitamente tutte quelle gentili persone che, sia con l'affettuoso interessamento, sia con l'invio di fiori, sia accompagnando la salma all'ultima dimora o in altra guisa, vollero onorare la memoria del suo indimenticabile

Marcello

Trieste, 26 agosto 1924.

Famiglia ORLANDO

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte rendono sentite grazie a tutte le gentili persone che vollero onorare la memoria del loro

CARO

e che in ogni maniera cercarono di alleviare le sofferenze della famiglia dell'estinto.

Trieste, 25 agosto 1924

Famiglie SCHOBA - DI GIORGI

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **GIUSEPPE SCHOBA** venne erroneamente omesso il nome della figlia **LIA.**

Addì 20 corrente cessò di vivere a Erzel in Monte (Vipacco), dopo breve penosissima malattia,

AUGUSTINA NICOLAO

nata VODOPIVEZ

d'anni 41

L'addolorato marito **GIACOMO,** in unione agli altri congiunti, ne dà il triste annunzio a quanti la conobbero e ringrazia tutti i buoni che gli furono larghi di aiuto e di conforto.

Le amate spoglie vennero tumulate provvisoriamente nel Cimitero di Erzel in Monte.

Trieste, 26 agosto 1924.

Oggi, nelle ore pomeridiane, dopo breve ma penosa malattia, strappato all'affetto dei suoi cari, chiudeva la sua vita

Giuseppe Klun

d'anni 31 - tramviere

lasciando nell'indicibile dolore la desolata consorte **GIOVANNA,** in unione alle sorelle **LUIGIA** e **STEFANIA,** i nipoti, le cognate e i parenti, che partecipano la grave sciagura agli amici e conoscenti.

I funerali del caro estinto seguiranno mercoledì 27 corr., alle 15.30, partendo il convoglio dalla casa N. 72 di Guardiella-Scoglietto (Via S. Cilino).

Trieste, 25 agosto 1924

Nuova Impresa, Corso V. E. III N. 47.

Domenica, alle 17, si spense

Giuseppe Rizzotti

marito e padre modello, lasciando nel dolore la consorte **ANNA** ed i figli **COSTANTE, BRUNO, EMILIO, MARIA, NERINA** e **NORBERTO,** il padre, la sorella **LUCIA,** il fratello **LUIGI** e famiglie (assenti), la cognata **LUIGIA** e figli, i cugini **GIOVANNA** e **CARLO,** i quali dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle 15, partendo dalla Via Scoglietto N. 113.

Trieste, 26 agosto 1924

Famiglie FORTE e RIZZOTTI

Oggi, 25 corrente, spirava improvvisamente, munito dei conforti religiosi,

LORENZO FONDA

Impiegato tecnico all'Officina comunale del Gas

La desolata consorte **PINA nata CAPUTTO,** le sorelle **ANNA in PITACCO** e **LUIGIA in STERLE,** nonchè le cognate, i cognati e i nipoti, partecipano ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

Il trasporto delle care spoglie seguirà mercoledì 27 corr., alle 16, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Regina Elena, direttamente al Cimitero.

Trieste, 25 agosto 1924

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prima ia Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

Dopo brevi sofferenze, stamane si spense nel bacio del Signore

Angela ved. Urizio

nata Cossetto

d'anni 68

Affranti dal più profondo dolore, ne danno il triste annuncio a quanti la conobbero ed amarono, **CAROLINA, MARIA** e **GIOVANNINA,** figlie; **CARLO COCIANCICH** e **LUIGI GULIN,** generi, e **MARIA COSSETTO,** sorella.

Cittanova, 24 agosto 1924.

Come visse da santa, così si spense serenamente ieri, alle 11.30,

ROSA ved. CALLIGARIS

nata Trevisan

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio i figli **MARIA, EMMA** (assente) ed **ANTONIO** (assente), il genero ed i nipoti.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 26 corrente, ad ore 18.

Ronchi, 25 agosto 1924.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Dopo lungo e penoso soffrire, passò a miglior vita

Giovanna Pick

I dolenti figli **CARLO** e **ARGIA JANTSET,** in uno ai congiunti tutti, danno il triste annuncio ai parenti, amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà martedì 26 corrente, ad ore 15, dalla Fornace N. 11.

Trieste, 24 agosto 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate alla loro indimenticabile

MARIA DIEHL

ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo vollero onorare la memoria della loro cara Estinta.

Trieste, 25 agosto 1924.

Famiglie DIEHL - KERSOVANI

Diversi

cent. 60 la parola Minimo L. 6.— U

A. UNA visita alle vetrine ed all'interno della Orologeria-Oreficeria F. Cavallar, via S. Lazzaro, via delle Torri, dimostrerà il vantaggio della scelta e l'onestà dei prezzi. 72950 U

A. ZITELMANN, Piazza S. Giovanni 3. Primaria ditta rateale in vestiti su misura, calzature, telerie, cotonerie, quadri, orologi, ombrelli. Rate da lire 5 a lire 100 mensili senza acconti. 69640 U

ALLE signore eleganti: cappelli guarniti, sguarniti, enorme scelta, sconto 20 percento per fine stagione. Spatry lire 4. Stabilimento riformazio ni specialità feltri bianchi. Gran salone Francescato via Pesce 4, telefono 35-20 1896 U

ANEMIA. Il ferro ha un'azione rigeneratrice del sangue, migliora la nutrizione, stimola l'appetito, perciò è indicato agli anemici ed ai nevrastenici. Tutti lo tollerano nella forma di «Arsoferril» preparato dalla Farmacia «Alla Madonna della Salute», Trieste, S. Giacomo. In vendita ovunque. 324 U

«E' più emozionante di quella stabile di Vienna», dicono coloro che vanno sulla grandiosa Ferrovia Aerea di Roiano. 72842 U

BAMBINO tre anni darebbesi a costo famiglia di cuore. Ind. Piccolo. 72916 U

LEVATRICE diplomata all'Università di Padova XX Settembre 60, I. 72390 U

LEVATRICE diplomata riceve dalle 1 4alle Via Bosco 10, primo. 02251 U

SCIATICHE, nevralgie, emicranie, dolori schiena, lombaggini, tutti i malori derivati cosiddetto colpo d'aria si combattono efficacemente col Liquore o Cachets Godina. 324 U

UN raffreddore trascurato può degenerare in broncopolmonite, mettendo a repentaglio la vostra salute forse per sempre. Raffreddori, raucedini, laringiti, tossi stizzose, si combattono efficacemente con lo sciroppo pettorale «Pertinax» (marca registrata), che viene preparato e venduto solamente dalla Farmacia «Alla Madonan della Salute», Trieste, S. Giacomo, in due tipi: uno per adulti lire 6 ed il secondo per bambini lire 5. 324 U

Y. LAMPADINE fulminate, esaurite, acquistasi. Inviare offerte «15069 U» Piccolo. 15069 U

37.ENNE impiegato 16.000, proprietario [illegible] sposerebbe facoltosa. Scrivere «72188 U» Piccolo. 72188 U

René Vincy 55

La lettera anonima

Proprietà letteraria — *Riproduzione vietata*

Mai avrebbe rinunziato a lui; comprendeva perchè egli non avesse osato chiedere la sua mano allo zio Majorel: si riteneva troppo vecchio per la sua fiorente giovinezza.

Vecchio lui? Egli sembrava molto più giovane del marchese l'Estaque, nonostante i suoi quarant'anni.

I suoi capelli grigi si addicevano tanto bene al suo volto fiero e virile, dal sorriso così dolce.

Dov'era egli? Tutti quei ricordi sembravano così lontani... così lontani.

Prigioniera, minacciata da un tremendo pericolo, Elena tremava, d'un piccolo tremito nervoso. Sentiva il bisogno di pietà, di rifugio... Aveva paura...

Avrebbe voluto dormire, dimenticare, non svegliarsi più...

Doveva invece lottare contro la tentazione di un sonno di cui avrebbero approfittato quegli uomini che guatavano nell'ombra.

D'un tratto il rumore di una disputa giunse al suo orecchio.

— Ebbene, Domi, spieghiamoci una buona volta — diceva Boni con voce rauca. — Ho mutato parere. Prima di restituire la ragazza allo zio, la voglio per me. Me ne infischio del denaro dell'americano e di te. La voglio. Sono pazzo di lei. E non mi lascierò imporre la tua volontà, sappilo.

Elena divenne livida.

Come sfuggire al desiderio del bandito?

Non una via d'uscita, non un'arma per potersi difendere.

Si precipitò verso la porta e, da uno spiraglio del legno mal connesso, scorse i due uomini in atteggiamento feroce col coltello in pugno pronti ad azzuffarsi.

Ma la donna, gettandosi fra i contendenti, gridò violentemente a Domi:

— Lascialo fare, che te ne importa! Sei forse innamorato anche tu di quella pupattola? Ah! aspetta, vi metterò d'accordo io, imbecilli che siete. La farò finita io...

E si slanciò verso la porta di Elena.

La fanciulla, pazza di terrore, corse al lettuccio e affondò il capo nel guanciale.

Seguirono alcuni istanti di un profondo silenzio.

Improvvisa, una voce forte giunse all'orecchio della fanciulla:

— Nessuno si muova! Le mani in alto.

— La polizia — ruggì Monte-au-Ciel.

— Fuggiamo — gridarono all'unisono Betè des Gresillons e la Pillola.

Col cuore che le batteva da spezzarsi, Elena non osava prestar fede a un simile miracolo.

Salva! Era salva!

Un solo uomo era capace di affrontare quel sinistro covo di banditi.

— Gilberto!... — gridò trasfigurata dalla gioia slanciandosi verso la porta che si apriva.

Indietreggiò atterrita.

Sulla soglia era apparso il marchese l'Estaque.

Elena, sempre indietreggiando si sentì mancare. Comprendeva! La commedia era finita, stava per incominciare il dramma.

— Ah! lasciatemi!... — balbettò con voce morente.

Ma Didier, sorreggendola fra le sue braccia l'adagiò sul letto, mormorandole:

— Elena... Finalmente vi ritrovo... Vi cerco da tre giorni. Volevo avere una spiegazione con voi, confessarvi la verità. Ascoltatemi ve ne supplico... Non vi ho mai amata come in questo momento... No, non volgete altrove lo sguardo... Leggo... ero costretto a fingere con la contessa e con Abele Müller... voi avete potuto attribuirmi delle idee interessate... ma ora, ora siete povera, che non avete più nulla e che vi offro egualmente il mio nome, dovete prestar fede alle mie parole... Mi sono recato a Andelys per vedervi... ho creduto d'impazzire quando ho saputo da vostra madre che vi avevano rapita. Mio Dio quale orrore... voi così fine, così delicata, in questo tugurio... Fortunatamente da alcuni indizi ho potuto ritrovare le tracce dei vostri rapitori... Voi siete la mia vita... Oh! mio Dio... Elena, amor mio... perchè mi guardate così... Come vi amo, mia Elena adorata...

Egli le aveva cinto con un braccio la vita affascinandola con i suoi occhi ardenti.

(Continua)